



PIANO DI ZONA

TRIENNIO 2021/2023

Ambito territoriale di Castellanza

Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore,
Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona

Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona
- Ente Capofila -



INDICE:

Premessa	Pag. 3
Esiti programmazione zonale 2018-2020	Pag. 5
Dati di contesto e quadro della conoscenza	Pag.20
Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio	Pag.46
Analisi dei bisogni ed aree individuate per la programmazione	Pag.51
Individuazione degli obiettivi della programmazione 2021-2023	Pag.54
Definizione sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni	Pag.114
Presentazione progetti e percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST	Pag.116



Premessa

Il presente documento, relativo alla programmazione dei servizi e degli interventi sociali nel territorio dell'Ambito di Castellanza per il triennio 2021-2023 e allegato all' Accordo di Programma, è stato redatto in base al format fornito da Regione Lombardia e alle indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il Triennio 2021-2023", di cui alla Delibera di Giunta della Regione Lombardia n. 4563 del 19 aprile 2021.

Esso riporta in modo sintetico gli esiti della programmazione zonale 2018-2020, i principali dati di contesto e la ricostruzione del quadro della conoscenza del territorio dell'Ambito, l'analisi dei bisogni e l'individuazione delle aree di policy maggiormente significative per la programmazione sociale 2021-2023, l'individuazione degli obiettivi di programmazione specifici, e la presentazione dei progetti e percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST e sfociati, in particolare, negli obiettivi sovrazonali condivisi con gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate - anch'essi allegati all'Accordo di Programma.

Questi ultimi, redatti sulla base del modello di scheda progetto approvato con Decreto della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità n. 12307 del 17.09.2021 ad oggetto: Indicazioni operative per l'attuazione del criterio premiale previsto dalla DGR 19 aprile 2021 n. 4563 "Approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023".

Il percorso seguito ha visto una prima fase di confronto tra parte politica e operatori dei Comuni dell'Ambito per una condivisione dei contenuti delle linee di indirizzo e la raccolta dei primi elementi per individuare le macro aree di policy prioritarie ai fini della programmazione zonale. Successivamente si è provveduto a pubblicare manifestazione di interesse, per coinvolgere i soggetti del Terzo Settore nella co-programmazione, attraverso tavoli tematici convocati per discutere con gli stakeholders sui bisogni e le criticità più rilevanti, al fine di definire progettualità significative e coerenti con le necessità del territorio.

Nella programmazione non si è potuto non tener conto dei nuovi bisogni emersi a causa della grave crisi collegata alla pandemia, che ha condizionato perfino le modalità di confronto tra i soggetti coinvolti, privilegiando gli incontri a distanza, in modalità on line, nel rispetto delle misure di prevenzione.

Il protrarsi dello stato di emergenza e la situazione attuale, che vede ancora numeri altissimi di contagio e conseguenze sulle famiglie, dovute alle difficoltà sul lavoro e nei rapporti familiari, hanno orientato alcune scelte della programmazione zonale, per dare risposte ai nuovi bisogni emersi a causa della pandemia.

La programmazione illustrata nel presente documento non potrà non tener conto delle nuove priorità dettate dal PNRR, con particolare attenzione alla Missione 5 "inclusione e coesione".



La missione si esplicita in tre componenti che rispondono alle raccomandazioni della Commissione europea n. 2 per il 2019 e n. 2 per il 2020, e che saranno accompagnate da una serie di riforme che sostengono e completano l'attuazione degli investimenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale.

Le nuove priorità dettate dal PNRR sono state fondamentali per individuare progettualità finalizzate al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali, come strumento di resilienza, e alla definizione di modelli di cura personalizzate per le famiglie, in un'ottica di integrazione delle risorse e di collaborazione tra i servizi e gli attori che, a vario titolo, collaborano per la realizzazione di progettualità trasversali (Comuni/Ambiti, ATS, ASST, Terzo Settore).

A dicembre 2021, inoltre, sono state approvate con Legge Regionale n. 22 le modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità); all'interno di questa nuova riforma sanitaria sono state introdotte «Le case di comunità, la cui distribuzione territoriale è attuata in applicazione delle linee di indirizzo nazionali e in coerenza con la programmazione regionale, possono essere gestite, per quanto riguarda i professionisti sanitari, esclusivamente dai MMG o dai PLS riuniti in associazione o in cooperativa e in collaborazione con le farmacie convenzionate ai sensi del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153. La presenza sul territorio dell'Ambito di due case di comunità, che dovranno garantire l'integrazione delle attività sanitarie e sociosanitarie con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali porterà, a sua volta, una serie di cambiamenti nelle modalità di gestione dei servizi sul territorio, con una forte integrazione con i servizi sociali comunali e d'ambito.

La tempistica di elaborazione della programmazione zonale, non ha consentito di recepire queste ulteriori indicazioni, ma l'attuazione degli obiettivi proposti sarà sicuramente influenzata dalla nuova organizzazione del sistema sanitario lombardo.

Solo in futuro si potranno meglio declinare linee di intervento integrate con le case di comunità.



Esiti programmazione zonale 2018-2020



L'Ambito di Castellanza nel corso del 2018 aveva avviato tutto il percorso per la predisposizione del nuovo Piano di Zona, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n° X/7631 del 28.12.2017. Non avendo però raggiunto gli accordi necessari per il nuovo azionamento previsto dalla L.R. 23/2015, in relazione al bacino di popolazione inferiore agli 80.000 abitanti, si è optato per la proroga del precedente accordo di programma, relativo al Piano di Zona 2015-2017.

Nelle tabelle sottostanti, pertanto, vengono riportati gli obiettivi, le risorse, gli strumenti, gli indicatori di esito e gli strumenti di valutazione delle azioni perseguite con la programmazione sociale 2015-2017, prorogata per il triennio 2018-2020, ed illustrati i rispettivi esiti per l'intero periodo di riferimento (2015-2020).

1. **Obiettivo generale: Rafforzamento dei percorsi di integrazione socio sanitaria per le situazioni di fragilità e non autosufficienza**

<i>OBIETTIVO SPECIFICI</i>	<i>INTERVENTI/ AZIONI DI SISTEMA</i>	<i>INDICATORI DI ESITO</i>	<i>STRUMENTI UTILIZZATI</i>	<i>RISORSE IMPIEGATE</i>	<i>ESITI</i>
Favorire percorsi socio sanitari integrati per l'accoglienza, la valutazione e la presa in carico della persona fragile, con particolare riferimento all'area della non autosufficienza	Attuazione del patto territoriale tra l'ASL di Varese e l'Ambito per lo sviluppo del sistema di integrazione socio sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare	Utilizzo da parte di tutti e sette i Comuni del portale adiweb per quanto riguarda l'attuazione degli interventi finanziati con il FNA	Accordo di programma sottoscritto dai Comuni e dall'Asl di Varese Patto territoriale per l'integrazione socio sanitaria Adiweb Azienda Speciale Consortile Medio Olona, tavoli tecnici, tavoli di raccordo, riunioni con il personale socio sanitario di riferimento	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per l'attuazione dell'obiettivo PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori distretto socio-sanitario, operatori privato sociale e sindacati	Per l'attuazione degli interventi finanziati con il FNA, i Comuni dell'Ambito si sono avvalsi del portale adiweb per le fasi di accoglienza (inserimento anagrafica utente), valutazione (tipologia intervento, tipologia valutazione, esito), progetto (durata, sottoscrizione, operatori di riferimento) e servizi attivati (durata, quantità, costo unitario). Si fa presente che, in attuazione del patto territoriale stipulato tra ATS Insubria e l'Ambito e in ottica di integrazione, la valutazione ha visto il coinvolgimento di un'equipe multiprofessionale ASST/Comuni.



2. Obiettivo generale: Mantenimento della gestione associata dei servizi/progetti attualmente in essere

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
Garantire la continuità dei servizi e dei progetti in essere: servizio tutela minori, adm, affidi, segretariato sociale, servizi scolastici, sad, perseo, Tempo Famiglia, appartamenti protetti, Elisa, V.ol.O., Sigma Politiche giovanili, progetto conciliazione, Centro Icore, Centro Adozioni, Sportello immigrati	Attuazione dei procedimenti per il mantenimento e l'implementazione dei servizi/progetti. Rinnovo ed eventuale revisione/miglioramento delle convenzioni dei servizi e relativa sottoscrizione	Affidamento del servizio. Prosecuzione del progetto. Efficacia, efficienza, qualità ed economicità dei servizi/progetti. Mantenimento dell'articolazione dei servizi su tutti e 7 i Comuni.	Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte. Azienda Speciale Consortile Tavoli tecnici Tavoli di raccordo e confronto Relazioni/database dei servizi e dei progetti Questionari di valutazione	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per la funzionalità dei servizi/progetti PROFESSIONALI: operatori dei servizi, referenti comunali, operatori Azienda Speciale Consortile	I servizi già gestiti a livello d'ambito (Servizio Tutela Minori, ADM, affidi, Centro Adozioni, segretariato sociale, SAD, Tempo Famiglia, appartamenti protetti, Progetto Elisa, V.Ol.O., Sigma Politiche giovanili, Progetto Conciliazione, Centro Icore, Sportello Immigrati) hanno trovato seguito nel triennio 2015-2017 e nel triennio 2018-2020 all'interno di tutti i Comuni tramite convenzioni o affidamento del servizio tramite gara d'appalto.
Garantire la continuità del servizio NIL	Stesura del protocollo operativo, così come previsto nella gara d'appalto 2015-2017; Valorizzazione e consolidamento delle collaborazioni già attive/attivabili con le realtà	Attuazione del protocollo Consolidamento delle collaborazioni/attivazione nuove collaborazioni.	Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte. Azienda Speciale Consortile	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per la funzionalità dei servizi/progetti e	La continuità del servizio è stata garantita tramite i Capitolati Speciali d'Appalto per la Gestione. Organizzazione di momenti di incontro al fine di consolidare la collaborazione con



	<p>territoriali (realità produttive-industriali-artigianali, gli informale lavoro comunali, il collocamento mirato provinciale, i centri per l'impiego, le agenzie formative e del lavoro, le associazioni di categoria, e i servizi specialistici territoriali). Progettazione di modelli di percorsi di formazione, di riqualificazione professionale e di orientamento al lavoro</p>	<p>Realizzazione dei modelli</p>	<p>Tavoli tecnici</p> <p>Tavoli di raccordo e confronto</p> <p>Relazioni/datab ase dei servizi e dei progetti</p> <p>Questionari di valutazione</p>	<p>reperimento di risorse attraverso la partecipazione e a finanziamenti pubblici</p> <p>PROFESSIONALI: operatori dei servizi, referenti comunali, operatori Azienda Speciale Consortile</p>	<p>la Cooperativa aggiudicatrice ed altre realtà territoriali (incontri di rete tra operatori Informale lavoro e operatori Nucleo Inserimenti Lavorativi; Incontro tra Provincia e Azienda; Incontri Operatrici Rei/RdC e Centro per l'impiego). Per il tramite della rete degli InformaLavoro sul territorio con il Centro per l'impiego è stato stipulato un protocollo operativo per ottimizzare le risorse territoriali e provinciali. Nel corso dell'anno 2018 è stato steso un protocollo operativo con la Provincia, ente cui fanno capo i servizi Centro per l'Impiego.</p>
<p>Garantire l'uniformità della presa in carico delle situazioni segnalate in tutti e sette i Comuni</p>	<p>Monitoraggio costante dell'attività dei servizi</p> <p>Condivisione con il tavolo tecnico di standard operativi di riferimento per la corretta funzionalità dei servizi</p>	<p>Adozione di modalità operative comuni per la presa in carico attraverso l'utilizzo di strumenti condivisi</p>	<p>Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte.</p> <p>Azienda Speciale Consortile</p> <p>Tavoli tecnici</p> <p>Tavoli di raccordo e confronto</p>	<p>FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per la funzionalità dei servizi/progetti</p> <p>PROFESSIONALI: operatori del privato sociale, referenti comunali,</p>	<p>Nel mese di novembre 2017 l'Ambito ha affidato ad una società esterna la fornitura del software della Cartella Sociale Informatizzata (CSI) in grado di affrontare e risolvere la criticità principale di gestione del flusso digitale dei dati documentali e informativi sia all'interno</p>



			Relazioni/datab ase dei servizi e dei progetti	operatori Azienda Speciale Consortile	dell'ambito (tra gli Uffici e i Decisori politico/amministra tivi), che all'esterno (nel rapporto con gli altri Enti). I comuni ed alcuni servizi dell'ambito stanno sperimentando l'utilizzo dello strumento al fine di favorire il superamento della frammentazione del sistema, garantendo la dovuta continuità all'interno del percorso di presa in carico.
--	--	--	--	--	--

3. obiettivo generale: individuazione di risorse integrative per il finanziamento dei servizi/progetti in essere-da avviare (dove non è già previsto: introduzione della compartecipazione da parte dell'utenza del servizio)

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
Ricerca e reperire eventuali risorse integrative per finanziare i servizi/progetti	Partecipare a eventuali bandi attraverso progettazioni condivise. Rinnovo ed eventuale revisione/miglioramento delle convenzioni dei servizi. Definizione e introduzione di tariffe (differenziate per tipologia di prestazione richiesta)	Reperimento di finanziamenti esterni e/o di risorse economiche da parte dell'utenza	Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte. Azienda Speciale Consortile Tavoli tecnici Tavoli di raccordo e confronto Relazioni/database dei servizi e dei progetti	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile; risorse del privato sociale; entrate derivanti dalla compartecipazione e ai costi da parte dell'utenza. PROFESSIONALI: operatori del privato sociale e dei sindacati, operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali	Grazie ai Fondi regionali si è potuto accedere al finanziamento di molteplici progetti volti alla prevenzione, es. gioco d'azzardo, al benessere delle famiglie inerenti la conciliazione tempo lavoro e famiglia. Si è aderito alla Rete antiviolenza facente capo al Comune di Varese. L'accesso ai fondi regionali previsti dal programma



					<p>operativo 2014 – 2020 (cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo) ha permesso di avviare un progetto di Inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità.</p> <p>Si è preso parte, in qualità di partner progettuali, ad un progetto per la realizzazione di interventi a favore di giovani per promuovere la loro autonomia e partecipazione attiva nella vita della comunità, avente come ente capofila il Distretto di Tradate (VA).</p> <p>I Comuni dell’Ambito hanno approvato il Regolamento in materia di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari dei Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona.</p> <p>Il regolamento (parte terza, art. 21- 24) specifica che le prestazioni</p>
--	--	--	--	--	--



					sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione e al costo da parte dell'utenza stabilita in base alla normativa nazionale e regionale in materia di ISEE e con tariffe differenziate a seconda della tipologia di servizio.
--	--	--	--	--	---

4. **Obiettivo generale: sostenere economicamente le famiglie in situazioni di fragilità**

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
Erogazione buoni sociali e/o voucher	Definizione di criteri di accesso ai benefici	N° buoni/voucher erogati	Azienda Speciale Consortile Tavoli di confronto Tavoli tecnici	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori privato sociale, operatori sindacati, operatori sanitari	L'ambito ha previsto l'erogazione di Buoni sociali a favore di Famiglie con Minori e Adulti in condizioni di Fragilità. Attraverso l'erogazione di buoni sociali si propone di intervenire a sostegno di situazioni di disagio riconducibili a



					<p>difficoltà economiche, sociali, psicologiche, sul piano della salute e dell'autonomia individuale.</p> <p>Nel triennio 2015-2017 sono stati raggiunti 41 destinatari (singoli o famiglie).</p> <p>Nel triennio 2018-2020 l'introduzione di REI/RdC ha fatto propendere per la sospensione dei buoni sociali.</p> <p>Le risorse del Fondo Povertà sono state utilizzate, in parte, per l'erogazione di servizi a favore dei nuclei beneficiari (tirocini lavorativi, SAD, ADM,).</p>
--	--	--	--	--	---

5. **Obiettivo generale: creare un sistema di conoscenza (che consenta di programmare a partire dall'analisi del bisogno)**

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
Condividere in modo permanente e periodico le risorse conoscitive a disposizione dei vari attori coinvolti	Periodico aggiornamento dei <u>progetti/servizi/strutture territoriali</u> ed elaborazione di una Mappatura d'ambito, che venga diffusa e aggiornata periodicamente	Elaborazione e di una Mappatura d'Ambito (aggiornata)	Database, questionari, pagine web Azienda Speciale Consortile	PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori del privato	Primo Sondaggio ed Elaborazione prima mappatura: 30.06.2016 La mappa è stata tenuta aggiornata a cura dell'Azienda.



nell'attuazione e della programmazione sociale 2015-2017			Tavoli tecnici Tavoli di confronto	sociale, sindacati, operatori istituzioni territoriali	
Rilevare ed analizzare i bisogni locali	<p>Stabilire quali sono i soggetti coi quali costruire e condividere degli indicatori sociali per rilevare i bisogni locali.</p> <p>Valorizzare e ottimizzare la lettura delle banche dati e i contenuti dei debiti informativi già disponibili (sistema di conoscenza della programmazione locale, anagrafica sociale, spesa sociale, fondi nazionali...Regione, ASL, Comuni, Ministero, Istat, <u>segretariato sociale</u>), integrandoli con gli indicatori sociali costruiti in modo condiviso.</p> <p>Estrazione dati dall'ultimo censimento: analisi statistica sulla popolazione e sui bisogni correlati.</p> <p>Raccolta e analisi dei dati in possesso delle referenti comunali e costante monitoraggio degli stessi.</p>	Individuazione degli indicatori sociali funzionali alla lettura del bisogno a livello locale.	<p>Analisi statistiche</p> <p>Indicatori sociali</p> <p>Azienda Speciale Consortile</p> <p>Tavoli tecnici</p> <p>Tavoli di confronto</p>	PROFESSION ALL: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori terzo settore, sindacati, operatori istituzioni territoriali, incarico professionale (sociologo)	<p>Raccolta dati sul Quadro Socio Demografico dell'ambito distrettuale di Castellanza al fine di individuare bisogni emergenti o fenomeni sociali in evoluzione/trasformazione e conseguente analisi e confronto in sede di Tavolo Tecnico/Tavoli di confronto.</p> <p>L'uso regolare da parte dei Comuni dell'ambito di uno strumento informatizzato di raccolta dati (Cartella Sociale Informatizzata), ha favorito la creazione di una banca dati condivisa ed in continua implementazione, esaminabile anche attraverso un sistema di estrazione di dati in modo aggregato.</p> <p>Grazie all'adempimento al debito informativo e l'utilizzo delle varie banche dati siamo in grado di analizzare le informazioni in nostro possesso e quindi a valorizzarle.</p>
Rafforzare o creare legami sociali	Favorire la co-progettazione pubblico privato, costruendo tavoli tematici a	Realizzazione e tavoli tematici ed	Accordi con il privato sociale e di	PROFESSION ALL: operatori Azienda	Realizzazione di Tavoli Tematici che hanno visto il coinvolgimento



all'interno delle comunità locali attorno ai bisogni sociali locali (rilevati) e alle priorità definite (indirizzi politici: prevenzione primaria – ludopatie, disagio abitativo e lavorativo)	composizione mista pubblico-privato, sulla base dei bisogni sociali rilevati	elaborazione e di piani di lavoro condivisi.	categoria per l'introduzione di soluzioni rispetto ai bisogni emergenti	Speciale Consortile, referenti comunali, operatori privato sociale e di categoria, operatori istituzioni territoriali	del privato sociale. I Tavoli tematici, espressione della partecipazione del territorio al sistema di programmazione integrato, contribuiscono alla lettura della domanda sociale, favoriscono il potenziamento delle relazioni tra i diversi stakeholders del territorio che concorrono inoltre alla programmazione della rete locale degli interventi.
--	--	--	---	---	--

6. Obiettivo generale: approvazione del Regolamento Distrettuale per l'accesso alle prestazioni sociali

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
Proseguire il percorso avviato per l'individuazione di criteri per la regolamentazione omogenea per l'accesso ai servizi sociali e le modalità di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza, con particolare riguardo alle nuove indicazioni del DPCM 159/2013	Concertazione tecnico –politica e con i soggetti del terzo settore per la condivisione delle regole di accesso alle prestazioni Presa d'atto del testo definitivo del regolamento distrettuale nei consigli comunali.	Formalizzazione da parte del terzo settore della condivisione delle regole di accesso alle prestazioni Adozione del regolamento d'Ambito da parte dei Comuni.	Azienda Speciale Consortile Tavoli tecnici Tavoli tematici con il privato sociale e i sindacati	PROFESSIONALI: Consulente professionale specifico; tavolo tecnico; Azienda Speciale Consortile; privato sociale; sindacati	I Comuni dell'Ambito hanno approvato nel 2017 il Regolamento in materia di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari dei Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona. Il Regolamento d'ambito è stato condiviso con le organizzazioni sindacali e i patronati, nonché con altri soggetti del terzo settore. Nel corso del triennio 2018-2020



					<p>è stato avviato un percorso di omogeneizzazione, oltre che delle regole di accesso ai servizi, delle tariffe applicate ai servizi sociali da parte dei Comuni dell'Ambito.</p>
--	--	--	--	--	---

7. **obiettivo generale: sostenere l'apertura dei tavoli tra diversi soggetti istituzionali**

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
<p>Sostenere l'apertura dei tavoli tra i soggetti: SERVIZI SOCIALI – CPS/AO – SERT/ASL</p> <p>SERVIZI SOCIALI-AO/CPS</p> <p>SERVIZI SOCIALI/CARCERE</p> <p>Aprire un tavolo tra i soggetti: SERVIZI SOCIALI/TUTELA MINORI/TRIBUNALE ORDINARIO</p>	<p>Interventi su utenti in doppia diagnosi (uso di sostanze e problemi psichiatrici/utenti psichiatrici e disabilità)</p> <p>Prosecuzione attività previste nella programmazione 2012-2014 (es. tema della residenzialità leggera, regolarizzazione percorsi risocializzanti...)</p> <p>Creazione di una rete territoriale che si confronti e si interroghi sul tema "detenzione-dentro e fuori le mura"</p> <p>Elaborazione di un Protocollo o accordo con il Tribunale Ordinario per gli interventi richiesti ai Comuni e</p>	<p>Formalizzazioni e verbalizzazioni e degli incontri, con la definizione formale dei partecipanti.</p>	<p>Tavoli tematici di confronto e condivisione, e relativa verbalizzazione.</p> <p>Elaborazione protocolli/accordi.</p>	<p>PROFESSIONALI: operatori ASL (ora ASST)/AO; tavolo tecnico; Azienda Speciale Consortile Medio Olona</p>	<p>L'emanazione della legge regionale 23/2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 -testo unico delle leggi regionali in materia di sanità", che ha rivisto l'organizzazione dei servizi e degli interlocutori istituzionali, ha reso difficoltosa l'attivazione di tavolo di confronto volti all'elaborazione di protocolli condivisi. L'ambito, ad ogni modo, al fine di favorire l'integrazione socio-sanitaria, ha promosso la programmazione</p>



	al servizio tutela minori				del "Progetto Pass". Tale iniziativa che ha visto coinvolti in molteplici colloqui l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, ente capofila dell'Ambito di Castellanza con ATS Insubria e ASST Valle Olona, finalizzati all'implementazione dei servizi integrati dedicati alle fragilità e agli ultra settantacinquenni. Nel corso del triennio 2018-2020 sono stati attivati 3 punti di accesso sul territorio dell'Ambito, che in prospettiva saranno ulteriormente incrementati, in una logica di prossimità ai cittadini.
--	---------------------------	--	--	--	--

8. **Obiettivo generale: favorire attività formative**

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
Garantire attività formative rivolte agli operatori del territorio e/o alla	Individuazione temi su cui è necessario fare formazione. Realizzazione corsi di formazione rivolti agli operatori (es. supervisione clinica, consulenza legale,	Individuazione di almeno 3 tematiche n° corsi organizzati	Sondaggio rivolto sia agli operatori comunali, sia agli operatori ASL-AO, sia agli operatori del privato	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile o dall'organizzatore e del corso	L'Ambito ha incentrato l'attività formativa sulle tematiche seguenti: -sensibilizzare e introdurre politiche di conciliazione attraverso:



<p>cittadinanza</p>	<p>corsi organizzati dal SerT...)</p> <p>Realizzazione corsi di formazione rivolti alla cittadinanza (es. corso rivolto ai caregiver, corso di sensibilizzazione al tema dell'amministratore di sostegno...)</p>	<p>n° adesione ai corsi</p> <p>Frequenza</p>	<p>sociale e delle associazioni di categoria</p> <p>Questionari di soddisfazione</p>	<p>PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, terzo settore, associazioni di categoria, consulenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Corsi di formazione a distanza sullo smart working rivolti ai dipendenti della PA ○ Attuazione di workshop informativi rivolti agli enti locali ○ percorsi di consulenza e accompagnamento alle PA (approfondimento normativa vigente, affiancamento ai manager pubblici per ragionare per processi, identificare indicatori di prestazione, valutare i collaboratori per obiettivi). ○ percorsi di consulenza ad aziende e organizzazioni private per realizzare piani di conciliazione semplificati, adottare misure flessibili di lavoro, favorire azioni che promuovono salute e una buona qualità della vita. <p>-Adesione alla Rete Antiviolenza Interistituzionale di Varese promuovendo serate di formazione/informazione e con l'obiettivo di favorire la più ampia conoscenza e consapevolezza dei territori rispetto alle azioni promosse e sostenute dalla rete e di valorizzare le esperienze realizzate negli ultimi anni nel nostro territorio.</p> <p>- Il servizio Tutela Minori ha realizzato incontri di Supervisione - Supporto</p>
---------------------	--	--	--	---	--



					<p>clinico e metodologico a cura di uno specialista Psicoterapeuta, rivolti all'équipe del servizio di Tutela Minori, a cui hanno partecipato anche le Assistenti Sociali dei Comuni, al fine di garantire un raccordo e un lavoro di rete sui casi seguiti nell'Ambito Sociale della Valle Olona. Sono stati inoltre realizzati incontri di Consulenza legale da parte di un Avvocato esperto in diritto di famiglia, che hanno offerto agli operatori la possibilità di avere una consulenza sulla gestione della casistica e sui rapporti con le Autorità Giudiziarie</p>
--	--	--	--	--	--

9. **Obiettivo generale: contribuire alla programmazione sociale attraverso la funzione di osservatorio del Segretariato Sociale ***

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	ESITI
Omogeneizzare le modalità e gli strumenti operativi utilizzati dai singoli servizi sociali comunali nello svolgimento del Segretariato Sociale.	Individuazione di una modulistica condivisa per il primo accesso dell'utenza al servizio sociale e/o l'invio ad altri servizi	Realizzazione e uso delle modulistica da parte di tutti i Comuni.	Tavoli tecnici Azienda Speciale Consortile	PROFESSIONALI: operatori comunali, Azienda Speciale Consortile	L'attivazione di un buon lavoro di confronto sulla tematica di accesso alle prestazioni, affrontata in ottica di uniformità, ha portato l'Ambito a produrre alcune schede di segnalazione/presa in carico modulate sulla base delle esigenze e peculiarità dei diversi servizi attivi nell'ambito.



					Tali schede vengono di regola utilizzate da tutti gli operatori sociali sul territorio dell'Ambito.
--	--	--	--	--	---

**Segretariato Sociale: sede unitaria facilmente accessibile, pubblica, gratuita, riservata, flessibile, imparziale e attiva di informazione esatta e aggiornata, rivolta a tutti i cittadini che ne abbiano interesse (anche se non in modo esplicito) e alla comunità locale nel suo complesso. Si precisa che questo servizio si concretizza attraverso tre funzioni fondamentali: fornire notizie pertinenti sulla reale situazione locale e generale in fatto di risorse e sulle prassi per accedervi; aiutarne la corretta utilizzazione; dare un contributo alla programmazione dei servizi sociali attraverso la funzione di osservatorio.*

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa sull'utilizzo dei fondi nel triennio precedente.

RIEPILOGO FONDI E MISURE - TRIENNIO 2018-2020			
FONDI/MISURE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020
FNPS per tutela minori / servizio affidi	€ 273.813,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
FNPS per nucleo inserimenti lavorativi (nil)		€ 50.000,00	€ 50.000,00
FNPS per progetto pass	€ -	€ 27.605,10	€ 23.355,20
FNPS per sportello immigrati	€ -	€ 14.345,20	€ 14.345,20
FNPS COVID per servizi scolastici	€ -	€ -	€ 35.137,43
FNPS COVID per centri estivi	€ -	€ -	€ 68.525,38
FNPS progetto conciliazione	€ 16.971,00	€ -	€ 3.000,00
Residui FNPS per servizio adm - spazio neutro		€ 73.038,15	€ -
Contributo regionale minori in comunità	€ 16.685,00	€ -	€ -
FSR per trasferimenti ad enti pubblici e privati fsr	€ 354.395,00	€ 375.301,18	€ 423.319,61
F.REG per reddito di autonomia	€ 9.600,00	€ -	€ -
F.REG per pacchetto famiglia		€ -	€ 131.252,49
Fondo non autosufficienze (FNA)	€ 171.905,00	€ 177.902,83	€ 189.297,25
F. REG. per contributi per contenimento emergenza abitativa	€ 30.154,00	€ 44.777,94	€ 306.646,63
F. FUNZ. TRASF. ASL per struttura centrale - udp	€ -	€ 6.008,00	€ 6.163,00
F. ASS. FAMILIARI per struttura centrale - udp	€ 15.278,00	€ 6.116,00	€ -
FONDO MINISTERIALE PON/SIA per struttura centrale		€ 5.701,54	€ -
ALTRI RICAVI per struttura centrale - udp	€ 11.864,00	€ 2.052,56	€ 8.073,41
FONDO MINISTERIALE PON/SIA	€ 21.344,00	€ 18.069,25	€ -
FONDO POVERTA'	€ -	€ -	€ 199.150,77
TOTALE	€ 922.009,00	€ 900.917,75	€ 1.558.266,37



Dati di contesto e quadro della conoscenza



1. ANALISI DI CONTESTO ATS INSUBRIA¹

La popolazione residente dell'ATS Insubria al 01/01/2021 ammonta a 1.457.834 abitanti (fonte ISTAT), con una distribuzione distrettuale così ripartita: Distretto Sette Laghi 443.164 (30,4%), Valle Olona 436.765 (30,0%) e Lariano 577.905 (39,6%). Sul totale dei residenti, il 13,1% ha meno di 15 anni (190.539 abitanti), il 63,2% è in età lavorativa compresa tra 15 e 64 anni (921.940 abitanti), mentre il 23,7% ha un'età maggiore di 64 anni (345.355 abitanti).

L'indice di invecchiamento² dell'ATS è risultato pari a 23,7, valore superiore al dato lombardo e nazionale. A livello territoriale, tale indice è pari a 24,5 nel Distretto Sette Laghi, 23,6 nel Distretto Valle Olona e 23,1 in quello Lariano.

Gli Ambiti Territoriali (A.T.) di Campione d'Italia, Varese e Como ospitano le popolazioni più vecchie. L'indice di vecchiaia dell'ATS è risultato pari a 181,3, superiore a quello regionale (172,7) ed inferiore a quello nazionale (183,3).

L'indice di dipendenza di ATS è pari a 58,1 ogni 100 residenti produttivi: tale indice presenta valori più elevati negli A.T. di Campione d'Italia, Varese e Como.

Nell'ambito delle Invalidità, i dati relativi alle esenzioni, fotografati al 30 settembre 2021 (fonte ARIA S.p.A.)

DATI INVALIDITA' AL 30/09/2021 - ATS INSUBRIA				
		C01 - Invalidi civili al 100% senza indennità di accompagnamento ex art.6 DM 1.2.1991	C02 - Invalidi civili al 100% di invalidità con indennità di accompagnamento ex art.6 DM 1.2.1991	C04 - Invalidi < di 18 anni con indennità di frequenza ex art.5 DM 1.2.1991
0-17 anni	MASCHI		420	613
0-17 anni	FEMMINE		227	383
18-64 anni	MASCHI	3.281	2.912	90
18-64 anni	FEMMINE	3.074	2.228	71
65-74 anni	MASCHI	1.756	1.048	
65-74 anni	FEMMINE	1.856	1.171	
75 ed oltre	MASCHI	3.626	3.646	
75 ed oltre	FEMMINE	6.981	10.511	
	TOTALE	20.574	22.163	1.157

evidenziano una diminuzione della popolazione non autosufficiente, rispetto ai dati osservati in occasione della precedente programmazione e qui di seguito riassunti per una breve comparazione

¹ Fonte: dott.ssa M. Letizia Gambino UOC Epidemiologia; Invalidità: dott. Roberto Tettamanti UOC Sistemi informativi e DWH – ATS Insubria

² Indice di invecchiamento: la percentuale di ultrasessantacinquenni sul totale popolazione

Indice di vecchiaia: il rapporto tra ultrasessantacinquenni e soggetti in età 0- 14 anni

Indice di dipendenza: rapporto tra persone con meno di 14 e più di 65 anni e le persone tra i 14 e i 64 anni



DATI INVALIDITA' 2017 - ATS INSUBRIA			
		Invalidi civili al 100% senza indennità di accompagnamento IC 13	Invalidi civili al 100% di invalidità con indennità di accompagnamento IC 14
0-17 anni	MASCHI	649	402
0-17 anni	FEMMINE	420	248
18-64 anni	MASCHI	3.216	2.728
18-64 anni	FEMMINE	2.962	2.146
65-74 anni	MASCHI	1.831	1.117
65-74 anni	FEMMINE	1.795	1.173
75 ed oltre	MASCHI	3.861	4.121
75 ed oltre	FEMMINE	7.400	11.781
	TOTALE	22.134	23.716

Nel 2017 la popolazione riconosciuta invalida al 100% (IC13 e IC14) riconosceva 45.850 soggetti non autosufficienti, di cui 1719 minorenni, mentre oggi, alla luce delle nuove codifiche (C01+C02+C04) sono pari a 43.894 unità, di cui 1.643 minorenni.

Nella precedente programmazione sociale la fotografia delle invalidità civili al 100%, con indennità di accompagnamento, registrava nella popolazione anziana (range 65-74 e 75 ed oltre) 5.238 maschi (28,79%) e 12.954 femmine (71,20%), per un totale di 18.192 soggetti e la comparazione con gli attuali dati 2021 evidenzia la sostanziale sovrapposizione rispetto ai precedenti rapporti, ovvero 4.694 maschi (28,66%) e 11.682 femmine (71,33%), per un totale di 16.376 persone.

Le invalidità C04 registrano 161 utenti che successivamente al compimento dei 18 anni dovranno cambiare codice di esenzione, presumibilmente C01. Tali invalidità erano rappresentate nella precedente programmazione nel codice IC13.

La richiesta di servizi e la fragilità economica delle famiglie costituiscono la base del bisogno cui si vuole rispondere, con il Fondo nazionale non autosufficienze, nel modo più razionale possibile e secondo la logica del "budget di cura", predisponendo un progetto individualizzato, per tutte le persone che vengono prese in carico.

E' condivisa la necessità di offrire un servizio più aderente ai bisogni della popolazione assistita, elaborando un progetto individuale integrato per la presa in carico, creando sul territorio punti unici di accesso (PUA) in cui possano lavorare insieme operatori sociosanitari afferenti agli Ambiti e alle ASST.

2. LE MISURE CON IMPATTO SOCIOSANITARIO NEGLI AMBITI DISTRETTUALI

La risposta alla complessità di domanda di benessere nell'area dei bisogni delle non autosufficienze e delle fragilità è attuata attraverso l'introduzione di strumenti e promozioni di percorsi in grado di offrire risposte più appropriate alle persone, anche attraverso azioni sperimentali e sistemiche.

Il programma di intervento prevede tre macro aree:



- disabilità gravissima Misura B1
- disabilità grave Misura B2
- progetti di vita indipendente – Pro.Vi

La DGR N° XI /4138 del 21 dicembre 2020: “Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo per le non autosufficienze triennio 2019-2021-annualità 2020 esercizio 2021- (di concerto con l’assessore Gallera)” approva le regole di attuazione di tali misure e ne prevede le risorse, ulteriormente integrate con DGR n. XI/4433 del 19 aprile 2021 e DGR n. XI/4562 del 22 marzo 2021.

MISURA B1 A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ GRAVISSIMA³

Si concretizza in interventi volti a garantire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita di persone con disabilità gravissima che presentano una delle condizioni elencate nel Decreto interministeriale in tema di Fondo Nazionale per le non Autosufficienze (FNA) anno 2016, all’art.2. comma 2, lettere da a) ad i), riconfermate all’art. 2, comma 2 del DPCM 21/11/2019 relativo al triennio 2019-2021, annualità 2020.

Condizioni di disabilità gravissima ex DGR XI /4138 del 21/12/2020

- | |
|---|
| a) persone in condizione di coma, Stato Vegetativo (SV) oppure di Stato di Minima Coscienza (SMC) e con punteggio nella scala Glasgow Coma Scale (GCS) ≤ 10 ; |
| b) persone dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa (24/7); |
| c) persone con grave o gravissimo stato di demenza con un punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) ≥ 4 ; |
| d) persone con lesioni spinali fra C0/C5, di qualsiasi natura, con livello della lesione, identificata dal livello sulla scala ASIA Impairment Scale (AIS) di grado A o B. Nel caso di lesioni con esiti asimmetrici ambedue le laterali devono essere valutate con lesione di grado A o B; |
| e) persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare: bilancio muscolare complessivo ≤ 1 ai 4 arti alla scala Medical Research Council (MRC), o con punteggio alla Expanded Disability Status Scale (EDSS) ≥ 9 , o Hoehn e Yahr mod in stadio 5; |
| f) persone con deprivazione sensoriale complessa intesa come compresenza di minorazione visiva totale o con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell’occhio migliore, anche con eventuale correzione o |

³ Fonte: dott.ssa Sara Gambarini Dip. PIPSS – ATS Insubria



con residuo perimetrico binoculare inferiore al 10 per cento e ipoacusia, a prescindere dall'epoca di insorgenza, pari o superiore a 90 decibel HTL di media fra le frequenze 500, 1000, 2000 hertz nell'orecchio migliore;
g) persone con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico ascritta al livello 3 della classificazione del DSM-5;
h) persone con diagnosi di Ritardo Mentale Grave o Profondo secondo classificazione DSM-5, con QI ≤ 34 e con punteggio sulla scala Level of Activity in Profound/Severe Mental Retardation (LAPMER) ≤ 8 ;
i) ogni altra persona in condizione di dipendenza vitale che necessiti di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore, sette giorni su sette, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche.

Tab. B1

La Misura B1 è attuata attraverso i seguenti strumenti:

Buono mensile di € 600 (quota fissa): erogato per sostenere al proprio domicilio le persone con disabilità gravissima in termine di supporto al care-giver familiare o in caso di sua assenza per sostenere il personale di assistenza regolarmente assunto.

Il buono mensile a quota fissa può essere integrato con un ulteriore buono fisso o variabile, quest'ultimo può essere riconosciuto in presenza di specifiche caratteristiche della condizione di gravissima disabilità e dell'organizzazione dell'assistenza.

Quote integrative, variabili/fisse:

- quota di personale di assistenza (integrativa variabile): fino ad un massimo di € 500 mensili per sostenere, a titolo di rimborso, le spese del personale di assistenza regolarmente impiegato;
- quota caregiver familiare – bisogni complessi (integrativa fissa in alternativa al precedente): € 300 mensili per il caregiver familiare attivamente impegnato nell'assistenza diretta alla persona disabile inquadrata nelle lettere a), b), i) di cui sopra;
- quota chiusura scuola (integrativa fissa): al disabile gravissimo che frequenta la scuola nei mesi di luglio e agosto il buono è incrementato a € 900;
- quota progetto vita indipendente (integrativa variabile): fino ad un massimo di € 800 rivolto alle persone che possiedono i criteri di accesso al progetto Vita Indipendente.

Voucher socio-sanitario: titolo d'acquisto non in denaro che può essere utilizzato esclusivamente per acquistare prestazioni di assistenza sociosanitaria da parte di erogatori accreditati e a contratto con l'ATS. Può essere riconosciuto solo ai beneficiari del buono mensile Misura B1. Vi sono tipologie di voucher:

- voucher mensile adulti/anziani: fino ad un massimo di € 460;
- voucher mensile minori: fino ad un massimo di € 600;
- voucher mensile alto profilo: fino ad un massimo di € 1650.

Con la normativa vigente è stata introdotta l'infra regionalità sperimentale per l'autismo a favore di beneficiari Misura B1 nella casistica di cui alla lettera "g" per usufruire della presa in carico da parte di Enti Gestori facenti parte di elenchi di ATS diverse da quella di residenza.



Con **DGR n. XI/4562** del 22 marzo 2021 “Ulteriori risorse FNA 2020 per emergenza Covid 19 è stata prevista per l’anno in corso, fino ad esaurimento risorse, una quota incrementale di € 110,00 per i beneficiari Misura B1 di cui alle lettere “a, b, i” e di € 56,00 per i beneficiari di cui alle lettere “c, d, e, f, g, h”.

Con **DGR n. XI/4433** del 19 aprile 2021 “Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare- annualità 2018/2019/2020: programma operativo regionale”, le risorse del Fondo sono destinate ad interventi di sollievo e sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare di persone in condizione di disabilità gravissima e disabilità grave con presenza di caregiver familiare attivo da almeno tre mesi nel corso del corrente anno.

Lo strumento consiste nell’erogazione di un assegno una tantum per un importo pari a € 800,00 e fino ad esaurimento risorse.

Il contributo è rivolto a persone di qualsiasi età, residenti in Lombardia, disabili gravissimi in carico alla Misura B1 da almeno da tre mesi o disabili gravissimi ai sensi dell’art.3 del DM 26/09/2016 del MLPS con caregiver familiare attivo per tre mesi consecutivi nel corso del 2021.

DATI RELATIVI ALLA MISURA B1

Nel periodo gennaio-agosto 2021 sono state globalmente prese in carico 1015 persone con la seguente distribuzione per ASST:

ASST SETTE LAGHI: 344 utenti

ASST VALLE OLONA: 266 utenti

ASST LARIANA: 405 utenti

Al 31 luglio 2021 sono usciti dalla Misura per svariati motivi (decesso, inserimento in struttura residenziale, decadimento dei requisiti di accesso, etc.) 81 beneficiari.

NUMERO UTENTI cui è stato erogato il contributo nel mese di AGOSTO 2021 per condizione di disabilità gravissima

Condizioni disabilità gravissima⁴	Minori < 18 anni	Adulti tra 18 e 64 anni	Anziani >= 65 anni	TOTALE
LETTERA a)	1	9	1	11
LETTERA b)	2	10	4	16
LETTERA c)	0	8	197	205
LETTERA d)	1	13	3	17
LETTERA e)	16	68	51	135

⁴ Le lettere indicate si riferiscono alla precedente tabella B1.



LETTERA f)	0	1	0	1
LETTERA g)	315	13	0	328
LETTERA h)	90	24	1	115
LETTERA i)	32	52	22	106
TOTALE	457	198	279	934

**NUMERO UTENTI PRESI IN CARICO NEL MESE DI AGOSTO 2021 CON BUONO VITA INDIPENDENTE E
 VOUCHER SOCIOSANITARIO**

Tipologia titolo	Minori < 18 anni	Adulti tra 18 e 64 anni	Anziani >= 65 anni	TOTALE
Buono vita indipendente	0	7	1	8
Voucher sociosanitario	68	5	4	77
Voucher sociosanitario alto profilo	1	1	1	3
TOTALE	69	13	6	88

Enti gestori che hanno attivato voucher Misura B1 Periodo gennaio-agosto 2021	N° PAZIENTI
AQUA S.R.L.	4
AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3
CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	0
PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE SERVI DELLA CARITA' - OPERA DON GUANELLA	1
FONDAZIONE RENATO PIATTI ONLUS	18



SPERANZA OLTRE LE ENCEFALOPATIE S.C.S.	10
FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA ONLUS	6
FONDAZIONE CASE DI RIPOSO RIUNITE DI BREGNANO E LOMAZZO ONLUS	4
FONDAZIONE OPERA PIA FRANCESCA COLLEONI DE MAESTRI ONLUS	3
SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	22
CONSORZIO DOMICARE	7
FONDAZIONE BELLARIA ONLUS	0
FINISTERRE SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	0
ANFASS ONLUS CENTRO LARIO E VALLI	2
IL SEME	3
L'ARCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	13
LINDE MEDICALE S.R.L.	5
FONDAZIONE ZACCHEO ONLUS	1
SAN LAB CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	14
TOTALE	116

MISURA B2 A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' GRAVE O COMUNQUE IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

Si concretizza in interventi di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita.

Questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale. Per bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale competente. Questa Misura non costituisce un intervento di sostegno al reddito in sostituzione di altri interventi mirati o sostitutivi di prestazioni di natura diversa garantite nell'area sociale.



DATI RELATIVI ALLA MISURA B2⁵

a) **Tabella riassuntiva numero beneficiari (2020 – per Ambiti territoriali ATS Insubria)**

Utenti Misura B2 ANNO 2020 - ATS Insubria									
Province	N. Utenti	Asst	N. Utenti	Codice Ambito	Ambito	N. Utenti	% Utenti		
VARESE	1484	Asst Sette Laghi	667	50030	Arcisate	95	4,0%		
				50059	Azzate	152	6,4%		
				50028	Cittiglio	70	3,0%		
				50072	Luino	23	1,0%		
				50011	Sesto Calende	108	4,6%		
				50080	Tradate	108	4,6%		
				50013	Varese	111	4,7%		
		Asst Valle Olona	817	50049	Busto Arsizio	127	5,4%		
				50023	Castellanza	100	4,2%		
				50074	Gallarate	267	11,3%		
				50029	Saronno	168	7,1%		
				50034	Somma Lombardo	155	6,5%		
		COMO	888	Asst Lariana	888	50067	Cantu'	130	5,5%
						50077	Como	208	8,8%
50051	Erba					116	4,9%		
50091	Lomazzo/Fino Mornasco					112	4,7%		
50060	Mariano Comense					94	4,0%		
50045	Menaggio					68	2,9%		
50093	Olgiate Comasco					160	6,7%		
Totale	2372					Totale	2372	Totale	

⁵Fonte: dott. Enrico Frattini UOC Coordinamento Cabina di Regia e supporto agli organi di rappresentanza dei Sindaci; elaborazione a cura dott. Patrizio Pintus UOS Monitoraggio Flussi ATS Insubria



Sintesi percentuali di utilizzo strumenti riconosciuti, per misura B2 (2020 –Ambiti territoriali ATS Insubria)

STRUMENTI RICONOSCIUTI Misura B2 ANNO 2020 - ATS Insubria			
TIPO DI STRUMENTO RICONOSCIUTO	Codice strumento	Progetti utenti presi in carico	% TIPO DI STRUMENTO RICONOSCIUTO
Buono sociale mensile caregiver familiare	01	2156	73,5%
Buono sociale mensile assistente personale	02	512	17,5%
Buono sociale mensile progetto vita indipendente	03	41	1,4%
Voucher sociale minori	06	224	7,6%
	Totale	2933	100,0%

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE (PRO.VI)

Le risorse per i Progetti di vita indipendente rientrano nelle risorse FNA assegnate alle Regioni e quindi nella complessiva programmazione regionale triennale, come previsto dal Piano Nazionale collegato alla gestione del Fondo Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021 e dalle Linee ministeriali di indirizzo per Progetti di vita indipendente approvati con DPCM del 21 novembre 2019.

I progetti individuali devono prevedere interventi finanziabili quali assistente personale; abitare in autonomia (housing/co-housing); inclusione sociale e relazionale; trasporto sociale; domotica;

I beneficiari sono: persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni, in condizioni di grave o gravissima disabilità, con ISEE sociosanitario ≤ a € 25.000, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e regolarmente impiegato. Alle persone che hanno superato i 64 anni ma già inseriti nei progetti viene garantita la continuità.

DATI RELATIVI AL PRO.VI

L'assegnazione regionale PRO.VI 2019 ha assegnato (Decreto 15050 2/12/2020) ad ATS Insubria €320.000,00 per quattro progetti di vita indipendente. I progetti possono prevedere aree di intervento quali: Assistente personale, Abitare in autonomia, Inclusione Sociale e relazionale, Trasporto, Domotica, Azioni di Sistema.



Nell'anno 2021 sono attivi, in continuità con le annualità precedenti, quattro progetti di vita indipendente, per persone con disabilità (DGR 4138/2020 - DGR 4408/2021), riconducibili agli Ambiti territoriali di Erba, Olgiate Comasco, Saronno, Varese (Delib. ATS Insubria n. 189 1/04/2021).

RSA APERTA

E' indicata tra le Misure innovative regionali ex DGR 7769/2018 e si caratterizza per l'offerta di interventi di natura prioritariamente sociosanitaria, finalizzati a supportare la permanenza al domicilio di persone affette da demenza certificata o di anziani di età pari o superiore a 75 anni, in condizioni di non autosufficienza. Attraverso interventi qualificati, intende sostenere il mantenimento il più a lungo possibile delle capacità residue delle persone beneficiarie e rallentare, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni, evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero definitivo in struttura. La misura offre inoltre un sostegno al caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza dallo stesso assicurate, attraverso interventi mirati che non sono sostitutivi di quelli già garantiti dalla filiera dei servizi della rete consolidata (ADI, SAD, Centri Diurni Integrati, ecc.).

DATI RELATIVI ALLA MISURA RSA APERTA⁶

PERSONE IN CARICO IN RSA APERTA RAGGRUPPATE NELLE ASST – ATS INSUBRIA

⁶ Fonte: elaborazione a cura dott. Patrizio Pintus UOS Monitoraggio Flussi ATS Insubria



Numero persone in carico Misura RSA Aperta al 30.06.2021 ATS INSUBRIA			
ASST	Area Territoriale	N. persone in carico	%
ASST DEI SETTE LAGHI	ARCISATE	31	4,19%
	AZZATE	30	4,06%
	LAVENO	37	5,01%
	LUINO	40	5,41%
	SESTO CALENDE	26	3,52%
	TRADATE	22	2,98%
	VARESE	120	16,24%
ASST DELLA VALLE OLONA	BUSTO ARSIZIO	44	5,95%
	CASTELLANZA	57	7,71%
	GALLARATE	58	7,85%
	SARONNO	43	5,82%
	SOMMA LOMBARDO	26	3,52%
ASST LARIANA	CANTU'	8	1,08%
	COMO	3	0,41%
	ERBA	24	3,25%
	LOMAZZO/FINO	81	10,96%
	MARIANO C.SE	3	0,41%
	MENAGGIO	0	0,00%
	OLGIATE	46	6,22%
Residenti altre ATS domiciliati in ATS-Insubria		40	5,41%
		739	100,00%

SINTESI PERCENTUALI PERSONE IN CARICO IN RSA APERTA RAGGRUPPATE NELLE ASST – ATS INSUBRIA

Numero persone in carico Misura RSA Aperta al 30.06.2021 ATS INSUBRIA									
TOTALE	739	ASST LARIANA	165	ASST SETTE LAGHI	306	ASST VALLE OLONA	228	Residenti altre ATS domiciliati in ATS-Insubria	40
	100%		22%		41%		31%		5%



DOPO DI NOI

La Legge n. 112/2016 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, cosiddetta DOPO di NOI, ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, istituendone il Fondo ad esse dedicato. Con tale Fondo Regione Lombardia intende finanziare interventi di natura infrastrutturale e gestionale (DGR 4749/2021). In coerenza con le precedenti scelte strategiche ex DGR 3404/2020 il Fondo DOPO di NOI si conferma come modello di sperimentazione verso l’applicazione del Fondo Unico Disabilità.

DATI RELATIVI AGLI INTERVENTI GESTIONALI E INFRASTRUTTURALI: PERSONE IN CARICO ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2021 IN ATS INSUBRIA.

Le successive tabelle rappresentano in successione la presa in carico di 201 persone, distribuita per Ambito territoriale, nei diversi interventi.

Interventi gestionali di:

- accompagnamento all’autonomia;
- supporto alla domiciliarità;

Pronto intervento sollievo

Interventi infrastrutturali

Legenda per le note di dettaglio richiamate nelle tabelle:

- 1) Assegnato con il progetto, non ancora attivato
- 2) sollievo
- 3) housing
- 4) Servizio sperimentale "CasaLab: casa per le autonomie"
- 5) n. 6 persone spazio abitativo con funzioni di "palestra per le autonomie"; n. 1 persona spazio lavoro;
- 6) 2 progetti non è indicato quale servizio è frequentato
- 7) coop., assoc.
- 8) casa famiglia/CSS
- 9) Fondazione Piatti, Anaconda, la Finestra



DENOMINAZIONE AMBITO	ACCOMPAGNAMENTO AUTONOMIA										
	N. PERSONE IN CARICO	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' NELLA 3 ANNUALITA'	PERSONE INSERITE CON PROGETTI DI AUTONOMIA ATTUATI IN SERVIZI DIURNI							DI CUI N. PERSONE CON ESPERIENZE DI SOGGIORNI EXTRAFAMILIARI PER SPERIMENTARE L'ALLONTANAMENTO DAL CONTESTO DI ORIGINE	N.FAMIGLIE CHE HANNO RICEVUTO VOUCHER CONTESTO FAMILIARE
			CSE	SFA	CDD	ALLOGGI PALESTRA	ALTRO	DETTAGLI IN NOTA	TOTALE		
Olgiate Comasco	10	0	9	0	1	0	0	0	10	0	0
Campione d'Italia									0		
Como	2	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Cantù	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Erba	8	5	0	0	0	8	0	0	8	0	6(nota 1)
Mariano Comense	5	0	0	0	0	5	0	0	5	5	0
Lomazzo - Fino Mornasco	18	0	10	8	0	0	0	0	18	17	0
Arcisate	16	12	0	0	0	13	1	nota 2	14	0	7
Azzate	25	8	17	5	1	1	1	nota 3	25	0	11
Busto Arsizio	17	1	3	2	1	3	0	0	9	3	2
Castellanza	2	0	0	0	1	1	2	nota 4	4	0	0
Gallarate	7						7	nota 5	7		
Cittiglio	10	0	4	5	0	0	0	nota 6	9	7	0
Luino									0		
Saronno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sesto Calende	16	4	7	1	2	14	3	nota 7	27	14	2
Somma Lombardo	10	3	1	2	4	0	2	nota 8	9	9	
Tradate	19	0	8	3	3	0	0		14	0	0
Varese	35	26	0	0	0	35	0	0	35	0	0
Menaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATS	201	59	59	26	13	81	16		195	56	24



DENOMINAZIONE AMBITO	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGATIVE								
	GRUPPO APPARTAMENTO AUTOGESTITO			GRUPPO APPARTAMENTO CON ENTE GESTORE			SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING		
	N.	N. PERSONE INSERITE	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' DA ANNUALITA' PRECEDENTI	N.	N. PERSONE INSERITE	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' DA ANNUALITA' PRECEDENTI	N.	N. PERSONE INSERITE	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' DA ANNUALITA' PRECEDENTI
Olgiate Comasco	0	0	0	1	3	0	0	0	0
Campione d'Italia									
Como	0	0	0	0	0	0	1	1	0
Cantù	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Erba	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mariano Comense	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lomazzo - Fino Mornasco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Arcisate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azzate	0	0	0	0	0	0	1	1	1
Busto Arsizio	0	0	0	0	1	1	0	0	0
Castellanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gallarate				3	3	1			
Cittiglio	0	0	0	9	9	3	0	0	0
Luino									
Saronno	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sesto Calende	0	0	0	5	5	0	0	0	0
Somma Lombardo	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Tradate	0	0	1	1	1	1	1	0	0
Varese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Menaggio	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE ATS	0	0	1	21	23	6	3	2	1



DENOMINAZIONE AMBITO	PRONTO INTERVENTO SOLIEVO		IN TERVEN TI IN FRAS TRU TTURALI		
	N PERSONE IN CARICO	STRUTTURA (CA, CSS,.....)	CONTRIBUTO SOSTEGNO CANONE DI LOCAZIONE	CON TRIBUTO SPESE CONDOMINIALI	IN TERVEN TI DI RIS TRU TTUAZIONE
			N. PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL CONTRIBUTO MENSILE FINO AD UN MAX 300€	N. PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL CONTRIBUTO ANNUALE FINO AD UN MAX DI 1.500€	N. PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL CONTRIBUTO FINO AD UN MAX DI 20.000€
Olgiate Comasco	0	0	0	0	0
Campione d'Italia					
Como	0	0	0	0	0
Cantù	0	0	0	0	0
Erba	0	0	0	0	0
Mariano Comense	0	0	1	0	0
Lomazzo - Fino Mornasco	0	0	0	0	0
Arcisate	1	RSD	0	0	2 ENTE GESTORE
Azzate	0	0	0	0	0
Busto Arsizio	7	CSS, CA	0	0	0
Castellanza	0	0	0	0	0
Gallarate					
Cittiglio	0	0	0	0	0
Luino					
Saronno	0	0	0	0	0
Sesto Calende	0	0	0	0	0
Somma Lombardo	0	0	0	0	0
Tradate	3	CSS	0	0	0
Varese	3	nota 9	0	0	0
Menaggio	0	0	0	0	0
TOTALE ATS	14	0	1	0	



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO AMBITO TERRITORIALE DI CASTELLANZA

A livello aggregato l'intera popolazione residente nell'ambito sociale di Castellanza, al 1° gennaio 2018, ammontava a 66.017 unità; all'inizio del 2020, la popolazione dell'ambito era pari a 65.836. Questo significa una diminuzione della popolazione pari a 181 persone nel corso dell'ultima triennalità.

Si precisa che la fonte di tutti i dati indicati nelle tabelle sottostanti è Istat.

	2018			2019			2020		
	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
CASTELLANZA	14 340	6 901	7 439	14 449	6 947	7 502	14 370	6 907	7 463
FAGNANO OLONA	12 510	6 218	6 292	12 384	6 142	6 242	12 363	6 125	6 238
GORLA MAGGIORE	4 984	2 484	2 500	4 991	2 492	2 499	4 954	2 464	2 490
GORLA MINORE	8 370	4 194	4 176	8 281	4 133	4 148	8 218	4 106	4 112
MARNATE	7 903	3 922	3 981	7 909	3 916	3 993	7 975	3 928	4 047
OLGIATE OLONA	12 444	6 056	6 388	12 497	6 110	6 387	12 542	6 135	6 407
SOLBIATE OLONA	5 466	2 700	2 766	5 420	2 684	2 736	5 414	2 686	2 728
TOTALE	66 017	32 475	33 542	65 931	32 424	33 507	65 836	32 351	31 485

L'ambito vede in termini di popolazione la maggior parte dei residenti nella città di Castellanza; altri due poli attrattori sono i Comuni di Olgiate Olona e Fagnano Olona. Tre Comuni hanno registrato una variazione percentuale positiva della popolazione tra l'anno 2018 e l'anno 2020, con un dato particolarmente significativo per il Comune di Olgiate Olona che, nel 2020, rispetto al 2018, ha avuto un incremento di 98 unità.

Struttura della popolazione e indicatori demografici

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



La struttura per età della popolazione dei Comuni aderenti all'Ambito di Castellanza è la seguente:

Anno	0-14 anni						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	1.690	1.247	699	1.865	1.171	750	2.060
2016	1.652	1.209	686	1.911	1.151	777	2.008
2017	1.672	1.169	674	1.858	1.192	769	1.969
2018	1.686	1.152	663	1.886	1.196	706	1.788
2019	1.701	1.135	647	1.871	1.164	712	1.782
2020	1.657	1.096	616	1.837	1.165	691	1.786

Anno	15-64 anni						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	8.884	5.573	3.195	8.022	5.075	3.689	8.419
2016	8.797	5.515	3.108	8.032	5.085	3.777	8.365
2017	8.855	5.437	3.105	8.044	5.102	3.742	8.332
2018	8.763	5.393	3.096	7.924	5.086	3.543	7.861
2019	8.757	5.293	3.112	7.831	5.122	3.474	7.911
2020	8.692	5.252	3.095	7.821	5.171	3.457	7.900

Anno	65 + anni						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	3.764	1.735	1.129	2.452	1.440	1.125	2.655
2016	3.846	1.755	1.337	2.497	1.462	1.176	2.720
2017	3.870	1.795	1.304	2.517	1.512	1.192	2.772
2018	3.891	1.825	1.225	2.700	1.621	1.217	2.795
2019	3.991	1.870	1.232	2.682	1.623	1.234	2.804
2020	4.021	1.849	1.243	2.705	1.639	1.266	2.856



Anno	<i>Età media: è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.</i>						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	46,7	43,0	44,2	43,1	42,7	43,5	42,9
2016	46,9	43,4	44,6	43,1	42,9	43,5	43,2
2017	47,0	44,0	44,9	43,4	43,0	43,8	43,6
2018	47,5	44,9	45,9	44,0	43,6	45,2	45,0
2019	47,7	45,3	46,3	44,3	44,0	45,5	45,1
2020	48,0	45,7	46,7	44,6	44,2	45,9	45,3

Di seguito sono riportati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei sette Comuni aderenti all'Ambito Sociale Valle Olona:

Indice di vecchiaia: rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Anno	<i>INDICE DI VECCHIAIA - al 1° gennaio</i>						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	222,7	139,1	161,5	131,4	130,7	150,0	129,0
2016	232,8	145,1	168,2	130,7	131,4	153,0	140,8
2017	231,4	153,2	153,5	135,5	126,9	155,4	140,7
2018	230,8	158,4	184,8	143,2	135,5	172,4	156,3
2019	234,6	163,3	190,4	143,3	139,4	173,3	157,4
2020	242,4	170,6	201,8	147,3	140,7	183,2	159,9

Indice di dipendenza strutturale: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Anno	<i>INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE - AL 1° GENNAIO</i>



	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	61,4	53,5	57,2	53,8	54,1	50,9	56,0
2016	58,0	53,7	58,5	54,9	53,4	51,9	56,9
2017	62,6	54,5	59,8	54,3	53,0	52,4	57,0
2018	63,6	55,2	61,0	57,9	55,4	54,3	58,3
2019	65,0	56,5	60,4	58,1	54,4	56,0	58,0
2020	65,3	56,5	60,1	58,1	54,2	56,6	58,8

Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Anno	INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA – AL 1° GENNAIO						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	158,0	138,8	133,7	127,1	137,8	139,5	136,5
2016	156,2	143,0	136,0	126,6	129,5	130,3	131,8
2017	158,2	142,5	135,8	125,9	129,7	134,6	132,5
2018	162,2	136,1	131,9	118,7	115,3	125,7	113,9
2019	149,2	139,9	133,6	124,8	114,3	129,0	115,0
2020	147,5	136,6	135,7	129,8	118,2	143,5	113,7

Indice di struttura della popolazione attiva: rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Anno	INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA – AL 1° GENNAIO						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	141,2	131,0	141,5	126,6	129,3	132,0	141,9



2016	141,3	135,8	145,4	130,7	137,2	132,6	142,0
2017	142,9	141,5	147,0	133,5	142,5	137,4	146,1
2018	145,5	148,1	149,7	134,2	143,2	144,7	154,4
2019	139,2	153,1	161,3	141,2	149,4	146,4	152,7
2020	139,0	158,0	158,8	144,2	150,4	147,1	149,1

Indice di carico di figli per donna feconda: è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Anno	INDICE DI CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA – AL 1° GENNAIO						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	21,1	19,5	19,5	19,6	23,6	20,0	22,4
2016	18,2	19,2	18,7	18,9	22,8	18,6	22,6
2017	19,4	17,4	17,4	19,0	22,7	18,9	21,7
2018	20,1	17,6	16,4	23,6	22,3	20,1	20,2
2019	19,8	16,9	18,0	22,2	20,9	19,9	20,6
2020	19,0	16,6	16,1	21,5	20,7	19,3	20,2

Indice di natalità: rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

	INDICE DI NATALITÀ (1° gennaio - 31 dicembre)						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	6,74	6,0	7,3	10,0	8,8	7,7	7,5
2016	8,0	6,1	7,9	12,7	9,7	9,2	7,9
2017	8,4	7,4	5,8	7,3	8,9	7,7	6,7
2018	7,5	8,0	4,8	8,6	8,3	6,6	6,6
2019	6,8	6,8	6,2	7,6	8,3	5,4	7,2
2020	7,5	7,0	5,4	8,1	7,6	6,1	8,3



Indice di mortalità: rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

INDICE DI MORTALITÀ (1° gennaio - 31 dicembre)							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2015	10,1	10,0	8,3	8,5	9,2	10,0	8,8
2016	10,6	7,03	8,7	10,5	7,2	8,9	8,7
2017	11,7	7,6	7,2	9,1	7,7	9,0	7,6
2018	10,2	8,1	7,4	10,6	7,6	9,5	7,7
2019	10,4	11,2	12,0	10,4	6,8	9,6	7,4
2020	13,6	9,8	9,7	9,8	8,8	8,7	9,0

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2018 al 2020:

DETTAGLIO DELLE NASCITE E DEI DECESSI - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE			
ANNO	NASCITE	DECESSI	SALDO NATURALE
CASTELLANZA			
2018	121	170	-49
2019	108	147	-39
2020	98	150	-52
DETTAGLIO DELLE NASCITE E DEI DECESSI - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE			
ANNO	NASCITE	DECESSI	SALDO NATURALE
OLGIATE OLONA			
2018	82	96	-14
2019	90	92	-2
2020	104	113	-9
GORLA MINORE			
2018	67	68	-1
2019	57	93	-36
2020	58	81	-23
GORLA MAGGIORE			
2018	24	36	-12



2019	31	60	-29
2020	27	48	-21
SOLBIATE OLONA			
2018	42	52	-10
2019	36	52	-16
2020	29	47	-18
FAGNANO OLONA			
2018	107	132	-25
2019	94	129	-35
2020	100	121	-21
MARNATE			
2018	70	60	+10
2019	66	66	+12
2020	66	66	-4

Nel corso del triennio si è assistito ad una leggera diminuzione delle nascite a livello distrettuale. Si è passati dalle 513 nascite del 2018 alle 482 del 2020.

Quadro della situazione socioeconomica

Si riportano di seguito i dati relativi alla misura del reddito di cittadinanza, riportando il dato attuale delle domande in carico al centro per l'Impiego ed ai Comuni nella prima tabella, e il dato complessivo al gennaio 2022 dei beneficiari della misura volta all'inclusione sociale e sostegno al reddito, nella seconda.

Fonte: GEPI



Comune	Numero di domande RDC in gestione ai CPI	Numero di domande RDC in gestione ai Comuni
Castellanza	92	63
Fagnano Olona	36	45
Gorla Maggiore	12	9
Gorla Minore	17	29
Marnate	16	16
Olgiate Olona	31	38
Solbiate Olona	12	19
totale	216	219



Comune	Numero di beneficiari RDC al gennaio 2022
Castellanza	278
Fagnano Olona	156
Gorla Maggiore	55
Gorla Minore	89
Marnate	70
Olgiate Olona	119
Solbiate Olona	36
totale	803

OCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE NELLA PROVINCIA DI VARESE

Tasso di disoccupazione

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)
 2018 □ 5,9 2019 □ 5,4 2020 □ 4,9

Tasso di disoccupazione (maschile)

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)
 2018 □ 5,2 2019 □ 4,9 2020 □ 4,2

Tasso di disoccupazione (femminile)

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)
 2018 □ 6,9 2019 □ 6,0 2020 □ 5,9



Tasso di disoccupazione giovanile

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

2018 25,5 2019 22,4 2020 30,7

Tasso di disoccupazione giovanile (maschile)

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

2018 25,8 2019 20,0 2020 31,4

Tasso di disoccupazione giovanile (femminile)

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

2018 25,3 2019 25,8 2020 30,0

Tasso di disoccupazione

Dato Nazionale:

2019 10,0 2020 7,7

Dato Regionale (Lombardia):

2019 5,6 2020 5,0

Tasso di occupazione

Dato Nazionale:

2019 59,0 2020 57,5

Dato Regionale (Lombardia):

2019 68,4 2020 67,9



Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio



L'Ambito territoriale di Castellanza si caratterizza per la presenza di una rete di servizi capillare ed integrata, relativamente all'area sociosanitaria, e di un terzo settore radicato nel territorio e dinamico, che negli anni ha espresso il proprio contributo alla realizzazione del sistema di welfare locale, partecipando insieme ai Comuni e agli altri soggetti pubblici a diverse esperienze di progetti locali e sovrazionali.

Di seguito si descrivono le reti attualmente attive.

RIV – Rete Antiviolenza Interistituzionale Territoriale di Varese

La Rete antiviolenza di Varese nasce nel settembre 2013 con la sottoscrizione formale di un Protocollo Interistituzionale per la promozione di strategie e di azioni integrate finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne.

Il Comune di Varese è stato individuato quale Ente Capofila sia del coordinamento della Rete territoriale sia della gestione dei progetti e sia dei finanziamenti pubblici nazionali e regionali.

La Rete consente di armonizzare le azioni e gli interventi per rendere omogeneo il sistema integrato di accesso, accoglienza, valutazione e presa in carico, rispettando le peculiarità territoriali e in linea con le indicazioni nazionali e regionali.

L'Ambito di Castellanza aderisce alla Rete di Varese unitamente ai seguenti soggetti: Comune di Varese, Prefettura –UTG di Varese, Questura di Varese, Provincia di Varese, Uffici di piano Ambito distrettuale (Ambito distrettuale di Varese, Ambito distrettuale di Sesto Calende, Ambito distrettuale di Azzate, Ambito distrettuale di Luino, Ambito distrettuale di Tradate, Ambito Territoriale di Cittiglio, Comunità Montana del Piambello), Comune di Marnate, Ufficio Scolastico Territoriale, Consigliera di Parità della Provincia di Varese, ATS Insubria, ASST Settelaghi, Cgil, Cisl, Uil, Fondazione Felicità Morandi, Associazioni (Eos, Tutela la Persona, Amico Fragile, Icore, Donna Sicura, Gea, Violenza donna).

Accordo di Partenariato O.L.O.N.A. – B.A. (Orientamento Lavoro: Opportunità, Novità, Attivazione – Buone Azioni)

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona (Ente Capofila), congiuntamente ai Partner Comune di Busto Arsizio, Solidarietà e Servizi Cooperativa, Fondazione Enaip Lombardia, Acof Olga Fiorini cooperativa sociale e Intrecci società cooperativa sociale, ha presentato a Regione Lombardia, nell'ambito dell' "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio – azione 9.2.2 FSE 2014-2020", l'iniziativa denominata "O.L.O.N.A. – B.A. - ORIENTAMENTO LAVORO: OPPORTUNITÀ, NOVITÀ, ATTIVAZIONE - BUONE AZIONI".

Il progetto si pone l'obiettivo di garantire sul territorio coinvolto un incremento delle possibilità occupazionali per i soggetti fragili che sono già in carico ai servizi sociali o a servizi del terzo settore, caratterizzati da problematiche specifiche e in particolar modo considerando persone in uscita dalla Casa Circondariale di Busto Arsizio, persone intercettate dai vari servizi del volontariato, persone giovani a rischio di abbandono scolastico e persone disoccupate.



Rete territoriale di Conciliazione dell'ATS Insubria, ai sensi della D.G.R. n. 2398 dell'11/11/2019 "Politiche di Conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020 – 2023".

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona aderisce alla Rete territoriale di Conciliazione dell'ATS Insubria.

La rete, avente quale capofila ATS Insubria, è composta da 95 enti, riconducibili alle seguenti categorie (18 ambiti territoriali/Aziende Speciali e Consorzi per i Servizi alla Persona, 12 associazioni datoriali, 5 associazioni sindacali, 9 enti pubblici, 6 istituzioni scolastiche, formative e università, 26 privato no profit, 10 privato profit grande impresa, 4 privato profit media impresa, 2 privato profit microimpresa – 3 privato profit piccola impresa). ATS Insubria, in qualità di Ente capofila, garantisce la sinergia ed il coordinamento complessivo delle iniziative nell'ambito della conciliazione vita - lavoro nel territorio di competenza. La rete viene convocata in relazione ai principali adempimenti connessi alla pianificazione delle politiche di conciliazione vita - lavoro.

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona (Ente Capofila), congiuntamente ai Partner Comune di Busto Arsizio, Ufficio di piano di Somma Lombardo, Ufficio di Piano di Gallarate e Società Cooperativa Sociale Totem O.N.L.U.S., ha presentato ad ATS Insubria, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti a supporto della conciliazione vita lavoro e del welfare aziendale, in attuazione della d.g.r. n. 2398 del 11/11/2019 "politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020 – 2023" il progetto "LA CONCILIAZIONE 20.20: IL LAVORO CHE CAMBIA".

Il progetto si pone l'obiettivo di proseguire il processo di diffusione di politiche di conciliazione vita - lavoro promuovendone la conoscenza e la sensibilizzazione raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti (pubblici e privati) sul territorio coinvolto.

Al fine di sviluppare il progetto "La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia" gli Enti coinvolti hanno costituito l'**Alleanza Locale di Conciliazione dell'Ambito territoriale di Castellanza**.

Politiche giovanili – Progetto W.I.P. (Work In Progress)

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona ha sottoscritto il partenariato che prevede il Distretto di Tradate quale Ente Capofila del progetto *WORK IN PROGRESS (WIP)* a valere sul bando "La Lombardia è dei Giovani" e annovera tra Enti partner di progetto: l'Aquilone Società Cooperativa Sociale, Cooperativa Sociale Naturart, Ambito Territoriale di Sesto Calende, CFP Ticino Malpensa, Associazione 26x1, Comune di Saronno, Comune di Busto Arsizio, Comune di Vergiate, Comune di Fagnano Olona, Comune di Marnate, Come di Somma Lombardo, Comune di Casorate Sempione.

il Progetto WIP si rivolge a chi, tra i 16 e i 30 anni, ha voglia di vivere esperienze formative e di crescita personale, sviluppando competenze trasversali utili al raggiungimento della propria autonomia.

il progetto che si è svolto nel biennio 2020/2021 ha unito enti, istituzioni e realtà del Terzo Settore della provincia di Varese in un percorso a supporto dei più giovani. L'iniziativa nasce con l'intento di supportare e



ampliare la rete provinciale degli Informagiovani, coinvolgendo le Istituzioni del territorio e coordinando tutte quelle realtà che già oggi rivolgono la propria attenzione ai bisogni delle ragazze e dei ragazzi.

Il Percorso di co-programmazione con il Terzo Settore

La programmazione sociale trova il suo punto di partenza nella capacità di leggere le molteplici dimensioni della persona e della sua condizione di vita, e di individuare i bisogni principali sia a livello individuale sia in relazione alla dimensione di comunità.

Il contesto di vita, che è abitato dalle persone, dai servizi pubblici e dalle organizzazioni del terzo settore, assume un ruolo importante e significativo in quanto è il luogo della realizzazione delle aspirazioni e dei progetti di vita di ciascuno. In questo momento storico, per effettuare una completa analisi del bisogno di una comunità, non è possibile prescindere dagli effetti della pandemia che sono intervenuti (e purtroppo continuano ad intervenire) sul piano della salute, sociale, psicologico ed economico, perché gli interventi che si andranno a definire nel prossimo triennio del Piano di Zona siano appropriati, efficaci ed adeguati al mutare delle necessità delle persone.

Il Covid ci ha mostrato con grande evidenza che “nessuno si salva da solo” perché è proprio nei momenti di emergenza che entra in gioco il concetto di corresponsabilità: numerose sono state le esperienze locali e nazionali di collaborazione tra diversi soggetti per la gestione di interventi a supporto della cittadinanza fragile, sperimentando vere e proprie azioni di co-progettazione tra pubblico e privato sociale. Solo una vera amministrazione condivisa tra pubblico e privato potrà rigenerare un nuovo modello di welfare, che potrà fronteggiare altre emergenze.

La pandemia può diventare dunque occasione di cambiamento, per consolidare le buone prassi avviate nell'emergenza e farne tesoro nella programmazione sociale: il Piano di zona diventa il momento di sintesi tra i vari soggetti delle istituzioni, del settore produttivo e della società civile organizzata, in cui la co-programmazione e la co-progettazione possono realizzarsi e generare interventi condivisi, con l'obiettivo di qualificare i territori e renderli più capaci di affrontare vecchie e nuove fragilità.

Le istituzioni hanno il compito di promuovere e governare la realizzazione di un processo di co-programmazione, senza sostituirsi o deresponsabilizzare la comunità, ma facendosi garanti della creazione di spazi stabili di confronto per l'analisi, la progettazione, la realizzazione e la valutazione di interventi volti al bene comune. Il ruolo del Terzo settore assume dunque valenza strategica non solo per la lettura del bisogno, ma anche per la programmazione delle risposte.

Il piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Castellanza è stato costruito tenendo conto di queste considerazioni, dando avvio ad un percorso di co-programmazione con gli attori del territorio.

L'avvio all'attività programmatica con il coinvolgimento del terzo settore ha previsto un passaggio formale iniziale mediante la pubblicazione di una manifestazione di interesse, che ha raccolto 26 adesioni.

E' stato dunque realizzato il 24 settembre 2021 un incontro plenario, alla presenza di rappresentanti del tavolo politico e del tavolo tecnico, in cui si sono delineate le linee generali di intervento e le priorità da approfondire: si è dunque previsto di organizzare i lavori adottando una suddivisione per aree di interesse maggiormente rappresentative, in coerenza con le aree di policy individuate dalle linee guida regionali.



Sono stati quindi istituiti 3 tavoli tematici:

- tavolo interventi per la famiglia, politiche giovanili e per i minori
- tavolo interventi per gli anziani
- tavolo interventi per le persone con disabilità

Ciascun tavolo si è riunito in più sedute avviando un percorso di reciproca conoscenza tra i soggetti presenti: sono state condivise riflessioni e proposte ed individuati e discussi, fino alla stesura definitiva, gli obiettivi da inserire nella programmazione del Piano di Zona.

Si è realizzato infine un incontro plenario in cui è stato condiviso con tutti i soggetti il quadro di insieme di tutti gli obiettivi, anche quelli trasversali e sovrarazionali.

Un elemento emerso in tutti i tavoli è l'intenzione di **mantenere attivi questi organismi**, che come già detto saranno luogo di confronto, analisi e valutazione in itinere della buona realizzazione di quanto previsto nel Piano di Zona, realizzando una sorta di **co-programmazione permanente** e attiva anche nella fase di realizzazione e valutazione dell'intervento stesso.

Si aggiungono così, quali attori a pieno titolo della governance della programmazione sociale, i tavoli tematici, in continuità con le annualità precedenti, ma con maggior presenza e convinzione rispetto al principio di corresponsabilità e condivisione degli obiettivi individuati.

Come si vedrà nell'apposita sezione, alcuni obiettivi prevedono inoltre di adottare la co-progettazione quale modalità operativa/gestionale per la realizzazione delle azioni, individuando un ruolo specifico anche in capo al tavolo tematico.



Analisi dei bisogni ed aree individuate per la programmazione



Considerata la complessità del bisogno sociale presente sul territorio, la programmazione del prossimo triennio 2021-2023 ha come priorità il consolidamento dei servizi e degli interventi in forma partecipata e integrata. Si ritiene particolarmente importante il rafforzamento della presa in carico integrata, valorizzando la rete sociale esistente e coordinando gli interventi e le azioni attraverso un dialogo costante con gli attori che animano il welfare locale, proseguendo nel percorso di ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi già avviato durante le precedenti triennali e come evidenziato nella sezione precedente.

La programmazione per questo nuovo triennio deve partire dalla profonda conoscenza del bisogno del territorio per costruire risposte adeguate e innovative, al fine di portare un beneficio reale ai cittadini. Il bisogno sociale emergente è infatti sempre più articolato, comprendendo situazioni di vulnerabilità socio-economica e povertà sociale radicate, che rispetto al passato interessano anche fasce nuove di popolazione, quali i giovani e i lavoratori. Non si può, inoltre, ignorare le conseguenze della grave crisi connessa alla situazione emergenziale, derivata dalla pandemia.

Si cercherà di integrare la programmazione sociale locale con le politiche sociali regionali e nazionali (misure quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Protezione Famiglia e Nidi Gratis, gli interventi per l'assistenza educativa e scolastica, le politiche abitative e di housing sociale, il programma Dopo di Noi, il Reddito di Cittadinanza). In attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà si prevederà la programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del RdC come livello essenziale delle prestazioni, nell'ambito delle risorse messe a disposizione.

In linea con quanto stabilito dalla deliberazione regionale e in ottica trasversale tra le macroaree di policy indicate, si prosegue il percorso intrapreso per il raggiungimento e il consolidamento dei seguenti obiettivi:

1. omogeneità di accesso ai servizi e agli interventi sociali a livello di Ambito (apertura di un confronto su alcuni aspetti del Regolamento di Ambito per l'accesso ai servizi sociali con le associazioni dell'area disabili, tensione verso l'uniformità dei criteri di accesso mediante l'omogeneità delle soglie ISEE, revisione Regolamento Servizio Affidi).
2. omogeneità dei criteri di valutazione della qualità delle strutture e degli interventi, e dei requisiti di accreditamento volontario delle unità di offerta sul territorio dell'Ambito Territoriale. L'accREDITamento qualitativo volontario è un nuovo strumento per ampliare la rete, renderla più integrata e pervasiva e al contempo operare per innalzare ulteriormente il livello qualitativo dei servizi erogati e l'efficacia della risposta integrata al bisogno. Nell'estate 2021 è stato sperimentato l'accREDITamento dei centri estivi a livello di Ambito territoriale, gestito dall'ente capofila del Piano di Zona e si è stabilito che nel corso del 2022 verrà avviato un percorso di accREDITamento delle comunità per minori, in connessione con l'esperienza già avviata da diversi Servizi Tutela Minori della Lombardia, gestiti da altre Aziende speciali consortili afferenti a NEASS;
3. realizzare una rete di servizi connessi alla protezione giuridica, collegati alla presa in carico delle fasce deboli, per fornire un migliore accesso alla volontaria giurisdizione e servizi di orientamento e consulenza per accedere alla tutela giuridica e sociale. L'obiettivo specifico, di natura trasversale, verrà illustrato nell'apposita sezione.



Non si può non considerare il fatto che nuove fragilità si sono affacciate nello scenario del *welfare*, e nuove esigenze caratterizzano la popolazione nel suo insieme, in relazione ai cambiamenti nei contesti familiari, professionali e sociali.

Si richiamano di seguito tre principali evidenze, particolarmente rilevanti nell'evoluzione dei bisogni:

- l'invecchiamento della popolazione: è registrato dall'incremento continuo dell'indice di vecchiaia; il numero delle famiglie lombarde con almeno un anziano è superiore a quello delle famiglie con almeno un minore;
- la presenza di *care giver* informali retribuiti: sempre più ampio è il numero di famiglie che organizzano il proprio sistema di cura, ricorrendo a forme di *care giving* informale;
- l'impovertimento delle famiglie: è dimostrato dal trend crescente negli ultimi anni delle famiglie lombarde deprivate. Un dato esemplare di questa difficoltà è il numero altissimo di richieste pervenute sulla misura unica (beneficiari anno 2020: n. 219 e anno 2021: n. 257), sintomo di una difficoltà crescente delle famiglie, nel far fronte alla spesa legata alla locazione; si consideri poi il dato dei beneficiari di Reddito di Cittadinanza nel territorio e le difficoltà lavorative connesse.

Il capitale conoscitivo che si è accumulato nelle precedenti esperienze di programmazione è la dote che l'Ambito porta per affrontare la nuova fase del *welfare*: laddove la programmazione è stata interpretata come ambito di integrazione sovracomunale, invece che come scelta di allocazione di un trasferimento finanziario, ci si trova oggi nelle migliori condizioni per affrontare la nuova fase del *welfare*. Il ruolo degli enti, e in particolare quello dei Comuni e di Azienda, non si potrà limitare, per quanto necessario, ad ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili: sarà piuttosto la capacità di promuovere alleanze tra i diversi attori, per attivare in modo imprenditoriale tutte le risorse che sono presenti nelle reti locali.

L'Ambito di Castellanza in questi anni ha lavorato per:

- realizzare in forma compiuta un sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e risponderle in tempi brevi, in modo trasversale ed integrato;
- diversificare e incrementare la gamma dei servizi fornendo ai cittadini risposte sempre più personalizzate e sempre meno indistinte;
- razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili attraverso la gestione associata, affidata all'ente strumentale;
- superare le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi.

Sulla scorta dell'esperienza maturata e dei dati analizzati, le macroaree di policy cui è stata data priorità nella programmazione del triennio 2021-2023 sono, pertanto le seguenti:

- contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale (programmazione fondo povertà)
- politiche abitative
- domiciliarità
- anziani
- interventi per la famiglia
- interventi a favore delle persone con disabilità.



Individuazione degli obiettivi della programmazione 2021-2023



Per la realizzazione degli interventi e degli obiettivi di programmazione descritti nel presente documento e validi per il triennio 2021-2023 l'Ambito si avvale di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento. La previsione sull'utilizzo delle risorse nel triennio è descritta nella tabella seguente.

PREVISIONE UTILIZZO FONDI E MISURE - TRIENNIO 2021-2023			
FONDI/MISURE	PREVENTIVO 2021	PREVENTIVO 2022	PREVENTIVO 2023
FNPS per tutela minori / servizio affidi	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 100.000,00
FNPS per nucleo inserimenti lavorativi (nil)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
FNPS per progetto pass	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 26.400,00
FNPS per sportello immigrati	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 14.345,20
FNPS COVID per pronto intervento	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
Protezione Famiglia	€ 228.798,75	€ -	€ -
FSR per trasferimenti ad enti pubblici e privati fsr	€ 393.208,89	€ 393.208,89	€ 393.208,89
F.REG per reddito di autonomia	€ 7.941,30	€ 7.941,30	€ 8.020,71
Fondo non autosufficienze (FNA)	€ 176.295,00	€ 176.295,00	€ 176.295,00
F. REG. per contributi per contenimento emergenza abitativa*	€ 186.601,00	€ 226.300,00	€ 226.000,00
F. REG. per struttura centrale - udp	€ 1.658,70	€ 1.658,70	€ 1.658,70
F. FUNZ. TRASF. ASL per struttura centrale - udp	€ 6.008,00	€ 6.008,00	€ 6.008,00
FNPS per CSI e Ufficio di Piano	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00
F. REG. per Olona BA - inclusione attiva	€ 138.046,83	€ -	€ -
F. REG. per progetto conciliazione	€ 58.400,00	€ -	€ -
Residui FNPS per progetto conciliazione	€ 3.000,00	€ -	€ -
F. REG. per Work in Progress	€ 10.000,00	€ -	€ -
Dopodinoi	€ -	€ 86.142,63	€ 86.142,63
FONDO POVERTA'	€ 210.794,57	€ 546.359,57	€ 546.359,57
TOTALE	€ 1.705.753,04	€ 1.728.914,09	€ 1.651.438,70

* per gli anni 2022 e 2023 la gestione delle risorse è in capo al Comune di Castellanza

Di seguito sono declinate le macro aree di policy come individuate dalle Linee Guida regionali. Per ciascuna di esse vengono dettagliati gli obiettivi da realizzare e descritte le azioni consolidate dall'Ambito.

A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

Tema centrale nell'agenda di policy, il contrasto alla povertà e all'emarginazione interessa attori, competenze e risorse che in un'ottica di governance multilivello riguardano il livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Questa area richiede quanto mai una programmazione integrata tra diversi settori solitamente operativi in modo separato (politiche sociali, del lavoro, della casa, sanitarie ...).

La dimensione multilivello favorisce il confronto con diversi modelli di intervento modulati su obiettivi differenti ma rischia di alimentare un processo di frammentazione e confusione, aumentando il grado di complessità di un tema che è intrinsecamente articolato e multidimensionale.

Nella programmazione locale, l'Ambito dovrà essere in grado di raccogliere i diversi attori della rete e pensare alle risposte da fornire in un'ottica trasversale ed integrata.



La crisi del Covid nella sua estensione ed imprevedibilità sta avendo un impatto che ovviamente trascende la dimensione sanitaria, determinando effetti severi sul tessuto socioeconomico. Molti dei nuovi bisogni emersi sono riconducibili a esigenze economiche quali la sicurezza lavorativa e il fronteggiamento della marginalità socioeconomica. In questo ambito è stata fondamentale la collaborazione con il terzo settore presente nell'Ambito, per realizzare le azioni di solidarietà alimentare avviate nel 2020/2021.

Sono presenti vari soggetti nel territorio che intervengono nell'area della povertà alimentare, quali:

- le Caritas territoriali,
- l'Associazione "Pane di San Martino" di Fagnano Olona, che si occupa di distribuire alcuni generi alimentari alle famiglie in stato di bisogno nei Comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore e Solbiate Olona;
- la "Mensa del Padre Nostro" di Castellanza, che si occupa di distribuire prodotti alimentari sia freschi che a lunga scadenza ritirati dai centri commerciali e dalle mense scolastiche, anche in convenzione con il Banco Alimentare,
- la Chiesa Evangelica di Castellanza che distribuisce pacchi alimentari.

Considerata l'attività espletata con efficacia da queste realtà in emergenza, in collaborazione con i Comuni dell'Ambito, si intende consolidare e implementare questa rete di solidarietà alimentare perché sia garantito a tutti, anche nel prossimo triennio, un pasto ed i generi di prima necessità.

I nuovi ed ulteriori obiettivi che afferiscono a questa area di policy sono due, uno relativo alla creazione di un sistema integrato per l'accesso alla volontaria giurisdizione e per la protezione giuridica dei soggetti fragili (di seguito descritto) ed uno di natura sovrazonale, che prevede di consolidare la collaborazione tra servizi sociali e sociosanitari per la valutazione multidimensionale necessaria alla realizzazione dei patti per inclusione sociale relativi ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza, in accordo con ATS Insubria, ASST Valle Olona e gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate.

Si veda a tal proposito l'apposita scheda relativa all'obiettivo "Lo strumento della Valutazione Multidimensionale nel Reddito di Cittadinanza".



TITOLO	<i>Progetto protezione giuridica</i>
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Realizzazione di una rete di servizi connessi alla protezione giuridica, collegati alla presa in carico delle fasce deboli, per fornire un migliore accesso alla volontaria giurisdizione e servizi di orientamento e consulenza per accedere alla tutela giuridica e sociale.</p> <p>Si intende realizzare il progetto ufficio di prossimità, in partenariato con il Comune di Busto Arsizio ed in convenzione con Regione Lombardia, aprendo uno sportello presso uno dei Comuni dell'ambito, cui potranno accedere tutti i cittadini dell'ambito. Tale sportello costituirà uno dei servizi connessi alla protezione giuridica, in raccordo con gli sportelli legali avviati in convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio in alcuni dei Comuni dell'ambito, con accesso libero e gratuito ai cittadini che necessitano di consulenza legale.</p> <p>Sarà, infine, attivata una convenzione con A.N.I.T.A (associazione nazionale italiana tutori ed amministratori di sostegno), associazione di legali impegnata nell'ambito dell'amministrazione di sostegno, con attività di affiancamento e consulenza sia per gli operatori sociali che per i cittadini interessati ad avviare l'amministrazione di sostegno.</p>
TARGET	<p><i>Destinatario/i dell'intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Famiglie con necessità di accesso alla volontaria giurisdizione ● Operatori dei Servizi sociali comunali e dell'ambito, che necessitano di consulenza in ambito giuridico sulle materie legate alla volontaria giurisdizione ● Cittadini fragili, che necessitano di protezione giuridica/ads



<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p><i>Importo, anche approssimativo</i></p> <p>Il costo previsto per l'attivazione dell'ufficio di prossimità è pari ad € 22.000/anno (cifra indicativa). L'attività in collaborazione con l'Ordine degli avvocati è a titolo gratuito e, pertanto, prevede solo costi indiretti connessi all'utilizzo degli spazi e attrezzature messi a disposizione per gli sportelli legali.</p> <p>La convenzione con A.N.I.T.A. prevede un costo pari ad €.10.000/anno. (Ipotesi copertura dei costi con il FNPS)</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Chi è impegnato e con quali funzioni</p> <p><u>Assistente sociale Ufficio di Piano:</u> coordinamento generale degli interventi, gestione comunicazioni interne ed esterne e raccordo con il tavolo tecnico</p> <p><u>Personale con competenze giuridiche assunto dall'Azienda:</u> gestione dell'ufficio di prossimità</p> <p><u>Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio:</u> messa a disposizione elenco avvocati volontari per sportelli legali</p> <p><u>Tavolo tecnico:</u> funzioni propositive, di indirizzo e di valutazione finale</p> <p><u>Tavolo terzo settore:</u> funzioni propositive e consultive</p> <p><u>Associazione A.N.I.T.A.:</u> soggetto convenzionato per gestione amministrazioni di sostegno e attività di tutela legale</p>
<p>L'OBIETTIVO TRASVERSALE INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Sì: L'obiettivo è di per sé trasversale a diverse aree di policy, dal momento che la protezione giuridica rientra tra le attività svolte dai servizi sociali territoriali per la popolazione più fragile, ponendosi tra i servizi utili alla presa in carico multifunzionale dell'utenza debole (minori, disabili, anziani, area della fragilità e povertà).</p>



<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?</p>	<p>SI, attraverso la presentazione del servizio ai servizi specialistici di ASST per gli aspetti legati alla tutela di casi segnalati</p>
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>NO</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>SI: Ordine degli Avvocati del Foro di Busto Arsizio, Tribunale di Busto Arsizio, associazione A.N.I.T.A.</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>Indicatori input</p> <ul style="list-style-type: none"> · Rendere disponibili sul territorio servizi di difficile accesso per i cittadini delle fasce deboli, integrandoli nella rete dei servizi già attivi · Garantire ai cittadini un punto di contatto vicino al luogo in cui vivono, che disponga di un servizio completo di orientamento e di consulenza · Semplificare le relazioni tra domanda e offerta di tutela a favore di coloro che più fanno fatica ad accedervi
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati</p> <ul style="list-style-type: none"> ● L'ente capofila dell'Ambito coordinerà le attività necessarie per l'attivazione dell'ufficio di prossimità sul territorio, presso il Comune di Fagnano Olona, in partnership con il Comune di Busto Arsizio ● Una volta avviato l'ufficio, verrà data comunicazione ai servizi territoriali e predisposta la campagna informativa per i cittadini, che comprenderà anche la comunicazione relativa agli sportelli legali presenti nel territorio, con relativi giorni e orari di apertura per il libero e gratuito accesso da parte dei cittadini. Verrà sottoscritta convenzione con



	<p>l'associazione A.N.I.T.A. per l'affiancamento agli enti ed ai cittadini, per tutto ciò che attiene all'amministrazione di sostegno.</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Apertura ufficio di prossimità entro marzo 2022 ● Campagna di comunicazione marzo-giugno 2022 ● Numero di accessi all'ufficio di prossimità del territorio: n. 30 nel 2022; n. 50 nel 2023 ● Numero di accessi agli sportelli legali: n. 50/anno per ciascuno dei due anni 2022 e 2023 ● Numero di pratiche di Amministrazione di Sostegno attivate con supporto dell'associazione A.N.I.T.A. (n. 5/anno per ciascuno dei due anni)
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Customer cittadini che accedono agli sportelli ● Riduzione dei tempi per il deposito delle pratiche di volontaria giurisdizione ● Aumento della domanda di accesso alla volontaria giurisdizione ● Promuovere la professionalizzazione del ruolo del tutore e amministratore di sostegno, con una specifica formazione e con la creazione di un albo che raccoglie i dati e le competenze di coloro che svolgono o intendono svolgere tale attività ● Fornire un costante aggiornamento sulle tematiche in questione, con particolare attenzione non solo all'evoluzione normativa, ma anche alle competenze tecniche e sociali necessarie per il corretto svolgimento del ruolo del tutore o amministratore di sostegno ● Offrire la possibilità agli operatori di partecipare a corsi organizzati sulle tematiche in questione



FONDO POVERTA'

Il **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata **SIA - Sostegno per l'inclusione attiva**, poi sostituita dal **REI - Reddito di inclusione**.

A seguito dell'introduzione del **Reddito di cittadinanza**, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il **Fondo per il Reddito di cittadinanza** destinato al finanziamento del sostegno economico in favore dei beneficiari della misura. Il Fondo povertà, pertanto, viene ridotto e finalizzato al solo finanziamento degli interventi previsti dal **Piano nazionale per il contrasto alla povertà** e, in particolare, l'accompagnamento e il rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei **Patti per l'inclusione sociale** sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

Le risorse complessivamente afferenti al Fondo Povertà nel triennio 2018-2020 e sono state destinate principalmente alle seguenti finalità:

- Finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC (Progetti di utilità collettiva)
- Finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora
- Finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia,

Le somme vengono ripartite sui territori, secondo i criteri individuati nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Il riparto delle risorse avviene con apposito decreto a cui fanno seguito le Linee Guida per con l'indicazione delle spese ammissibili e della modalità di rendicontazione.

Per il Triennio 2018-2020 l'Ambito di Castellanza ha destinato ai seguenti interventi le risorse del Fondo:



Interventi	2018	2019	2020
<i>Rafforzamento Sportelli/Punti di accesso</i>			
Rafforzamento del segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al REI	25.047,36 €	88.888,52 €	122.472,15 €
<i>Rafforzamento Servizio Sociale Professionale</i>			
Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	25.554,00 €	0,00 €	105.496,28 €
<i>Interventi e servizi Inclusione Sociale e Lavorativa</i>			
Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	108.354,32 €	19.119,60 €	19.119,60 €
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare			
Servizi di mediazione culturale			
Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	18.742,21 €	18.742,21 €	18.742,21 €
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	11.783,78 €	83.688,47 €	83.688,47 €
Sistemi informativi	0,00 €	0,00 €	7.194,26 €
PUC - Progetti di utilità collettiva	124,68 €	355,77 €	3.000,00 €
TOTALE	189.606,35 €	210.794,57	359.712,97 €
Periodo di utilizzo della Quota	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022



POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

La Legge 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha introdotto un **livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale** definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti.

In quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, ha previsto l'erogazione di un **contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali** in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente.

Il finanziamento, a valere sul **Fondo povertà**, ha natura strutturale e non riguarda solo le nuove assunzioni. Ciascun Ambito avrà diritto al contributo per i relativi assistenti sociali fintantoché il numero di assistenti sociali a tempo indeterminato in proporzione ai residenti si manterrà sopra le soglie previste dalla normativa. Pertanto, si tratta di contributi pubblici relativi anche al personale già assunto, laddove eccedente le soglie previste.

Per quanto riguarda l'articolazione degli Ambiti, si farà riferimento a quella comunicata dalle Regioni sulla **Piattaforma SIOSS (il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali)**

- **entro il 28 febbraio** di ogni anno il responsabile dell'Ambito inserisce sul sistema SIOSS i dati relativi al personale dell'anno precedente e le previsioni dell'anno corrente;
- **entro il 30 giugno** di ogni anno, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati forniti dagli Ambiti, vengono riconosciute le somme liquidabili riferite all'anno precedente e prenotate le somme per l'anno corrente.

A seguito dell'inserimento dei dati all'interno della suddetta piattaforma, relativamente alla situazione al 31.12.2020 e alla previsione per l'anno 2021, con il Decreto Ministeriale n. 144 del 25 giugno 2021 - *Determinazione delle somme prenotate per l'anno 2021*, sono stati stanziati a favore dell'Ambito di Castellanza **€ 186.610** che entro Giugno 2022 verranno liquidati essendo stato raggiunto entro il 31.12.2021, il livello di rapporto tra assistenti sociali assunte a tempo indeterminato e popolazione dell'ambito pari a **17,42**.

La tabella sottostante riassume la situazione sopra descritta rispetto al numero di assistenti sociali a tempo indeterminato presenti nell'organico dei Comuni dell'Ambito e dell'Azienda Speciale Medio Olona.



	dato consuntivo 31.12.2020	situazione 31.12.2021	previsione 31.12.2021
ENTI			da SIOSS fatta a Febbraio 2021
CASTELLANZA	2,40	1,40	
FAGNANO OLONA	1,72	1,72	
GORLA MAGGIORE	0,40	0,00	
GORLA MINORE	0,40	1,40	
MARNATE	0,64	1,00	
OLGIATE OLONA	1,00	2,00	
SOLBIATE OLONA	1,00	1,00	
AZIENDA	4,90	9,40	
Totale	12,46	17,92	17,42

B) Politiche abitative

Il diritto ad avere una dimora è un diritto costituzionalmente sancito, in relazione all'inviolabilità del domicilio (art. 14), al diritto di proprietà (art. 42) e alla promozione del risparmio per l'acquisto della casa (art. 47). Lo stato deve garantire al maggior numero possibile di cittadini il diritto sociale dell'accesso ad una abitazione. Esso rientra tra i diritti inviolabili dell'uomo, riconosciuti e garantiti dall'art.2 della Costituzione, e trova un riconoscimento espresso nell'art. 25 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nell'art. 11 del patto internazionale dei diritti economici e culturali. In più occasioni la Corte Costituzionale ha affermato che rientra, tra i compiti della Repubblica, quello di favorire l'accesso all'abitazione ai cittadini più deboli. La difficoltà di avere una casa costituisce insomma una delle preoccupazioni alle quali le amministrazioni pubbliche devono offrire risposte efficaci, in particolare attraverso i piani di edilizia economica e popolare.

Gli aspetti relativi alla casa, in generale, rappresentano ancora oggi una delle principali tematiche sociali nel nostro paese, ma con connotati e risvolti completamente diversi, rispetto al territorio. In molti paesi, dove la politica pubblica di intervento, in risposta al fabbisogno abitativo, non sempre ha dato risposte adeguate alle necessità, il privato, anche in accordo con la pubblica amministrazione, ha sopperito a tale funzione. Anche nel nostro ambito le politiche abitative si sono sviluppate in modo differenziato.

Nel comune di Castellanza, a differenza degli altri comuni dell'ambito, si è sviluppata soprattutto l'edilizia pubblica che ha cercato, con buoni risultati, di soddisfare una esigenza che era in primo luogo sociale. Il patrimonio case del comune di Castellanza è sempre riuscito, accanto ad altri progetti sociali, a soddisfare la richiesta. Il particolare interesse che il comune di Castellanza ha sempre prestato al problema casa, ha favorito una politica sempre più idonea e capace di avere una conoscenza del bisogno, sviluppando, nel corso degli anni, servizi e interventi che si sono trasformati e cambiati con l'evoluzione del problema.

In virtù della legge 16/2016, l'assemblea dei sindaci ha individuato, tra i comuni dell'Ambito, il comune di Castellanza in qualità di ente capofila per le politiche abitative.



Come previsto dall'art. 6 comma 2 della L.R. 16/2016 al fine di programmare il piano triennale dell'offerta dei servizi pubblici e sociali e, in base all'art. 3 comma 3, predisporre il piano annuale per l'aggiornamento e l'attuazione del piano triennale, il comune di Castellanza ha incaricato la società C.S.P. (Castellanza Servizi & Patrimonio Società a Socio Unico sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Castellanza).

Nel corso del 2021 è stata avviata l'**Agenzia dell'Abitare** a seguito di Convenzione tra i sette Comuni dell'Ambito, dando mandato al Comune capofila, Comune di Castellanza, di affidare tale servizio alla propria società in house.

Lo scopo dell'agenzia è quello di orientare, accompagnare e affiancare i cittadini sul tema casa; quindi svolgere attività di orientamento ai servizi abitativi per chi cerca casa e ha un disagio abitativo e supportare la programmazione per le politiche abitative.

Tale servizio dovrà facilitare l'incontro tra domanda e offerta sul mercato privato della locazione lavorando in sinergia con i Servizi Sociali per:

- Accompagnare i nuclei in grave disagio abitativo, offrendo anche una risposta ai proprietari che non affittano per timore della possibile morosità degli inquilini;
- Supportare i comuni nella progettazione e implementazione di politiche abitative affini in tutto l'ambito territoriale;
- Individuare e ottimizzare le forme di sostegno all'affitto per contrastare la vulnerabilità economica, promuovendo forme di affitto differenziate;
- Istituire una banca dati necessaria per la programmazione;
- Ottimizzare l'uso delle risorse in risposta al bisogno;
- Condurre il flusso comunicativo;
- Gestire le graduatorie ed assegnazioni di alloggi S.A.P. e di alloggi comunali;
- Governare la rete sociale di tutti gli attori che, sul territorio, si occupano del problema abitativo.

Nello specifico l'art.1 della Convenzione stipulata tra i Comuni propone che le funzioni dell'agenzia siano così definite:

- **ATTRIBUZIONI-BASE** (assegnate obbligatoriamente da tutti i Comuni)

Costituite da tutte quelle operazioni proprie della gestione della piattaforma regionale quali:

1. Predisposizione piani annuali e triennali;
2. Gestione procedure bandi / avvisi per assegnazione alloggi attraverso l'espletamento di tutte le procedure previste per legge;
3. Istruttoria, formazione e pubblicazione delle graduatorie;
4. Gestione rapporti con uffici e organismi regionali/Aler;



5. Inserimento aggiornamento piattaforma regionale degli alloggi nonché creazione della banca dati;
 6. Assistenza all'utenza per il bando/sportello informativo;
 7. Aggiornamento e certificazioni dell'anagrafe regionale nel rispetto delle normative vigenti sia per il patrimonio che per l'utenza;
- **ATTRIBUZIONI ULTERIORI** (assegnate facoltativamente da uno o più Comuni)

GRUPPO A – PRATICHE ALLOGGIO

1. Predisposizione atti per assegnazione alloggi stipula di contratti locativi di alloggi per assegnazioni e volture;
2. Gestione variazioni in corso d'anno: variazioni nucleo famigliari, disdette, subentri, ospitalità, restituzione depositi cauzionali, controlli, decadenze...;
3. Ricalcolo affitti derivato dalle variazioni in corso d'anno, aggiornamento periodico dei canoni;
4. Rinnovi registrazioni contratti (che avviene a scadenza del contratto stesso ma nella totalità è un'operazione che avviene mensilmente);
5. Gestione morosità, solleciti, recupero crediti e pratiche legali conseguenti. Agenzia dell'Abitare relativamente agli affitti e spese emesse direttamente (senza prendere in carico le situazioni di morosità pregresse riferite alle gestioni precedenti) provvederà per conto del Comune al recupero della morosità secondo le modalità stabilite per il recupero dei crediti, riservandosi anche di conferire tale attività ad un soggetto terzo. Le spese sostenute per tali attività, giunte al termine della procedura (sfratto o dichiarazione di inesigibilità) se non corrisposte dagli inquilini, saranno riaddebitate al Comune in sede di rendicontazione annuale, azzerando la posizione debitoria dell'utente.

GRUPPO B – PRATICHE CONDOMINIALI

6. Gestione regolamenti condominiali e comunicazioni all'utenza;
7. Redazione e registrazione contratti di affitto;
8. Riparto, attribuzione, bollettazione e invio delle spese condominiali;
9. Registrazione dei pagamenti sia per affitti che per spese condominiali;
10. Rendicontazioni e controlli contabili;
11. Gestioni rapporti con amministratori condominiali (in condomini misti);



- CONTRIBUTI STRAORDINARI

12. Contributi per inquilini es. contributo di solidarietà;
13. Contributi per proprietari / affittuari es. Misura 3 e Misura 4;
14. Incentivi e contributi straordinari per enti pubblici singoli o associati.

Tale modalità che prevede azioni sia facoltative sia di base e quindi obbligatorie, ha scopo di allineare tutti i Comuni in un'unica modalità di gestione, sperimentando gradualmente procedure sempre più efficaci ed efficienti, rispettando le loro peculiarità o gli accordi già in essere

Il lavoro che Agenzia dell'Abitare si appresta a svolgere è finalizzato all'analisi delle politiche abitative nell'accezione più ampia del termine. Sarà importante nel prossimo triennio svolgere un attento studio rivolto al territorio dell'ambito al fine di individuare i reali bisogni ed intercettare quella fascia di cittadini che oggi non si rivolge ai servizi ma che subisce le difficoltà di una situazione economica in netto peggioramento a causa dell'emergenza pandemica in corso dal 2020.

L'insieme degli interventi che verranno programmati per il prossimo triennio non solo devono rafforzare quanto già impostato nella precedente triennalità, ma devono rispondere ad una condizione critica ed emergenziale, e per certi aspetti diversa, acuita dalla crisi. Motivo che rende impellente procedere pensando a forme nuove di integrazione e trasversalità con altre aree di intervento, considerando le politiche per l'abitare come un perno attorno al quale far ruotare azioni nuove e di medio-lungo periodo. Il principale ordine di problemi può essere individuato nelle sempre maggiori difficoltà a sostenere le spese legate al mantenimento dell'abitazione (affitto, mutuo, ecc.), con un allargamento della platea di rischio a soggetti che fino ad ora non avevano avuto problemi a farvi fronte. Il superamento delle misure di garanzia che bloccano gli sfratti porterà ad un aumento dei cittadini che si rivolgeranno ai servizi sociali per ottenere forme di supporto, mettendo sotto stress i servizi non solo in termini di risorse disponibili da erogare ma anche di capacità organizzativa nel fare fronte a tutte le risposte.

Collegato a questo aspetto vi è il rischio che persone già vulnerabili e in carico ai servizi, beneficiari di housing sociale, non saranno più in grado neanche di sostenere canoni concordati aprendo al rischio di morosità anche nel contesto degli alloggi sociali. Quindi vi è la necessità di organizzare la risposta sia in termini di mantenimento e di protezione rispetto a chi è già in carico, sia in termini di allargamento della rete.

Vi è poi la necessità di considerare come la casa sia, in un contesto di lockdown e/o limitazione della possibilità di movimento, uno spazio all'interno del quale possono aumentare o acuirsi conflitti presenti o latenti (dal problema dei ragazzi costretti a forme di isolamento sociale e alla DAD con i conseguenti problemi educativi, di apprendimento e comportamentali, sino all'aumento della violenza nel contesto domestico) mettendo sotto pressione il grado di tenuta del contesto familiare e, più in generale, del livello di coesione sociale. La qualità dell'abitare diviene quindi un aspetto meritevole di attenzione e che, per molti versi, passa proprio dal riconoscimento che la risposta al bisogno di una "casa" non può essere scisso dal monitoraggio e



dalla risposta integrata di altre necessità (dalla tutela delle fragilità al supporto alla disabilità, alla socialità, al contrasto del rischio di violenza domestica, ecc.).

Obiettivo triennale sarà quello di sviluppare attività propedeutiche per impegnare più efficacemente i fondi delle Misure Abitative.

Dal gennaio 2022 l’Azienda Consortile ha restituito le deleghe ai Comuni per la gestione delle misure abitative e Castellanza in qualità di Comune capofila ha chiesto a CSP, all’interno dell’agenzia per l’abitare di farsene carico gestendo tali fondi con una visione più ampia della problematica e coinvolgendo gli attori che territorialmente nell’ambito si occupano della tematica.

Particolare attenzione verrà data al dialogo con le parti istituendo dei **tavoli permanenti di lavoro con le associazioni di inquilini e associazione proprietari e sindacati** per condividere e promuovere nuove forme di intervento e sostegno ai bisogni abitativi.

In coerenza con quanto previsto come obiettivo dello scorso triennio, nel quale ci si auspicava che si potesse iniziare un lavoro coinvolgendo gli uffici tecnici comunali, attraverso Agenzia dell’Abitare, sono stati avviati progetti condivisi. Tali **progetti, finanziati da bandi regionali, sono rivolti al recupero ed alla ristrutturazione del patrimonio abitativo esistente**, nella convinzione che, anche per il prossimo triennio, questa sia la strada da percorrere volta a valorizzare il patrimonio già presente sui territori a discapito del continuo consumo di nuovo suolo.

Si intende, quindi, **riorganizzare la gestione dei bandi** successivamente all’analisi dei bisogni distrettuali incrociando anche i dati con il piano annuale e triennale dell’offerta abitativa in fase di elaborazione. Di seguito si riportano dati significativi relativi all’Ambito estrapolati dal piano annuale.

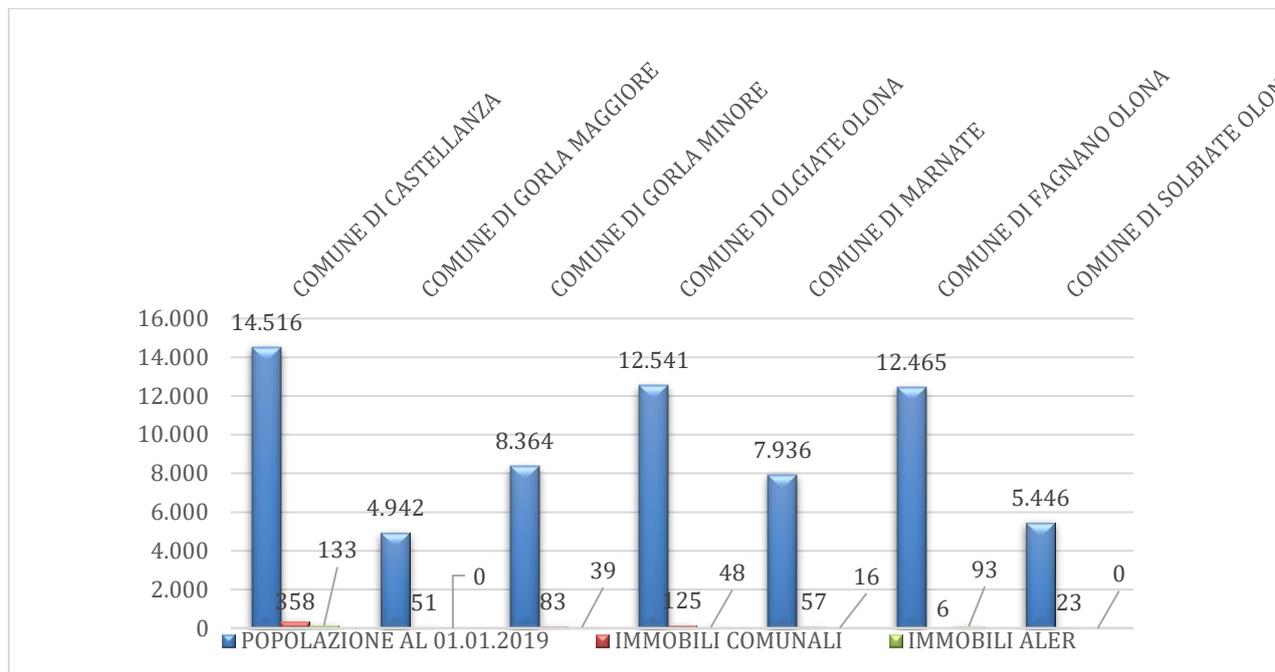
La tabella 1 riporta la rappresentazione dei singoli Comuni con l’indicazione del numero di abitanti e il numero di abitazioni di proprietà comunale nonché ALER, rappresentati anche nel grafico 1.

Tab. 1

	POPOLAZIONE AL 01.01.2019	IMMOBILI COMUNALI	IMMOBILI ALER
COMUNE DI CASTELLANZA	14.516	355	133
COMUNE DI GORLA MAGGIORE	4.942	51	0
COMUNE DI GORLA MINORE	8.364	83	39
COMUNE DI OLGiate OLONA	12.541	125	48
COMUNE DI MARNATE	7.936	37 (SAP) +1 (SAT)	16
COMUNE DI FAGNANO OLONA	12.465	6	93
COMUNE DI SOLBIATE OLONA	5.446	23	0
TOTALE AMBITO	66.210	681	329



Grafico 1



La tabella 2 indica il numero degli alloggi suddivisi per Comune e per proprietà.

Tab.2

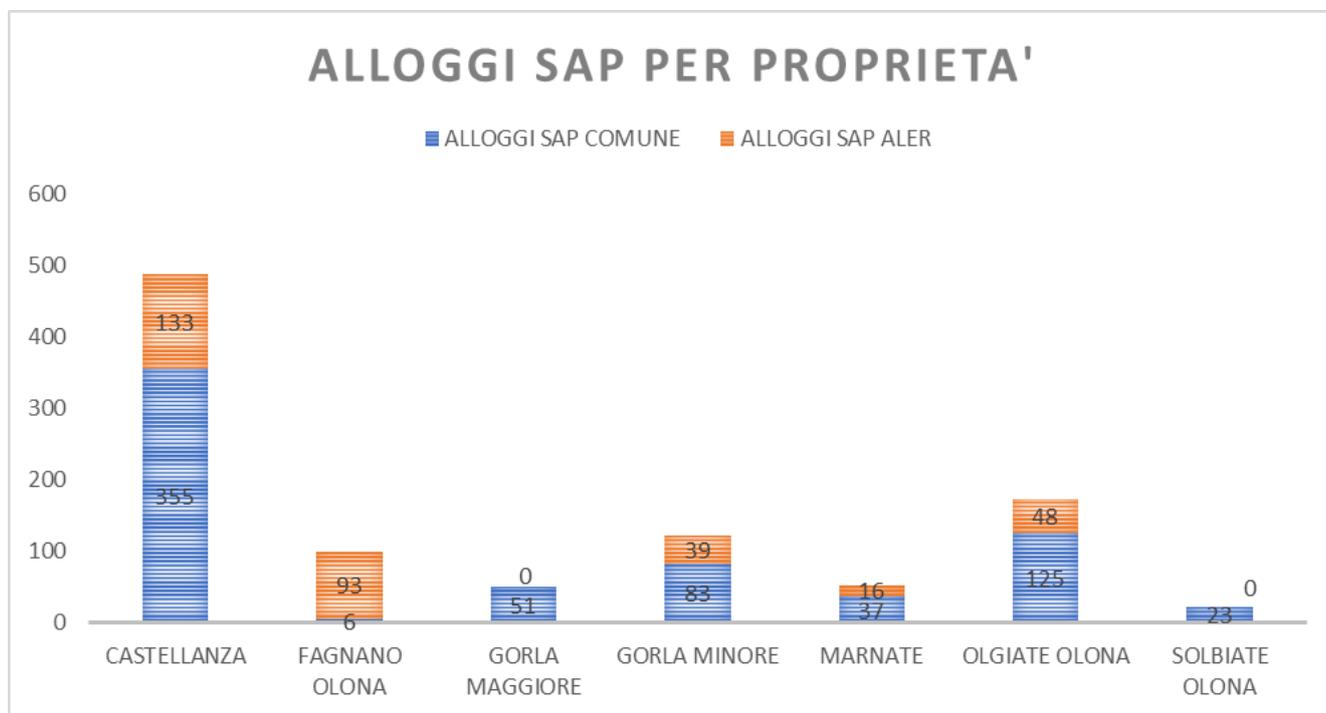
TERRITORIO	ALLOGGI SAP PROPRIETA' DI		ALLOGGI SAS	ALLOGGI SAT	TOTALE
	COMUNE	ALER			
CASTELLANZA	355	133	0	0	488
FAGNANO OLONA	6	93	0	0	99
GORLA MAGGIORE	51	0	0	0	51
GORLA MINORE	83	39	0	0	122
MARNATE	37	16	0	1	53
OLGIATE OLONA	125	48	0	0	173
SOLBIATE OLONA	23	0	0	0	23
TOTALE AMBITO	681	329	0	1	1.010

Dati estrapolati dalla piattaforma anagrafe regionale

Il grafico 2, sotto riportato, esprime l'incidenza che i servizi abitativi pubblici possono avere sul territorio di ciascun Comune dell'Ambito indipendentemente dalla proprietà.



Grafico 2



La consistenza del patrimonio pubblico dell'ambito al 30.10.2021 è pari complessivamente a n.1.010 di cui:

- N. 1.009 Servizi abitativi pubblici (SAP);
- N. 0 Servizi abitativi sociali (SAS);
- N. 1 Servizi abitativi transitori (SAT).

La tabella 3 riporta, in considerazione della ricognizione effettuata dal 21.10.2021 al 05.11.2021, gli Enti proprietari (Comuni ed ALER) degli alloggi facenti parte dell'ambito territoriale di Castellanza individuati per il bando, mentre la tabella 4 evidenzia le categorie di rilevanza sociale.



Tab. 3

Ragione sociale dell'Ente Proprietario	NUMERO U.I. PER SERVIZI ABITATIVI SOCIALI (SAS)	NUMERO U.I. PER SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI (SAP)	NUMERO COMPLESSIVO U.I. DISPONIBILI NELL'ANNO	NUMERO U.I. LIBERE E CHE SI LIBERERANNO PER EFFETTO DEL TURN-OVER	NUMERO U.I. IN CARENZA MANUTENTIVA, ASSEGNABILI NELLO STATO DI FATTO	NUMERO U.I. DISPONIBILI PER NUOVA EDIFICAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE	NUMERO UI PER SERVIZI ABITATIVI TRANSITORI	NUMERO U.I. ASSEGNATE L'ANNO PRECEDENTE	NUMERO U.I. CONFERITE DA PRIVATI
COMUNE DI CASTELLANZA	0	355	0	0	0	0	0	0	0
COMUNE DI OLGIATE OLONA	0	125	0	0	0	0	0	0	0
COMUNE DI GORLA MAGGIORE	0	51	0	0	0	0	0	0	0
COMUNE DI FAGNANO OLONA	0	6	1	0	0	0	0	0	0
COMUNE DI SOLBIATE OLONA	0	23	1	1	0	0	0	0	0
COMUNE DI GORLA MINORE	0	83	4	0	3	0	0	0	0
COMUNE DI MARNATE	0	37	6	0	6	0	1	0	0
ALER									
<i>Castellanza</i>	0	133	12	5	0	7	0	2	0
<i>Fagnano Olona</i>	0	93							
<i>Gorla Minore</i>	0	39							
<i>Marnate</i>	0	16							
<i>Olgiate Olona</i>	0	48							

Tab. 4

Ragione sociale dell'Ente Proprietario	SOGLIA % ECCEDENTE IL 20% PER INDIGENTI	% U.I. DESTINATE A FORZE DI POLIZIA E CORPO	ALTRA CATEGORIA DI RILEVANZA SOCIALE
COMUNE DI CASTELLANZA	0	0	no
COMUNE DI OLGIATE OLONA	0	0	no
COMUNE DI GORLA MAGGIORE	0	0	no
COMUNE DI FAGNANO OLONA	0	0	si - u.i. destinata a soggetti anziani (età superiore a 65 anni)
COMUNE DI SOLBIATE OLONA	0	0	no
COMUNE DI GORLA MINORE	0	0	no
COMUNE DI MARNATE	0	0	si - 1 u.i. destinata a disabili
ALER			
<i>Castellanza</i>			
<i>Fagnano Olona</i>			
<i>Gorla Minore</i>			
<i>Marnate</i>			
<i>Olgiate Olona</i>			

Nella tabella 5 viene rappresentato il riepilogo delle unità immobiliari messe a bando.



Tab. 5

COMUNI	ALLOGGI SAP	di cui	DESTINATI A CATEGORIE PARTICOLARI	DESTINATI A INDIGENTI (20%)	DESTINATE A FORZE DELL'ORDINE (max 10%)
CASTELLANZA	0		0	0	0
FAGNANO OLONA	1		1(*)	0	0
GORLA MAGGIORE	0		0	0	0
GORLA MINORE	4		0	1	0
MARNATE	6		1(**)	1	1
OLGIATE OLONA	0		0	0	0
SOLBIATE OLONA	1		0	1	0
ALER	12		0	2	1
TOTALE AMBITO	24			2	5

(*) Abitazione destinata a soggetti over 65 anni.

(**) Abitazione destinata a nuclei familiari con presenza di disabili.

La quota percentuale di alloggi da destinare alle famiglie in particolare condizione di indigenza prevista dalla normativa è pari al 20% degli alloggi inseriti in avviso e per soglia di indigenza la normativa prevede un ISEE non superiore a € 3.000,00.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Castellanza intende mantenere la percentuale indicata dalla normativa per la categoria degli indigenti, senza applicare rialzi, pertanto nel prossimo avviso pubblico saranno assegnati a favore di nuclei familiari in condizione di indigenza n. 5 alloggi (pari al 20% del totale delle unità libere) su n. 24 alloggi disponibili.

Per quanto concerne gli alloggi riservati alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco la percentuale stabilita dall'Assemblea dei Sindaci è pari all' 1%, pertanto saranno assegnati a questa categoria, se presente tra le domande, n. 2 alloggi (pari al 1% del totale delle unità libere) su n. 24 alloggi disponibili.

Si segnala che il Comune di Fagnano Olona mette a disposizione n. 1 alloggio destinato a un'ulteriore categoria di particolare rilevanza sociale quale quella dei soggetti over 65 anni, mentre il Comune di Marnate destina un immobile a nuclei familiari con presenza di disabili.

Nella stesura del piano triennale l'Assemblea si riserva di individuare ulteriori categorie a cui riservare punteggi aggiuntivi quali ad esempio: donne vittime di violenza domestica, padri o madri separati.

C) Promozione inclusione attiva

Per il periodo 2021-2023 l'ambito di Castellanza intende valorizzare e sviluppare reti, pratiche territoriali positivamente sperimentate per potenziare la proattività e l'autonomia nei destinatari degli interventi sia a livello individuale che di nucleo familiare e di comunità, quali leve della resilienza e sostenibilità sociale della comunità lombarda. Inoltre la pluralità e concomitanza delle risorse finanziarie che saranno disponibili nel periodo considerato, in ragione dell'avvio della nuova programmazione europea 2021-2027 nonché delle



risorse del PNRR e di quelle messe a disposizione da Regione Lombardia, richiede un rafforzamento della capacità di definire sinergie strategiche ed attuative per l'ottimizzazione degli investimenti e per ridurre il rischio di frammentazione, di sovrapposizione o di aree prive di copertura.

Un progetto attivo in tal senso è O.L.O.N.A. – B.A. (Orientamento Lavoro: Opportunità, Novità, Attivazione – Buone Azioni), che come già indicato in precedenza è gestito dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona in qualità di Ente Capofila, congiuntamente ai Partner Comune di Busto Arsizio, Solidarietà e Servizi Cooperativa, Fondazione Enaip Lombardia, Acof Olga Fiorini, Intrecci società cooperativa sociale. Si prevede il finanziamento di progetti di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. Il progetto si pone l'obiettivo di garantire sul territorio coinvolto un incremento delle possibilità occupazionali per i soggetti fragili che sono già in carico ai servizi sociali o a servizi del terzo settore, caratterizzati da problematiche specifiche e in particolar modo considerando persone in uscita dalla Casa Circondariale di Busto Arsizio, persone intercettate dai vari servizi del volontariato, persone giovani a rischio di abbandono scolastico e persone disoccupate.

Un'altra area in cui realizza l'inclusione sociale è quella dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, per cui i beneficiari Reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere **Progetti Utili alla collettività (PUC)** nel Comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

I PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività:

- **per i beneficiari**, perché i progetti saranno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio Sociale del Comune;
- **per la collettività**, perché i PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

Con riferimento ai possibili ambiti di intervento, i Comuni del territorio, in quanto responsabili dei PUC, hanno avviato dalla seconda metà dell'anno 2020 diverse esperienze in forma diretta presso spazi o servizi comunali.

Le possibili aree di intervento sono:





Il catalogo dei PUC ad oggi approvati è il seguente:

- Apertura e chiusura degli spazi pubblici e pulizia degli stessi (Comune di Fagnano Olona, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona);
- Attività di supporto alla campagna vaccinale antinfluenzale 2020 (Comune di Fagnano Olona);
- Attività di custodia e vigilanza a supporto di personale ATA ed educativo, pedibus (Comune di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Marnate e Olgiate Olona);
- Supporto alle attività di accoglienza e front office ai cittadini ovvero servizio di portineria, vigilanza e manutenzione patrimonio (Comune di Fagnano Olona e Gorla Minore);
- Supporto alle attività manutentive del verde pubblico e decoro urbano (Comune di Castellanza, Fagnano Olona e Gorla Minore);
- Sistemazione pratiche edilizie (Comune di Gorla Minore);
- Trasporto e accompagnamento minori, disabili e anziani (Comune di Castellanza, Fagnano Olona e Gorla Maggiore).

Di seguito un riepilogo dei PUC attivati per singolo Comune e dal Centro per l'Impiego, con un dettaglio dei PUC attivi e conclusi al gennaio 2022.

	PUC ATTIVATI DAL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE	PUC ATTIVATI DAL CPI	PUC ATTIVI	PUC CONCLUSI
CASTELLANZA	3	-	2	1
FAGNANO OLONA	4	1	-	5
GORLA MINORE	1	-	-	1
GORLA MAGGIORE	2	1	-	3
MARNATE	1	1	1	1
OLGIATE OLONA	9	-	5	4
SOLBIATE OLONA	-	1	-	1
TOTALE	20	4	8	16

Si prevede come obiettivo di sviluppo per la prossima triennalità di aumentare e favorire la realizzazione di altri progetti in collaborazione con enti del terzo settore e non solo.

Si ritiene infatti auspicabile il coinvolgimento degli Enti di Terzo Settore, ad oggi non ancora realizzato, per la definizione dei soggetti partner e l'approvazione di specifico accordo e dei progetti presentati.

Questa area di intervento ha forti integrazioni con l'area del contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, con possibilità di finanziamento delle attività connesse ai PUC a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà, oltre che con l'area degli interventi connessi alle Politiche per il Lavoro.

D) Domiciliarità

La crisi pandemica rende indispensabile il potenziamento e il ripensamento degli interventi domiciliari, con il conseguente ampliamento del tipo di servizi erogabili. Questo settore rientra tra le priorità della prossima



programmazione, in connessione con altri aspetti come quello della digitalizzazione e dell'utilizzo degli strumenti informatici, che potrebbero essere impiegati con successo per potenziare, ad esempio, la risposta integrata e domiciliare al bisogno, il tele-monitoraggio e il potenziamento della relazione e dello scambio (accorciando distanze e velocizzando i tempi di contatto) tra tutti gli operatori e gli attori coinvolti nella gestione del servizio. Proprio l'area della domiciliarità si presta quindi ad essere un servizio in cui implementare (e nel caso sperimentare) modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando la serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio, ad esempio, al nucleo familiare (ove presente) e ai suoi diversi bisogni e a soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.

I Comuni dell'Ambito da alcuni anni hanno affidato all'Azienda Medio Olona la gestione del servizio di assistenza domiciliare rivolta ad anziani e disabili e del servizio di assistenza domiciliare minori. Entrambi i servizi sono erogati mediante il sistema dell'accreditamento, avviato nel 2019.

Da una riflessione critica operata nel corso del secondo semestre del 2021, i Comuni intendono rivedere la forma gestionale del servizio ADM, essendo emerse nel triennio criticità di natura amministrativa e tecnica/operativa.

Nel 2022 sarà effettuato uno studio di fattibilità, individuato e realizzato un nuovo modello e progetto tecnico per garantire l'ADM, strumento ritenuto di primaria importanza perché volto a sostenere il minore nei momenti di difficoltà e crisi del proprio contesto familiare, ad accompagnarlo ad una riscoperta di sé attraverso un sostegno all'autonomia e valorizzazione delle competenze ed a sostenere la famiglia per il superamento delle carenze educative che potrebbero sfociare in rischi di emarginazione.

Sarà strutturato inoltre in modo più definito l'intervento specifico volto a garantire gli incontri protetti tra il minore ed il genitore non collocatario ed altri familiari, attualmente garantito sempre con la modalità dell'accreditamento.

Per quanto riguarda il SAD si rimanda all'area anziani in cui è stato sviluppato un obiettivo specifico.

Si evidenzia, inoltre, che tra gli obiettivi sovrazionali elaborati in collaborazione con gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate, è previsto uno specifico obiettivo sulle dimissioni protette.

E) Anziani

L'emergenza prodotta dalla pandemia ha reso prioritario, anche per gli interventi diretti agli anziani, pensare ad una programmazione che parta dalla crisi per definire le nuove risposte del welfare in una prospettiva di medio lungo periodo: risulta oggi necessario, infatti, rivedere alcuni modelli di intervento pensando alla condizione di fragilità multidimensionale dell'anziano, il suo contesto di vita e le sue relazioni.



Si intende coordinare sul territorio la filiera dei servizi e degli interventi rivolta agli anziani mettendo a sistema azioni di natura sanitaria e sociale, partendo dalla conoscenza delle diverse sfaccettature della condizione di vita degli anziani e dei loro caregiver familiari e professionali.

Anziani che sono stati fortemente compromessi dalla pandemia, sul piano della salute ma anche economico e di ritiro sociale. Anziani che in parte sono rappresentati anche da una forza attiva, che si spende nel sostegno alle generazioni di figli e nipoti e opera attivamente nelle varie associazioni di volontariato.

Solo una conoscenza più approfondita può garantire una maggiore appropriatezza e personalizzazione delle misure e degli interventi.

Strettamente connessa a questo punto vi è la necessità di potenziare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi, ampliando quindi la platea dei beneficiari a soggetti non inclusi, attivando in modo sistemico i nodi della rete territoriale che possano portare ad un effettivo incontro tra il bisogno di cura e di intervento e le politiche offerte a livello territoriale e regionale.

Gli obiettivi di questa area di policy prendono il via da queste considerazioni, e vengono di seguito esposti.



TITOLO	Conoscere per prendersi cura: analisi della condizione della popolazione anziana
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Attività di ricerca quali/quantitativa sulla popolazione anziana.</p> <p>Considerato che la pandemia ha colpito fortemente le persone over 65, determinandone il peggioramento delle condizioni di salute e di vita sociale, se non addirittura il decesso, si intende avviare un'attività di censimento della popolazione anziana, residente nei Comuni dell'Ambito, andando ad approfondire aspetti di fragilità, quali condizioni di solitudine, disagio economico, bisogno di assistenza e altri indicatori che verranno individuati dal gruppo di lavoro permanente che verrà costituito relativamente all'area anziani (tavolo anziani, tavolo tecnico, ufficio di piano).</p> <p>Si intende rilevare la presenza di anziani ancora attivi ed in buona salute, che possono diventare risorsa per la comunità.</p> <p>Il quadro risultante dalla ricerca sarà la base conoscitiva che potrà meglio orientare le azioni a favore degli anziani, perché la comunità possa prendersene cura mettendo in atto gli interventi più appropriati. Idealmente questa attività potrebbe dare avvio alla costituzione di un <i>Osservatorio della condizione della popolazione anziana</i>, da aggiornare ogni triennio.</p>
TARGET	<p><i>Destinatario/i dell'intervento</i></p> <p>Anziani over 65 residenti nell'Ambito ca 15.000</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p><i>Importo, anche approssimativo</i></p> <p>€ 5.000,00 per incarico a ente specializzato per l'elaborazione del data set, la definizione degli indicatori e la realizzazione della ricerca, in collaborazione con UDP, tavolo tecnico e tavolo anziani.</p>



<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Chi è impegnato e con quali funzioni</p> <p><u>Assistente sociale Ufficio di Piano</u>: coordinamento generale degli interventi, facilitatore nella raccolta dei dati e raccordo con il tavolo tecnico.</p> <p><u>Tavolo tecnico</u>: funzioni propositive, di indirizzo e di valutazione finale</p> <p><u>Tavolo anziani</u>: funzioni propositive e consultive</p> <p><u>Ente esterno</u>- realizzazione della ricerca, stesura relazione finale e conduzione dell'evento finale (convegno/tavola rotonda)</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Sì, con le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale • Domiciliarità • Digitalizzazione dei servizi
<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?</p>	<p>Sì, per la raccolta dati e la messa in rete/condivisione delle informazioni con MMG, ASST, ADI, RSA</p>
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>Sì, con particolare riferimento all'obiettivo "Sviluppo degli strumenti di conoscenza territoriale e delle misure regionali attive rispetto alle modalità di supporto delle persone anziane fragili"</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Sì, mediante la condivisione con attori del territorio, si intende avviare bando di coprogettazione per individuazione dei/del soggetto incaricato alla realizzazione della ricerca e la strutturazione dell'Osservatorio.</p>



<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>Indicatori input</p> <ul style="list-style-type: none"> · Effettuare una rilevazione aggiornata sulla condizione della popolazione anziana post Covid · Acquisire una base conoscitiva utile per la programmazione di interventi a favore della popolazione anziana
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati</p> <ul style="list-style-type: none"> · La struttura della ricerca sarà co-progettata tra i referenti del tavolo anziani, il tavolo tecnico, l'ufficio di piano e l'ente/i individuato per la realizzazione pratica. · Verranno individuati e coinvolti gli interlocutori esterni per la raccolta dei dati (MMG, Servizio Fragilità, ADI, RSA del territorio, Anagrafi Comunali, associazioni di volontariato, famigliari...) · La ricerca verrà realizzata dall'ente incaricato
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> · Individuazione indicatori fragilità popolazione anziana da monitorare nel tempo- entro giugno 2022 · Realizzazione della ricerca con relazione conclusiva- entro dicembre 2022 · restituzione risultati agli stakeholders, con convegno/tavola rotonda - entro marzo 2023.
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> · Costituzione di un osservatorio permanente della popolazione anziana · Intensificazione dei rapporti di rete tra i soggetti coinvolti nella ricerca



<p>TITOLO</p>	<p><i>Potenziamento degli interventi domiciliari: connettere risorse e rendere i servizi domiciliari più accessibili, flessibili ed efficaci</i></p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO</p>	<p>La persona anziana in condizione di fragilità, non più completamente autosufficiente, necessita di supporti compensativi di natura sanitaria, socio sanitaria e sociale per continuare a vivere nel contesto della propria famiglia.</p> <p>La stessa famiglia necessita a sua volta di aiuto per potersi prendere cura del proprio familiare anziano, con l'attivazione di prestazioni assistenziali flessibili ed efficaci, con aiuti di tipo economico ma anche con una speciale azione di supporto strutturato e continuativo al caregiver.</p> <p>Il presente obiettivo intende agire in tal senso su due aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incidere sulle responsabilità istituzionali e del volontariato sociale per favorire la creazione di una rete informativa e di accompagnamento alla famiglia nei servizi/progetti/contributi disponibili a favore del mantenimento dell'anziano a domicilio, 2. sviluppare e potenziare le azioni di assistenza domiciliare mediante interventi integrativi ed innovativi.
<p>TARGET</p>	<p><i>Destinatario/i dell'intervento</i></p> <p>Anziani over 65 residenti nell'Ambito ca 15.000 (dato al 31.12.2020)</p> <p>Caregiver</p> <p>Assistenti famigliari</p>



<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p><i>Importo, anche approssimativo</i></p> <p>L'obiettivo si inquadra prevalentemente nelle azioni di sistema, per cui non prevede costi specifici se non quanto già impegnato/previsto dai Comuni (che potrebbe essere implementato) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Realizzazione progetto PASS- che potrà essere potenziato mediante l'introduzione di personale sociale · Quota gratuita per il servizio SAD su progettazione del servizio sociale (prevista dai Comuni in base al regolamento di Ambito per l'accesso ai servizi)
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Chi è impegnato e con quali funzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Assistente sociale Ufficio di Piano</u>: coordinamento generale degli interventi, facilitazione e raccordo con il tavolo tecnico, i gestori del SAD e le assistenti sociali comunali, gestione misura B2, gestione registro Assistenti Familiari. · <u>Assistenti sociali comunali referenti area anziani</u>: monitoraggio casistica, attivazione del SAD e servizi accessori domiciliari quali pasti, telesoccorso e trasporto sociale, attivazione di percorsi di sostegno e presa in carico per il caregiver. · <u>Operatori aziendali degli sportelli PASS</u> (Comuni di Castellanza, Olgiate Olona, Gorla Maggiore, Fagnano Olona) · <u>Tavolo Anziani</u>: funzioni propositive e di indirizzo · <u>Enti accreditati SAD</u>: sperimentazione di azioni innovative
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale</p> <p>Interventi per la famiglia</p> <p>Domiciliarità</p>



<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?</p>	<p>Sì, per la messa in rete/condivisione delle informazioni e delle progettazioni individualizzate con MMG, ASST (convenzione PASS), ADI, RSA per misura RSA aperta e CDI del territorio per la costruzione di progetti integrati.</p>
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>Sì, con particolare riferimento all'obiettivo "Sviluppo degli strumenti di conoscenza territoriale e delle misure regionali attive rispetto alle modalità di supporto delle persone anziane fragili" e "Mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti"</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Sì, si intende avviare un confronto periodico con il tavolo anziani, gli enti gestori del SAD, i referenti dei CDI e degli sportelli informativi presenti sul territorio istituzionali e gestiti dal terzo settore o sindacati.</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>Indicatori input</p> <ul style="list-style-type: none"> · Mantenere al domicilio la persona anziana fragile · Ampliare la platea dei beneficiari del SAD · Migliorare la diffusione delle informazioni per l'accesso ai servizi ed alle misure economiche per il supporto dell'anziano a domicilio · Sostenere il caregiver familiare · Sviluppare azioni innovative e/o incrementare la flessibilità dell'offerta assistenziale al domicilio (SAD)



<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati</p> <p><u>Per l'azione di potenziamento della domiciliarità</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi dei dati sulla domiciliarità (collegato ad obiettivo 1- indagine sulla popolazione anziana) 2. raccolta del bisogno mediante questionari somministrati agli utenti SAD e <i>focus group</i> con gli assistenti sociali comunali 3. avvio di un tavolo di lavoro tra as comunali, enti gestori del SAD e UDP per lo studio e l'avvio di azioni di potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare (ad esempio ampliamento degli orari e della tipologia di prestazioni, interventi di formazione e supporto alle assistenti famigliari, sviluppo di altre azioni innovative...) <p><u>per l'azione rivolta alla rete informativa:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. creazione di connessioni stabili tra Ufficio di Piano/sportelli PASS/servizi sociali comunali e altri punti di accesso dei caregiver famigliari per garantire costante scambio informativo sui servizi, le misure e i contributi disponibili (incontri periodici, mailing list...)
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> · aumento degli anziani seguiti dal SAD di almeno il 5%, dopo la prima annualità · Realizzazione di almeno un'azione innovativa/di potenziamento del SAD dopo la prima annualità · Realizzazione di un coordinamento periodico tra sportelli PASS/servizi sociali comunali ed altri punti di accesso del terzo settore · Sperimentazione dell'azione innovativa per un anno, valutazione e messa a regime della stessa, in caso di esito positivo.



<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none">· Prendere in carico in modo precoce situazioni che necessitano di assistenza per evitare o rimandare il ricorso alla struttura residenziale (RSA)· Realizzazione di un sostegno più efficace al caregiver familiare da valutare mediante questionari di customer.· Aumento della richiesta di accesso ai contributi e servizi del 10%, mediante la migliore conoscenza ed accessibilità ai servizi domiciliari e alle misure economiche di sostegno· Intensificazione dei rapporti di rete tra i soggetti coinvolti
---	--

F) Digitalizzazione dei servizi

La crisi pandemica ha reso ancora più evidente la necessità di procedere verso una implementazione dei processi di digitalizzazione nel campo delle politiche socioassistenziali.

L'ambito di Castellanza si è dotato, fin dal 2017, della CSI (**cartella sociale informatizzata**), che rappresenta il principale strumento per l'analisi dei dati e per la costruzione di una reportistica strutturata e affidabile sul percorso socio-assistenziale degli utenti seguiti dai diversi servizi aziendali.

Per CSI, o Cartella Sociale Elettronica, si intende una soluzione informatica in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori, sia a livello amministrativo-gestionale agli Enti che devono programmare e coordinare gli interventi sociali. La CSI deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socio-assistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato; a tale scopo essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

1. l'automazione di procedure uniformate
2. la gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni
3. la collaborazione fra i diversi attori attraverso l'integrazione della documentazione professionale e interprofessionale
4. l'interscambio di dati con soggetti esterni
5. l'analisi dei dati, sia puntuali che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.



L'utilizzo della cartella sociale informatizzata è stato previsto sia per gli operatori dei Comuni che per quelli dell'Azienda/Ente Capofila del Piano di Zona e dal settembre 2019 anche per gli operatori del servizio Tutela Minori vista l'internalizzazione del servizio.

Con la Dgr XI/2457 del 18/11/2019 la Regione ha approvato le "Linee Guida della Cartella Sociale Informatizzata Manuale degli indicatori", che oltre a fornire indicazioni tecniche volte a garantire uniformità di realizzazione, sviluppo e utilizzo delle Cartelle prevedono indicatori inerenti il progetto individualizzato sulla persona e la programmazione locale. La Cartella Sociale Informatizzata, rappresenta il principale strumento per l'analisi, le linee guida ed il manuale degli indicatori contengono le informazioni specifiche per garantire l'interscambio informativo per la definizione degli elementi comuni necessari e l'interoperabilità delle comunicazioni tra tutti gli enti coinvolti in ogni fase del percorso socio-assistenziale.

In tale ottica, sulla scia di quanto fatto nel triennio precedente, va potenziata l'attività formativa degli operatori nonché incentivato l'utilizzo dello strumento in un'ottica di integrazione dei servizi.

Il tema della digitalizzazione riguarda però anche altri aspetti che spaziano dalla gestione del sistema (sia in termini di back office che di erogazione) fino al vero e proprio **accesso dei cittadini alle prestazioni**.

App, digital device, piattaforme informatiche sono strumenti essenziali verso cui è necessario indirizzare parte dello sforzo programmatico consapevole di quanto possano ridefinire luoghi e modalità di erogazione dei servizi, il ruolo degli operatori e degli stessi cittadini, e il valore trasformativo prodotto nei servizi di welfare locale e, conseguentemente, nella società. Questo impegno può produrre ricadute positive in diversi versanti quali l'organizzazione del lavoro, l'effettivo incremento della flessibilità degli interventi, il supporto ad una maggiore apertura del sistema rendendolo più accessibile e quindi più inclusivo, l'individuazione di nuove modalità erogative e di contatto tra cittadini/utenti e rete dei servizi. L'impiego massivo degli strumenti informatici e la transizione verso un utilizzo maggiore e più consapevole degli strumenti della digitalizzazione per rafforzare i servizi rappresentano al contempo un volano concreto per riorganizzare il lavoro - e la logica di una parte dei servizi - per processi e per piattaforme trasversali, ossia il requisito essenziale per lavorare in un'ottica integrata.

Nell'ultimo anno, per la gestione delle istruttorie di alcune misure regionali, come quella relativa all'emergenza abitativa, l'Ambito di Castellanza (per il tramite del suo Ente Capofila, l'Azienda Speciale Medio Olona) ha introdotto l'utilizzo della piattaforma "**istanze on line**" che ha permesso l'invio telematico da parte degli utenti delle istanze di contributo, attraverso SPID, favorendo una dematerializzazione della procedura ma soprattutto una sua gestione più efficiente e meno dispendiosa.

La suddetta piattaforma risulta integrata con il programma del protocollo informatico e permette quindi l'immediata protocollazione delle istanze e l'associazione delle stesse all'anagrafica dell'utente. Consapevoli delle difficoltà che alcune categorie di popolazione possono incontrare nell'accesso agli strumenti telematici, si è comunque garantito un supporto presso gli sportelli di segretariato sociale, per affiancare i cittadini nell'utilizzo degli strumenti, fornendo loro informazioni e a volte mettendo a disposizione la strumentazione. Anche questo tipo di supporto dovrà proseguire nel prossimo triennio, per garantire la massima accessibilità anche alle cosiddette "fasce fragili".



Infine, la **digitalizzazione della comunicazione**. Attraverso i siti internet dei Comuni e dell’Azienda, in particolare nell’Area Amministrazione Trasparente, già istituita con il D.Lgs. 33/2013, il cittadino entra in contatto immediato con gli Enti, può conoscere i servizi e gli interventi erogati, consultare gli atti amministrativi riguardanti le scelte effettuate e scaricare la modulistica di proprio interesse.

G) Politiche giovanili e per i minori

Politiche giovanili

Il tema delle politiche per e con i giovani riveste un’importanza cruciale e decisiva per rinsaldare e rilanciare quel sistema di relazioni e azioni territoriali che i servizi Informagiovani, in particolare, hanno nel tempo costruito – anche in situazioni complesse come quella che stiamo attraversando – dando risposte ai bisogni e attivando esperienze e pratiche efficaci e di qualità.

Nell’attuale scenario, reso ancor più complesso dalla fase pandemica, è fondamentale investire in chiave sempre più multidisciplinare e multifattoriale del sapere in materia giovanile. Una sorta di nuova intelligenza collettiva al lavoro, che sorretta e animata da diversi sguardi abbia di mira però obiettivi comuni di lettura e operatività nel solco ed in coerenza di quanto previsto dall’attuale proposta di legge regionale per i giovani (DGR 5731 del 21/12/2021). Senza dimenticare che il 2022 sarà l’Anno europeo dei Giovani come adottato dalla Commissione UE e che il nostro PNRR dedica un’attenzione particolare ai giovani per il recupero effettivo delle loro potenzialità.

Costruire reti territoriali solide ed estese, promuovere azioni progettuali e interventi integrati, facilitare la collaborazione e la messa in comune di risorse (tra enti locali, enti del terzo settore, comparto socio-sanitario, associazioni, scuole, imprese ecc.) - non solo economiche ma anche conoscitive, organizzative, professionali, relazionali - rappresentano strategie trasformative tra le più urgenti per chi lavora negli Informagiovani e a contatto con i giovani, con ruoli di coordinamento e operativi.

Questa situazione sociale, economica e culturale ci deve indurre a distanziarsi dagli abituali filtri ideologici e da rigidità precostituite nel tentativo di riscoprire e ricercare ciò su cui investire nel prossimo futuro per dare maggior senso e valore alla vita dei giovani nelle nostre comunità.

In questo quadro è centrale il tema della corresponsabilità, che implica l’assunzione di concrete responsabilità da parte dei diversi attori coinvolti. Corresponsabilità tra più soggetti territoriali, tra gli operatori e i beneficiari dei servizi, tra i livelli operativi e chi all’interno delle organizzazioni ha un ruolo di direzione e di gestione, tra i singoli servizi e i loro interlocutori territoriali con cui è necessario stabilire buoni livelli di cooperazione su più piani.

Questi aspetti interesseranno sempre di più l’ingaggio degli Enti locali e delle organizzazioni (ETS, realtà parrocchiali, circoli culturali ecc.) che producono servizi rivolti ai giovani, in percorsi che richiederanno la capacità di valorizzare aperture e collaborazioni con i territori di riferimento, nella prospettiva e nella consapevolezza di essere artefici e co-costruttori di infrastrutture di promozione giovanile e culturale costituite localmente e dedicate ad occuparsi della relazione con il mondo giovanile finalizzata a promuovere, innanzitutto, reti generative e creative.



Alla luce di quanto sopra appare, pertanto, cruciale accompagnare un cambiamento di paradigma culturale nelle politiche per e con i giovani, affrancandosi da una logica centrata sulla risposta all'emergenza in chiave assistenziale, per promuovere invece una logica generativa, in grado di schiudere processi di autonomia e di **protagonismo dei giovani**, anche attraverso il supporto allo sviluppo di una capacità critica e consapevole per le scelte negli ambiti di vita che li riguardano.

A tal fine è decisivo potenziare, rigenerare e aggiornare le competenze dei servizi e degli operatori portando a disposizione dei territori nuove e reali competenze, in grado di leggere costantemente il bisogno per dare puntuale ed efficace risposta alle molteplici e diversificate istanze dei giovani. In tal senso deve essere aggiornato e rimodulato il cosiddetto paniere delle competenze, in chiave di trasversalità delle stesse proprio per facilitare e accompagnare il citato cambiamento di paradigma culturale.

Entro questo scenario si rende ineludibile la *riqualificazione/attivazione di servizi per l'orientamento* che assicurino l'erogazione dei servizi di informazione e orientamento ai giovani, in particolare, attraverso gli **sportelli Informagiovani** quali strumenti preferenziali, capaci di favorire la connessione e la logica di sistema e di rete (cfr. Bando La Lombardia è dei Giovani 2021 – DGR 4646 del 03/05/2021) portando a valore le relazioni, il dialogo e le politiche a supporto alla programmazione (competenze politico-territoriali).

OBIETTIVI TRIENNALI

Risulta necessario, nel corso del triennio, accompagnare il processo di cambiamento culturale verso le politiche per e con i giovani, che veda un riposizionamento dei servizi secondo una logica "cross sector" a garanzia della trasversalità che connota la multiforme e variegata galassia giovanile. I giovani, infatti, frequentano e dialogano con mondi diversi e in costante mutamento. Questa consapevolezza deve favorire l'adozione di una nuova capacità di rilevazione ed analisi dei bisogni (dinamica e rivisitabile) e di un costante monitoraggio degli stessi che tenga in considerazione la necessità di attivare il dialogo e il coinvolgimento aperto e attivo della popolazione giovanile finalizzato ad attivare risposte a bisogni reali.

È in seno a questa logica, che appare fondamentale, l'istituzione di un Osservatorio permanente delle politiche per e con i giovani, al fine di assicurare la capacità di costante e attenta analisi dei bisogni e delle esigenze nonché per sostenere e coordinare punti di osservazione e dialogo a livello territoriale, in un raccordo regionale che favorisca la continua lettura e analisi dei dati attraverso un dialogo attivo con i giovani.

Inoltre, si rivela imprescindibile strutturare la rete degli Hub di Ambito, a garanzia dell'operatività e del raccordo tra i servizi, in connessione con il terzo settore e gli attori diversificati della Comunità Educante territoriale, da sviluppare secondo le specificità territoriali e per la costituzione di una rappresentanza inter-ambito in grado di interfacciarsi con gli organi sovraordinati.

A tal fine si rende indispensabile la partecipazione alla definizione degli standard dei servizi, per garantire l'efficacia territoriale dell'azione dei servizi e l'attivazione di una interlocuzione e di un continuo confronto tra i servizi dei diversi ambiti.

STRATEGIE



In questo quadro, si profila strategicamente valida – ed elemento imprescindibile per il cambiamento culturale descritto negli obiettivi - la funzione di snodo connettivo dell'Hub di Ambito Distrettuale: un luogo fisico di cui l'Informagiovani si fa “motore” costitutivo e animativo e un luogo concreto di governo progettuale in cui i giovani, gli operatori, la cosiddetta comunità educante (scuole, imprese, enti ed associazioni ecc.) si relazionano tra loro per sviluppare analisi, dialogo e ingaggio della multiforme realtà giovanile e per la continua riprogrammazione e riprogettazione dei servizi.

L'Hub territoriale ha il compito, da un lato, di preservare e garantire lo sviluppo, il potenziamento, la rinnovata attualità dei servizi Informagiovani (tema delle competenze dei servizi e degli operatori) e dall'altro di rappresentare il canale preferenziale di consulenza e assistenza per gli Ambiti Distrettuali nelle funzioni programmatiche e progettuali in materia di politiche per e con i giovani.

L'Hub territoriale potrà contare su un sistema coordinato a livello regionale che avrà la funzione di supportare gli Ambiti sia in termini progettuali - come sopra indicato – che operativi e di tenere in connessione gli Hub di Ambito.

Il nucleo strategico si fonda, quindi, nel dare struttura ad un network di Hub territoriali in grado di coordinare localmente e a livello regionale le attività per e con i giovani, con una particolare attenzione allo sviluppo e alla qualità dei servizi di orientamento e nel rispondere omogeneamente ai differenti target locali costituiti da giovani, operatori e stakeholder e la comunità educante tutta.

È centrale, quindi, puntare in maniera strategica alla qualità dei servizi (i cd. standard qualitativi) in un'ottica e dimensione dinamiche considerata l'evoluzione veloce, nel tempo, delle attese e aspettative giovanili. Vanno non solo definiti i criteri minimi che un servizio deve assolutamente avere ma anche quelli a cui bisogna tendere, di volta in volta, per un servizio in grado di seguire puntualmente i cambiamenti nei bisogni e nei desideri avvertiti dai giovani.

AZIONI

Si indicano, tra le azioni più cogenti, l'attivazione e il potenziamento dei servizi Informagiovani per l'orientamento presenti sul territorio. Ciò, con il proposito di incoraggiare i giovani alla partecipazione alla vita sociale e supportarli con modalità innovative e anche sperimentali, ove possibile, nel processo educativo, formativo e di crescita mediante dispositivi a ciò dedicati, quali i canali di ricerca attiva del lavoro, il potenziamento delle competenze e l'attivazione di processi e percorsi di conoscenza con il mondo produttivo ed economico.

La formazione permanente degli operatori va messa in campo quale azione strutturale per: promuovere lo sviluppo delle competenze degli operatori dei servizi sia in termini di competenze base e per l'erogazione di servizi che di competenze di alto profilo per lo sviluppo di alte professionalità.

Con riguardo alle azioni, va segnalata l'importanza di dotarsi di strumenti comunicativi di qualità, efficienti ed efficaci verso e con il mondo giovanile. A questo proposito, va segnalato che la Piattaforma Regionale Orientamento, realizzata in forza dei finanziamenti regionali, si pone quale strumento indispensabile e utile sia per i giovani dei nostri territori (favorendone l'accesso alle opportunità) che come risorsa per gli operatori per riallineare le competenze e per fungere da elemento di connessione con tutta la comunità educante.

TARGET DESTINATARI



Per quanto concerne i destinatari si considerano i giovani dai 12 ai 34 anni alla luce delle esperienze e delle prassi maturate dagli IG lombardi e sulla scorta anche delle indicazioni regionali.

Tra i destinatari, di secondo livello, figura tutta la comunità educante; a titolo esemplificativo e non esaustivo: famiglie, UST, Terzo Settore, Sistema sociosanitario, Oratori, Associazionismo, operatori giovanili, CPI ... con le eventuali ed indispensabili specificazioni a livello territoriale.

Inoltre deve essere garantito il raccordo con i referenti politici e tecnici del PdZ e della programmazione locale a più livelli (Assemblea dei Sindaci, ecc.) e con il livello regionale in chiave di coordinamento regionale degli Hub.

Politiche per i minori

L'esperienza del Covid e dei conseguenti lockdown ha reso pressante la necessità di pensare interventi multidimensionali a favore di minori e giovani. La tutela del benessere dei minori è insita nella famiglia che va riconosciuta e valorizzata come risorsa primaria per la crescita armoniosa del bambino e della bambina, famiglia che è chiamata a svolgere compiti di cura, educativi e soprattutto di tutela.

Le istituzioni offrono servizi e progetti atti a supportare ed affiancare i genitori nei processi di crescita dei loro figli e figlie.

Laddove la famiglia presenta delle fragilità è necessario intervenire con un approccio multidisciplinare - sociale, educativo e psicologico – in modo da dare un'efficace risposta ai bisogni complessi espressi dalle famiglie, mettendo in atto strategie ed azioni che abbiano come obiettivo la rimozione della situazione pregiudizievole al fine di ristabilire l'equilibrio dei legami familiari funzionale al benessere del minore.

Le strategie da attuare debbono mirare ad interventi che si intersecano tra di loro, nella consapevolezza che l'obiettivo primario per il benessere dei minori è il lavoro di prevenzione sulla famiglia; pertanto ci si propone di attivare servizi e progetti facilmente accessibili che possano rappresentare una risposta integrata e ad ampio respiro. L'esperienza del Covid e dei conseguenti lockdown ha reso pressante la necessità di pensare interventi multidimensionali a favore di minori e giovani.

Per l'Ambito territoriale di Castellanza è particolarmente importante dedicare attenzione alle politiche dedicate alla dimensione educativa e formativa, a contrasto della dispersione scolastica, attivando interventi di sostegno psicologico e di supporto alla socialità, al benessere individuale, collettivo per favorire la creazione di reti naturali di supporto nei contesti di riferimento per la socialità.

Dal confronto con le scuole e con il terzo settore si registra un deciso aumento della povertà educativa (aumento degli abbandoni scolastici, difficoltà di apprendimento, isolamento, aumento nel numero di NEET, ecc.) che nel medio-lungo periodo si tradurrà in maggior difficoltà per i giovani ad accedere ad una formazione adeguata e inserirsi nel mondo del lavoro, alimentando i rischi di esclusione sociale e di scivolamento nella povertà, con la correlata pressione sulle famiglie e sul livello generale di coesione sociale.



L'impatto che la crisi Covid sta avendo sui più giovani richiede uno sforzo aggiuntivo per immaginare e definire politiche dedicate e innovative che supportino i più giovani in un percorso strutturato che agisca da un lato sul contenimento dei danni provocati (ad esempio l'incremento del disagio psicologico e psichiatrico anche acuto), dall'altro sulla promozione dell'ascolto dei giovani e sull'incentivazione di un nuovo protagonismo giovanile

La scelta di questo territorio per questa area di policy è quella di agire mediante interventi co-progettati, coordinati e condivisi con gli attori del Terzo Settore, con le realtà associative e con gli attori istituzionali della filiera dell'istruzione e della formazione professionale in grado di catturare precocemente i segnali di difficoltà di minori che non sono già in carico ai servizi socioeducativi.

Si espongono di seguito i due obiettivi specifici elaborati.

TITOLO	<i>Benessere 0/6</i>
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Partendo da una progettualità innovativa e condivisa con i Comuni afferenti all'Ambito si intende creare sul territorio un servizio stabile rivolto alla famiglia e al suo benessere.</p> <p>Verranno realizzate azioni a favore di tutte le famiglie con minori 0/6, per il benessere, la promozione allo scambio della socializzazione e la prevenzione primaria. Le azioni del progetto saranno inserite nel territorio favorendo il lavoro di rete con le agenzie educative presenti ed i servizi pubblici e privati rivolti alla fascia 0/6.</p> <p>Saranno attuate proposte per favorire la socializzazione ed il supporto reciproco tra famiglie e la loro proattività e protagonismo.</p> <p>La filosofia portante è quella di rivolgersi a tutte le famiglie, per proporre interventi di promozione del benessere di natura promozionale, aggregativa, di condivisione e socialità, quali ad esempio attività ludiche, ricreative, educative e culturali.</p> <p>Si punta a fare in modo che le famiglie diventino protagoniste esse stesse della costruzione di iniziative e interventi sulla base delle loro esigenze, necessità, aspirazioni e a fare in modo che sia sostenuta la capacità genitoriale attraverso la predisposizione di progetti fortemente condivisi con le stesse famiglie.</p>



<p>TARGET</p>	<p><i>Destinatari dell'intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Famiglie dell'ambito Territoriale con minori 0/6 ● Gestanti
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p><i>Importo, anche approssimativo</i></p> <p><i>€ 50.000,00 annui (indicativi) per la realizzazione del progetto co-progettato con terzo settore.</i></p> <p><i>(possibile copertura della spesa con Fondo Povertà/Misura 0/6 anni/Risorse PNRR)</i></p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Chi è impegnato e con quali funzioni</p> <p><u>Assistente sociale Ufficio di Piano</u>: coordinamento generale degli interventi, facilitatore nel raccordo con il tavolo tecnico, il soggetto co-progettante, il tavolo minori ed i servizi aziendali dell'area minori.</p> <p><u>Tavolo tecnico</u>: funzioni propositive e di indirizzo per la costruzione del bando di coprogettazione, di valutazione in itinere e finale.</p> <p><u>Azienda Medio Olona</u> individuazione del soggetto del terzo settore mediante coprogettazione. Azienda potrà mettere a disposizione competenze professionali di personale dei servizi dell'area minori.</p> <p><u>Tavolo minori</u>: funzioni propositive e consultive</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Politiche giovanili e per i minori</p> <p>Interventi per la famiglia</p> <p>Interventi connessi alle politiche per il lavoro</p>
<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE</p>	<p>Sì, con Pediatri di libera scelta, Consultori Famigliari.</p>



SOCIOSANITARIA?	
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si in continuità con lo sviluppo dei servizi dell'area minori
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Condiviso con attori del tavolo minori: si intende costruire bando di coprogettazione per lo sviluppo e la realizzazione di azioni educative innovative a favore del minore 0/6 e dei suoi genitori.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il benessere - Favorire la socialità - Creare protagonismo nelle famiglie - Prevenire forme di isolamento - Creare ambienti piacevoli di incontro e stimolanti per i genitori i loro bimbi
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione della/e sede/i tra i Comuni dell'Ambito Territoriale 2. Avvio coprogettazione con terzo settore con prospettiva triennale 3. Pubblicizzazione sul territorio 4. Realizzazione del progetto 5. Valutazione in itinere ed alla fine della prima annualità per eventuale riorientamento del progetto 6. Consolidamento del progetto in servizio



<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero famiglie agganciate nel primo anno: 50 • Enti/agenzie educative coinvolti nel territorio (Consultori, nidi, ecc.): n. 10
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> · Customer famiglie · Creazione di almeno una rete di auto mutuo aiuto entro la prima annualità · Realizzazione di almeno un'iniziativa co-progettata con le famiglie beneficiarie entro la seconda annualità



TITOLO	<i>Prevenzione 7-18</i>
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Realizzare ad ampio raggio attività di prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, con particolare attenzione alla fascia di età della preadolescenza/adolescenza, rivelatasi più esposta a sofferenze psicologiche e sociali a seguito dell'esperienza del Covid e dei conseguenti lockdown.</p> <p>Si intende creare una cabina di regia che promuova e monitori i progetti volti a intercettare in modo precoce segnali di disagio e svolgere funzioni di primo filtro per contrastare la dispersione scolastica, la sofferenza psicologica, il ritiro sociale e comportamenti antisociali di bambini, ragazzi e adolescenti.</p> <p>I progetti avranno come denominatore comune e punto di partenza l'ascolto dei ragazzi, con l'intento di dar loro voce e di costruire le azioni progettuali in coerenza con le necessità che emergeranno, valorizzando le loro risorse e spinte creative.</p> <p>Si prevede di valorizzare il contributo professionale del privato sociale per la realizzazione di tale obiettivo, e di agire in rete con gli sportelli psicologici già operativi all'interno delle scuole, con le risorse informali e formali del territorio in una logica di progettazione integrata.</p> <p>Accanto a tali azioni si andranno a rafforzare i servizi sociali per sostenere le capacità genitoriali e i bambini e le famiglie che vivono situazioni di fragilità, anche mediante interventi domiciliari, al fine di evitare o ridurre il rischio di allontanamento di bambini e adolescenti dal proprio nucleo di origine.</p>



<p>TARGET</p>	<p><i>Destinatario/i dell'intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Minori fascia 7/14 popolazione complessiva ca n. 6.000. · Ragazzi fascia 15/18 (scuola secondaria di primo e secondo grado): popolazione complessiva ca 5000 ragazzi
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p><i>Importo, anche approssimativo</i></p> <p>€ 30.000 annui (indicativi) per la realizzazione dei progetti co-progettati con terzo settore, di respiro triennale.</p> <p>Possibile fonte di finanziamento: progetto Pals/PNRR</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Chi è impegnato e con quali funzioni</p> <p><u>Assistente sociale Ufficio di Piano</u>: coordinamento generale degli interventi, facilitatore nel raccordo con il tavolo tecnico, gli enti co-progettanti, il tavolo minori ed i servizi aziendali dell'area minori.</p> <p><u>Tavolo tecnico</u>: funzioni propositive, di indirizzo per la costruzione del bando di coprogettazione e di valutazione in itinere e finale</p> <p><u>Azienda Medio Olona</u> individuazione dei soggetti del terzo settore mediante coprogettazione. Azienda potrà mettere a disposizione competenze professionali di personale dei servizi dell'area minori (Servizio Tutela Minori, Servizio di AES ...) per una migliore integrazione delle azioni.</p> <p><u>Tavolo minori</u>: funzioni propositive e consultive</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Interventi per la famiglia</p> <p>Interventi connessi alle politiche per il lavoro</p>
<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?</p>	<p>Sì, con servizio di UONPIA, Pediatri di libera scelta</p>



<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>Si in continuità con lo sviluppo dei servizi dell'area minori</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Condiviso con attori del tavolo minori: si intende costruire bando di coprogettazione per lo sviluppo e la realizzazione di azioni educative innovative di prevenzione a favore del minore e della sua famiglia.</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>Indicatori input</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rilevare in modo precoce segnali di disagio minorile ● Azioni di contrasto alla dispersione scolastica ● Prevenire forme di isolamento e disagio psicologico ● Costruire reti a supporto delle famiglie ● Favorire il precoce accesso ai servizi specialistici ● Integrare interventi in ambito sociale, educativo, sportivo e culturale
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Creazione di una cabina di regia composta da As UDP, referente tavolo tecnico e referente servizi aziendali area minori con funzioni di governo e monitoraggio dei progetti ● Avvio coprogettazione con terzo settore con prospettiva triennale ● Pubblicizzazione sul territorio ● Realizzazione dei progetti ● Valutazione in itinere ed alla fine della prima annualità per eventuale riorientamento del progetto



<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> · Numero eventi organizzati: almeno un convegno e/o un percorso formativo/di sensibilizzazione entro il 30.12.2022 · Coinvolgimento di almeno n. 100 minori, al termine della seconda annualità progettuale, alle iniziative previste (30.12.2023) · Almeno n. 5 incontri di rete con servizi/soggetti operanti nell'area minori per presentare il progetto e favorire l'eventuale l'invio/accompagnamento di situazioni intercettate di disagio.
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> · Diminuzione delle segnalazioni di inadempienza/abbandono scolastico · Aumento delle prese in carico precoci per disagio psicologico in NPI · Customer alle scuole coinvolte ed ai beneficiari del progetto

H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro

La crisi pandemica come noto ha avuto effetti drammatici nel mondo del lavoro, andando a colpire maggiormente alcuni settori e categorie di lavoratori: si citano a titolo di esempio i lavoratori a tempo determinato, i piccoli commercianti e artigiani, i lavoratori stagionali, ma anche i lavoratori autonomi e le persone impiegate nel sommerso.

Nel rispetto delle competenze specifiche dell'ente locale e delle risorse disponibili, l'Ambito Territoriale si è posizionato in questo settore di intervento con alcune azioni in continuità con gli anni precedenti ma rinnovate e potenziate nell'intento di realizzare una programmazione maggiormente mirata e flessibile, se possibile innovativa nel target e nelle modalità di azione, in collaborazione con gli attori (pubblici e privati) presenti sul territorio.

Accanto a strumenti di sostegno al reddito appare infatti necessario accompagnare le persone colpite dalla



crisi in diversi percorsi di riqualificazione, costruendo ad hoc nuovi modelli formativi che permettano di cogliere le opportunità del mondo produttivo ed imprenditoriale.

Nel giugno 2021 a seguito di procedura di coprogettazione è stato ristrutturato il servizio per gli inserimenti lavorativi (NIL- Progetto Giasone), andando a introdurre nuovi obiettivi e che intervengono secondo la logica sopra indicata, per consolidare e potenziare la rete di supporto alle persone fragili (e non) per la ricerca di un lavoro.

Alcune azioni sono già state avviate ed andranno a svilupparsi nel **prossimo triennio**.

Eccole, in sintesi:

- Favorire l'istituzione di un **tavolo permanente** che riunisca tutti i soggetti che si occupano di inserimento lavorativo (NIL, Informalavoro comunali e altri Sportelli analoghi, Centro per l'Impiego, Collocamento Mirato Disabili) e che promuova momenti di confronto e informazione reciproca.
- Mappare e connettere tutte le **Agenzie per il Lavoro Interinale** afferenti al territorio di riferimento ed attivare collaborazioni sistematiche con le stesse; potenziare la **rete degli InFormaLavoro comunali** per la capacità che hanno di intercettare e sostenere fasce più fragili, cui proporre l'accesso ai percorsi delle Doti, finanziate con risorse regionali, anche in collaborazione con i Centri per l'Impiego.
- Promuovere la realizzazione di **corsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo**, attraverso la collaborazione con enti di formazione ed il confronto con aziende/attività produttive per raccogliere fabbisogni di figure specifiche, da tradurre in percorsi formativi favorendone l'avvio presso centri di formazione del territorio, anche per l'avvio di tirocini formativi e lavorativi mirati ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Gli obiettivi sopra evidenziati presentano aspetti di integrazione sociosanitaria con ASST per il raccordo con il Servizio Fragilità che collabora con gli operatori sociali per le attività di valutazione multidimensionale e multidisciplinare. Si integra inoltre con i servizi specialistici per la presa in carico condivisa dei soggetti con specifiche fragilità.

L'area di policy si integra, inoltre, con l'area del contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale.

I) Interventi per la Famiglia

Le politiche e le misure per il benessere della famiglia e dei suoi componenti, sono dirette ad operare quale leva strategica per invertire alcuni trend, anche esacerbati dalla crisi sanitaria, che minacciano la crescita economica e la coesione sociale: dinamica demografica negativa; isolamento nella gestione delle



responsabilità genitoriali; crescita della quota di compartecipazione delle famiglie alla spesa per l'accesso ai servizi all'infanzia; povertà educativa in particolare dei minori appartenenti a nuclei familiari fragili; aumento dei carichi di cura/assistenza e iniqua distribuzione delle responsabilità di cura tra i genitori; diseguaglianze tra uomini e donne nella vita economica e sociale.

Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza dal Covid-19, è ulteriormente emersa la rilevanza della questione della conciliazione e gestione dei tempi e quindi della condivisione dei carichi familiari. Si evidenzia la difficile posizione delle donne rispetto alla loro condizione nel mercato del lavoro, alla realizzazione di effettive pari opportunità, alle modalità di intreccio tra famiglia e mondo del lavoro e al ruolo di caregiver familiare. Una condizione aggravata, nel periodo emergenziale dalla chiusura delle scuole e dal conseguente passaggio alla didattica a distanza, dall'interruzione dei servizi per la prima infanzia, che hanno comportato un elevato aumento delle responsabilità e dei carichi genitoriali di assistenza e cura dei figli per le donne. In un contesto sociale in cui l'onere della cura pesa ancora in modo ineguale ed eccessivo sulla componente femminile rispetto a quella maschile (indipendentemente dalla condizione lavorativa dei partner), la contrazione dell'occupazione può rivelarsi non solo il prodotto diretto della crisi ma anche una conseguenza inevitabile dell'impossibilità di conciliare tempo del lavoro e di cura (dei figli, degli anziani, dei disabili, ecc.), determinando così un impatto devastante sui livelli di occupazione femminile (l'ISTAT ha rilevato per l'anno 2020 444mila persone occupate in meno, di cui 312mila sono donne).

Tale criticità apre lo spazio ad una riflessione rispetto al ruolo del caregiver familiare e alla prospettiva di dover pensare ad interventi mirati a supporto di una figura centrale nel sistema di welfare su cui la pandemia sta esercitando una pressione ancora più accentuata (in termini economici, sociali e psicologici). Dal 2011 si è strutturato un modello di azione che ha coinvolto attivamente le ATS e gli ambiti territoriali finalizzato a valorizzare i soggetti del territorio chiamati ad associarsi per proporre e realizzare attivamente progetti in risposta alle esigenze delle famiglie, attraverso la costituzione delle Reti territoriali per la conciliazione a governance ATS e le Alleanze Locali di Conciliazione. Le valutazioni svolte hanno evidenziato, oltre al ruolo delle ATS in qualità di capofila, il ruolo strategico dell'Ufficio di Piano e più in generale dell'Ambito sociale nella costruzione di un sistema territoriale in cui le politiche di conciliazione si sviluppano e rafforzano in un quadro più ampio di interventi diretti: a supportare i genitori nell'equa ripartizione delle responsabilità di cura, a ridurre il rischio che la presenza di figli produca ricadute negative sul lavoro o sia fattore di impoverimento per le famiglie e, più in generale, a creare un contesto territoriale che accresce l'accesso a opportunità di sviluppo del pieno potenziale di benessere per i genitori e i figli.

Nel contesto dell'emergenza pandemica è emerso un aumento della violenza all'interno dei contesti familiari nei confronti dei membri più vulnerabili, le donne e i minori. Gli effetti dell'emergenza pandemica rendono quindi necessario prevedere e programmare insieme ai centri antiviolenza nuovi strumenti di intervento e monitoraggio, individuando nuove modalità operative che spaziano dagli strumenti di contatto con le vittime alla collocazione in domicili diversi, sino ai percorsi di autonomia abitativa ed economica. Al contempo questa area richiede degli interventi per rafforzare le politiche riparative di sostegno (case rifugio, sostegno economico, uscita dalla condizione di violenza per donne e minori, ecc.) dalle criticità inerenti l'effettiva integrazione con altri percorsi di intervento (ad esempio la presa in carico dei minori) e favorire un maggiore coordinamento tra tutti gli attori della rete interessati (tribunale, servizi sociali, servizi specialistici) che alle



volte faticano a trovare una ricomposizione unitaria degli interventi. In particolare, in riferimento al tema del contrasto alla violenza domestica e intra familiare, con l'emanazione della l.r. 11/2012 Regione Lombardia ha, infatti, definito e consolidato un modello di governance basato sull'attivazione di reti territoriali interistituzionali antiviolenza, un sistema multi-agency che riunisce tutti gli attori che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e cooperano per fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le donne secondo un modello integrato di accesso ai servizi di presa in carico. I capifila delle reti territoriali sono rappresentati da Enti Locali che spesso coincidono con gli EE.LL. capifila dei Piani di Zona.

Diventa fondamentale creare un raccordo sempre più stabile tra la programmazione delle reti antiviolenza, le iniziative e le sperimentazioni (sperimentazione a governance ATS rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza) promosse in attuazione del Piano quadriennale regionale (DCR 999/2020) e la programmazione sociale territoriale al fine di favorire il consolidamento e la sostenibilità delle azioni e degli interventi realizzati e una presa in carico unitaria.

Tra i progetti attivi nell'Ambito, particolare attenzione viene posta da anni alle politiche sulle pari opportunità agendo su due fronti: uno la conciliazione tra vita e lavoro e l'altro il contrasto per la violenza di genere.

L'Ambito di Castellanza ha aderito, ormai da diversi anni, alla rete antiviolenza territoriale facente capo al Comune di Varese ed è impegnata nel contrastare la violenza di genere. Sostiene economicamente l'attività svolta dall'Associazione Icore di Gorla Maggiore, iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni femminili dall'anno 2012 al n° 488.

Il Comune di Varese è stato individuato quale Ente Capofila sia del coordinamento della Rete territoriale sia della gestione dei progetti e sia dei finanziamenti pubblici nazionali e regionali.

La Rete consente di armonizzare le azioni e gli interventi per rendere omogeneo il sistema integrato di accesso, accoglienza, valutazione e presa in carico, rispettando le peculiarità territoriali e in linea con le indicazioni nazionali e regionali.

L'Associazione Icore è gestore dell'omonimo Centro Antiviolenza, promosso e ideato dal Comune di Gorla Maggiore, con l'obiettivo principale di costruire un luogo di ascolto, di supporto e di presa in carico delle donne, italiane e straniere, sole o con figli, che si trovano in situazioni di difficoltà a causa di violenze vissute all'interno delle mura domestiche. Altra risorsa che si sta sviluppando all'interno del territorio distrettuale è "Casa Francesca", immobile di proprietà del Comune di Marnate, casa di II livello, è una struttura di ospitalità temporanea per donne sole o con minori, che, passato il pericolo per l'incolumità propria e/o dei minori, necessitano di un periodo limitato di tempo per rientrare nella precedente abitazione o per raggiungere l'autonomia abitativa.

L'Ambito di Castellanza aderisce alla Rete di Varese unitamente ai seguenti soggetti: Comune di Varese, Prefettura – UTG di Varese, Questura di Varese, Provincia di Varese, Uffici di piano Ambito distrettuale (Ambito distrettuale di Varese, Ambito distrettuale di Sesto Calende, Ambito distrettuale di Azzate, Ambito distrettuale di Luino, Ambito distrettuale di Tradate, Ambito Territoriale di Cittiglio, Comunità Montana del Piambello), Comune di Marnate, Ufficio Scolastico Territoriale, Consigliera di Parità della Provincia di Varese,



ATS Insubria, ASST Settelaghi, Cgil, Cisl, Uil, Fondazione Felicità Morandi, Associazioni (Eos, Tutela la Persona, Amico Fragile, Icore, Donna Sicura, Gea, Violenza donna).

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona, inoltre, quale ente capofila dell'Ambito di Castellanza aderisce alla Rete territoriale di Conciliazione dell'ATS Insubria.

La rete, avente quale capofila ATS Insubria, è composta da 95 enti, riconducibili alle seguenti categorie (18 ambiti territoriali/Aziende Speciali e Consorzi per i Servizi alla Persona, 12 associazioni datoriali, 5 associazioni sindacali, 9 enti pubblici, 6 istituzioni scolastiche, formative e università, 26 privato no profit, 10 privato profit grande impresa, 4 privato profit media impresa, 2 privato profit microimpresa – 3 privato profit piccola impresa). ATS Insubria, in qualità di Ente capofila, garantisce la sinergia ed il coordinamento complessivo delle iniziative nell'ambito della conciliazione vita - lavoro nel territorio di competenza. La rete viene convocata in relazione ai principali adempimenti connessi alla pianificazione delle politiche di conciliazione vita - lavoro.

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona (Ente Capofila), congiuntamente ai Partner Comune di Busto Arsizio, Ufficio di piano di Somma Lombardo, Ufficio di Piano di Gallarate e Società Cooperativa Sociale Totem O.N.L.U.S., ha presentato ad ATS Insubria, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti a supporto della conciliazione vita lavoro e del welfare aziendale, in attuazione della d.g.r. n. 2398 del 11/11/2019 "politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020 – 2023" il progetto "LA CONCILIAZIONE 20.20: IL LAVORO CHE CAMBIA".

Il progetto si pone l'obiettivo di proseguire il processo di diffusione di politiche di conciliazione vita - lavoro promuovendone la conoscenza e la sensibilizzazione raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti (pubblici e privati) sul territorio coinvolto.

Al fine di sviluppare il progetto "La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia" gli Enti coinvolti hanno costituito **l'Alleanza Locale di Conciliazione dell'Ambito territoriale di Castellanza**.

J) Interventi a favore delle persone con disabilità

La crisi sociale innescata dalla pandemia ha reso ancora più evidente la necessità di rafforzare l'approccio globale ai problemi della disabilità, proseguendo in un percorso che si occupi della persona con disabilità in un'ottica concretamente multidimensionale, che tenga conto del contesto familiare e sociale e che, dove possibile, ne promuova l'autonomia (sociale, abitativa, ecc.) ed eviti lo scivolamento in una condizione di emarginazione ed esclusione. Un rischio accentuatosi in questo anno e mezzo di pandemia, in particolare a causa delle difficoltà nel garantire il pieno funzionamento dei servizi per la disabilità.

In quest'ottica risulta necessario ricordare la programmazione zonale con le indicazioni definite con le linee operative per l'attuazione del programma operativo regionale, come da DGR n. 4749/21.



La crisi può però rappresentare, come per altre politiche, l'occasione per intraprendere nuovi percorsi e/o consolidare quelli sperimentali in corso.

Appare essenziale potenziare sia la dimensione formativa degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari territoriali mettendoli nelle condizioni migliori per attuare i nuovi interventi, sia l'informazione rivolta alle persone con disabilità e alle loro famiglie, fattore questo particolarmente evidenziato dalle associazioni di genitori che hanno partecipato ai tavoli di confronto. In questo contesto, è sempre più importante valorizzare la figura del case manager nella realizzazione dei progetti di vita Dopo di Noi. Tale figura è lo snodo tra i diversi compiti e funzioni che costituiscono i progetti e gli attori direttamente impegnati (familiari, operatori, ecc.) nella loro realizzazione. Si è evidenziata in maniera sempre più forte, in questi ultimi anni, la necessità di collaborazione tra pubblico e privato a supporto delle famiglie e dei soggetti, nell'ottica di creare strumenti in grado di meglio concretizzare gli stessi obiettivi del Dopo di Noi. L'obiettivo è quello di definire interventi e servizi che rappresentino il più possibile una filiera integrata che accompagni il soggetto (e la sua famiglia) nel periodo successivo alla fase scolastica e che possa raccordarsi con la fase interessata dal Dopo di Noi. Questo significa prendere in carico la persona con disabilità avente bisogni più o meno complessi e supportarla nel raggiungimento del grado più elevato possibile di autonomia, pensando ad aspetti come l'abitare, l'inserimento lavorativo, il rafforzamento delle reti sociali, ecc. In linea generale, anche per l'area della disabilità, appare strategico perseguire una maggiore sistematicità delle azioni, un maggiore coordinamento tra le politiche sviluppate a diversi livelli e, soprattutto, una più efficace personalizzazione della risposta al bisogno. In tal senso, si configura lo sviluppo dell'obiettivo sovrazonale relativo alla "Presenza in carico multidisciplinare", che parte dalla valutazione integrata dei soggetti beneficiari del Reddito di Cittadinanza, ma deve diventare prassi di lavoro, in una vera integrazione con i servizi dell'area fragilità, al fine di elaborare progetti individualizzati per ciascuna persona con disabilità.

Di seguito vengono descritti gli obiettivi specifici del nuovo triennio di programmazione, elaborati sulla base delle richieste espresse nei tavoli di confronto:

TITOLO	Rete territoriale disabilità
--------	-------------------------------------



<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO</p>	<p>Mappatura dei servizi esistenti sul territorio a favore di persone con disabilità.</p> <p>Si intende raccogliere una lista completa ed esaustiva dei servizi esistenti sul territorio dell'Ambito e dei territori limitrofi, e delle opportunità messe a disposizione dal terzo settore, evidenziando le specificità degli stessi ed il target cui si rivolgono, per mettere a disposizione delle famiglie che, a seguito della diagnosi di disabilità su un figlio/a o un componente della propria famiglia, cercano un supporto per orientarsi tra le varie necessità.</p> <p>Lo strumento, fruibile principalmente in modalità digitale, potrà essere di utilità anche per i nuovi operatori che si inseriscono negli enti del territorio, anche a seguito di trasferimenti o nuove assunzioni.</p> <p>Lo strumento dovrà essere il più possibile completo e aggiornato e dovrà aggiornarsi nel tempo, anche mediante l'implementazione di una sezione specifica nel sito web di Azienda Medio Olona.</p> <p>L'attività di mappatura coinvolgerà tutti gli enti gestori e potrà essere occasione per rinforzare la rete dei servizi pubblici e privati operanti a favore della disabilità.</p>
<p>TARGET</p>	<p><i>Destinatario/i dell'intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Famiglie con presenza di persone con disabilità in carico ai servizi sociali dei Comuni: ca 100 · Famiglie con minori con certificazione di disabilità seguiti a scuola: ca 200 · Operatori dei servizi sociali



<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p><i>Importo, anche approssimativo</i></p> <p>L'obiettivo si inquadra prevalentemente nelle azioni di sistema, realizzate mediante personale aziendale e consulenti informatici e con l'ausilio del terzo settore, per cui non prevede costi specifici se non quanto già impegnato/previsto dai Comuni.</p> <p>Potrà essere previsto un evento, anche in modalità webinar, in cui lanciare e pubblicizzare il nuovo strumento digitale, che potrà avere un costo indicativo di € 500,00.</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p><i>Chi è impegnato e con quali funzioni</i></p> <p><u>Assistente sociale Ufficio di Piano</u>: coordinamento generale degli interventi, facilitatore nella raccolta dei dati e raccordo con il tavolo tecnico.</p> <p><u>Consulente informatico</u>: implementazione del sito web aziendale con sezione specifica dedicata ai servizi per la disabilità</p> <p><u>Tavolo tecnico</u>: funzioni propositive, di indirizzo e di valutazione finale</p> <p><u>Tavolo disabilità</u>: raccolta dei dati tra il terzo settore, funzioni propositive e consultive</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Sì:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Promozione inclusione attiva · Digitalizzazione dei servizi · Interventi per la famiglia
<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?</p>	<p>Sì, per la raccolta dati e la messa in rete/condivisione delle informazioni con ATS, ASST, PLS, MMG</p>



<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>Sì, con particolare riferimento all’obiettivo “creare un sistema di conoscenze: elaborazione di una mappatura d’Ambito”</p>
<p>L’INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLARETE?</p>	<p>Sì, mediante la condivisione con attori del territorio, per l’attività di ricognizione delle risorse e diffusione alle famiglie dello strumento, una volta costituito.</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p><i>Indicatori input</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Effettuare una mappatura dei servizi pubblici e privati a favore di persone con disabilità, relativamente al territorio dell’Ambito e limitrofi. · Realizzare una sezione del sito web di Azienda Medio Olona in cui inserire l’elenco dinamico aggiornato delle risorse individuate
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p><i>Come verrà realizzato l’intervento e indicatori individuati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · L’ufficio di piano coordinerà la raccolta delle informazioni presso enti pubblici, il tavolo disabili coordinerà la mappatura delle risorse nel privato sociale e ci saranno momenti di raccordo e sintesi di tutte le informazioni; · una volta pronto l’elenco dinamico verrà realizzata un’apposita sezione del sito web di Azienda; · i risultati verranno presentati e pubblicizzati in un webinar rivolto alla cittadinanza.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p><i>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Realizzazione della sezione nel sito web entro dicembre 2022 · Restituzione risultati agli stakeholders (cittadinanza, servizi e terzo settore, con webinar) entro giugno 2023 · Numero di accessi al sito entro dicembre 2023, almeno n. 100



<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p><i>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none">· Diffusione delle informazioni utili alle famiglie con persone disabili: aumento richieste di attivazione servizi specifici per disabili di almeno il 5%· Intensificazione dei rapporti di rete tra i soggetti coinvolti (sedute congiunte del tavolo disabili con ufficio di piano)· Aggiornamento in itinere della mappatura· Diminuzione richieste di informazioni attraverso gli accessi al servizio di segretariato sociale professionale
---	--



TITOLO	Servizio sperimentale Tempo Libero
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il tempo libero riveste nella vita di ogni persona un'importanza fondamentale per il proprio benessere e la propria autostima. Il difficile rapporto tra disabilità e tempo libero rappresenta uno dei problemi più sentiti e urgenti nell'universo della disabilità.</p> <p>Il più delle volte, la gestione e organizzazione di momenti "liberi" è affidata alle famiglie, soprattutto in caso di persone con disabilità adulte, o ad attività comunque frequentate solo da altri ragazzi con disabilità. Quello che i ragazzi con disabilità desiderano è un tempo libero al di fuori dalla famiglia e con una ampia gamma di possibilità. Solo assicurando tale legittimo diritto, le persone con disabilità riescono a rapportarsi con gli altri.</p> <p>Le attività di tempo libero sono uno strumento per imparare a gestire relazioni non solo protette o filtrate da una figura esterna, ma gestite con sempre maggiore autonomia e serenità. Inoltre, le attività di tempo libero rappresentano un valido elemento di prevenzione all'aggravarsi della disabilità, all'instaurarsi di psicosi o problemi dovuti all'isolamento.</p> <p>Gli obiettivi che si intendono realizzare sono:</p> <p>La sperimentazione di servizi che promuovano momenti di aggregazione e condivisione per i ragazzi disabili e le loro famiglie, anche in relazione ad attività di socializzazione e sportive.</p> <p>La sperimentazione di servizi che promuovano momenti di aggregazione e condivisione per giovani adulti e adulti disabili, in ottica di rafforzamento delle reti sociali e per rispondere a precisi bisogni espressi anche dai familiari delle persone disabili.</p>



<p>TARGET</p>	<p><i>Destinatario/i dell'intervento</i></p> <p>Persone con disabilità, con particolare riferimento alla fascia adolescenziale (ragazzi disabili che frequentano scuole superiori – n. 43)</p> <p>Persone con disabilità nella fascia giovani adulti (18-30): dato da rilevare.</p> <p>Disabili adulti: n. 100</p>
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Il servizio sperimentale sarà oggetto di un bando di coprogettazione tra l'Ambito e il terzo settore.</p> <p>Le risorse verranno individuate successivamente in base alla progettualità espressa ed all'eventuale co-partecipazione da parte delle famiglie.</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p><i>Chi è impegnato e con quali funzioni</i></p> <p><u>Assistente sociale Ufficio di Piano</u>: coordinamento generale degli interventi e raccordo con il tavolo tecnico.</p> <p><u>Tavolo tecnico</u>: funzioni propositive, di indirizzo e di valutazione finale</p> <p><u>Tavolo disabilità</u>: funzioni propositive e consultive</p> <p><u>Enti del terzo settore co-progettanti</u></p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Sì: Interventi per la famiglia</p>
<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?</p>	<p>Sì: raccordo con Uonpia/CPS o NPI privati</p>



<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>No</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Sì, mediante la condivisione con attori del territorio, si intende avviare bando di coprogettazione per individuazione dei soggetti incaricati per la realizzazione dei servizi sperimentali</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p><i>Indicatori input</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Favorire la socialità dei ragazzi disabili adolescenti · Coinvolgere i ragazzi disabili adolescenti in attività sportive · Favorire l'aggregazione tra famiglie anche in ottica di sostegno reciproco · Favorire la socialità delle persone giovani adulte e adulte con disabilità, nel tempo libero
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p><i>Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · La cornice generale del progetto verrà predisposta dal tavolo tecnico, in collaborazione con il tavolo disabili entro il marzo 2022 · Avviso di coprogettazione entro giugno 2022 · Avvio servizio sperimentale settembre 2022
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p><i>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Attivazione del servizio con stipula convenzioni settembre 2022 · Coinvolgimento di almeno n. 20 ragazzi adolescenti disabili · Coinvolgimento di almeno n. 20 giovani/adulti ed adulti disabili



<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p><i>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Miglioramento delle capacità relazionali dei ragazzi, attraverso riscontro con assistente sociale comunale e/o case manager · Customer · Relazioni periodiche enti gestori delle sperimentazioni
---	--

<p>TITOLO</p>	<p>Sportello Psicologico</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO</p>	<p>Integrare i servizi di ASST Valle Olona, legati ai consultori familiari/NPI, ed i servizi già offerti dagli enti gestori, mediante protocolli per creare uno sportello psicologico, che offra brevi percorsi di orientamento, rivolto a famiglie con presenza all'interno del nucleo di persone con disabilità, che in varie fasi della propria vita incontrano momenti di fatica e di necessità di supporto e/o di riorientamento ad altri servizi o percorsi specialistici, ad esempio il momento della diagnosi di disabilità, i passaggi da un ciclo scolastico all'altro, l'adolescenza, il progetto di vita, il tema della sessualità e la difficoltà dell'avvio di percorsi di autonomia o di residenzialità (Dopo di Noi).</p>
<p>TARGET</p>	<p><i>Destinatario/i dell'intervento</i></p> <p>Nuclei con presenza di persone con disabilità ca n. 100</p>



<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p><i>Importo, anche approssimativo</i></p> <p>Costi di personale (psicologo) € 6.000,00</p> <p>Verrà garantita la gratuità alle famiglie, che potranno accedere allo sportello, che verrà pubblicizzato e coordinato con altri servizi a sportello già attivi nel territorio.</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p><i>Chi è impegnato e con quali funzioni</i></p> <p><u>Psicologo incaricato</u>: svolge attività di sportello</p> <p><u>Assistente sociale comunale</u>: indirizza le famiglie e mantiene la presa in carico</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Sì, Interventi per la famiglia</p>
<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?</p>	<p>Sì, per la possibilità da parte dello Sportello di intercettare bisogni specifici che trovano risposta in servizi del sistema sanitario (CPS, Consultorio Familiare...) cui inviare gli interessati per una presa in carico specialistica.</p>
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>No</p>
<p>L'INTERVENTO È CO- PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Sì, mediante la condivisione con attori del territorio, attraverso il tavolo disabili.</p>



<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p><i>Indicatori input</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Fornire un primo inquadramento e sostegno alle famiglie con disabili in un momento di particolare difficoltà · Sostenere il caregiver familiare · Effettuare azione preventiva per l'insorgere del disagio familiare e per dare un aiuto concreto alla gestione delle difficoltà connesse alla disabilità nelle varie fasi della vita
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p><i>Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Stesura di un protocollo con i Comuni dell'Ambito per l'individuazione della modalità di accesso alla Sportello, la sua pubblicizzazione e delle prestazioni gratuite alle famiglie · Individuazione dello psicologo da parte di Azienda mediante selezione pubblica · Pubblicizzazione dello sportello mediante canali istituzionali e informativa dal terzo settore-tavolo disabili · Monitoraggio degli accessi (tempi di risposta) per eventuale riprogrammazione delle attività
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p><i>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Sottoscrizione protocollo giugno 2022 · Attivazione servizio individuazione psicologo dicembre 2022 · Numero di accessi entro dicembre 2023: almeno 20



<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p><i>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none">· Customer· Relazioni periodiche dell'operatore dello sportello
---	--



Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni



Per misurazione di impatto si intende “una valutazione qualitativa e quantitativa sul breve, medio e lungo periodo degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all’obiettivo individuato”, (L. 106/2016).

Si tratta di un passaggio culturale e metodologico cruciale, che permette di spostare l’enfasi nella programmazione degli interventi del welfare pubblico dalle performance al **valore prodotto sulla società**.

Il Piano di Zona dell’Ambito di Castellanza vuole inserirsi in questa nuova logica, raccogliendo la sfida della valutazione dell’impatto, ispirandosi a metodologie riconosciute ed avvalendosi di una collaborazione professionale qualificata, **per costruire nel triennio un sistema di rilevazione e misurazione** che permetta di misurare il **valore sociale generato dal Piano di Zona** al fine non solo di quantificare gli effetti positivi ma anche quelli non funzionali, per poter orientare l’assunzione di decisioni in ottica strategica e riprogrammare le azioni in itinere e nel triennio successivo.

Nella costruzione del Piano di Zona si è tenuto conto degli aspetti propedeutici alla misurazione di impatto, che come sopra anticipato verrà costruita in modo sistematico con l’apporto di un consulente esterno.

- ✓ Per ogni obiettivo sono stati esplicitati i risultati attesi in termini di output, espressi come indicatori concreti, verso cui l’intero lavoro del progetto viene orientato, accanto agli **outcome**, intesi come valore atteso, prodotto dal progetto stesso.
- ✓ Per l’implementazione di un progetto orientato all’impatto è vitale che i principali **stakeholder** – cioè, tutte le persone, i gruppi o le istituzioni che sono toccate (positivamente o negativamente) dal progetto, e/o che potrebbero influenzarlo – siano coinvolti dall’inizio. Per questo motivo è stato avviato un primo coinvolgimento degli stakeholder, intesi sia come attori locali del welfare (rete dei servizi sociosanitari e terzo settore) sia come utenti/beneficiari degli interventi. Rispetto a questi ultimi sarà necessario sviluppare maggiormente azioni tese all’ascolto e al coinvolgimento degli stessi nella valutazione e rilevazione della soddisfazione della programmazione sociale mediante strumenti digitali, rilevazione diretta o focus group.
- ✓ Sono state ipotizzate azioni specifiche di **mappatura e analisi di contesto**.
- ✓ Sono stati introdotti organismi permanenti (cabine di regia, gruppi misti di coprogettazione) con compiti di **monitoraggio in itinere** degli obiettivi, che dovranno coordinarsi per contribuire e partecipare alla valutazione di impatto.
- ✓ Sono previsti momenti pubblici di **comunicazione e restituzione alla cittadinanza** del lavoro svolto rispetto alle singole progettualità.

Durante tutta la triennalità, sarà importante controllare periodicamente lo stato di realizzazione degli obiettivi: l’analisi dell’impatto sociale utilizza infatti il monitoraggio e la valutazione come suoi strumenti principali: i risultati dell’analisi dell’impatto sociale provvederanno a dare una base per trarre apprendimenti relativi alla programmazione e per eseguire dei miglioramenti dove necessario, innescando una circolarità virtuosa.



Presentazione progetti e percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST



INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E ASSISTENZIALE

LA GOVERNANCE OPERATIVA NELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE

PER IL TRIENNIO 2021-2023

La Direzione Sociosanitaria dell'ATS, nelle sue articolazioni organizzative afferenti al Dipartimento PIPSS, svolge un ruolo di regia su molte attività di carattere sociale e sociosanitario per rispondere a bisogni che convergono contemporaneamente su entrambi gli ambiti con la finalità di prevenire l'evoluzione della fragilità sociale in fragilità sociosanitaria e/o sanitaria.

In linea generale si tratta di tutte le funzioni che necessitano l'attivazione di una presa in carico integrata per rispondere a situazioni di vulnerabilità e fragilità. Atteso che la l. r. 23/2015 ha ribadito la piena titolarità delle funzioni e delle competenze in ambito sociale in capo ai Comuni, attraverso la programmazione zonale espressa dal Piano di Zona, l'evoluzione del sistema sanitario stabilisce tra le sue finalità, quella di *“promuovere l'integrazione dei servizi sanitario, sociosanitario e sociale, favorendo la realizzazione di reti sussidiarie di supporto che intervengono in presenza di fragilità sanitarie, sociali e socioeconomiche; le reti sono finalizzate a tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di problematiche assistenziali derivanti da non autosufficienza e da patologie croniche”*.

Per dare piena attuazione al disposto legislativo, il Sistema Sociosanitario Lombardo si è sviluppato nella direzione della presa in carico globale dell'individuo e della famiglia e della presa in carico “attiva” della fragilità e della cronicità.

La presa in carico presuppone un modello che superi l'attuale frammentazione del sistema, perseguendo nei fatti l'integrazione socio – sanitaria – assistenziale e garantendo la dovuta continuità all'interno del percorso di cura e assistenza tra i diversi attori erogatori di servizi. Gli elementi fondamentali del modello di integrazione socio – sanitaria – assistenziale sono:

- la valutazione multidimensionale del bisogno;
- l'unitarietà dell'intervento e del percorso assistenziale;
- il progetto personalizzato;

La presa in carico attiva della fragilità si sviluppa nella gestione della stessa ancor prima del verificarsi di momenti di acuzie, individuando idonei percorsi sociosanitari – assistenziali, definiti, monitorati e con porte di accesso caratterizzate da prossimità all'utenza e conseguente facilità di accesso ai servizi.

La crisi sanitaria ha determinato il ripensamento delle modalità di programmazione territoriale, rimarcando la necessità di un veloce potenziamento degli organismi di coordinamento al fine di sostenere i processi di co-programmazione e di costante coordinamento locale sui temi sociali e sociosanitari e di supporto alla ricomposizione delle filiere erogative.

In particolare, la programmazione sociale si orienterà sempre più verso l'identificazione di soluzioni di tipo innovativo nelle modalità di costruzione del progetto e della sua realizzazione, mediante l'integrazione di più aree di policy; la sovrazionalità tra Ambiti Territoriali e, dal punto di vista metodologico, l'impiego dell'istituto della co-progettazione e della co-realizzazione con gli attori del sistema locale di welfare.



L'intervento programmatico verterà quindi sia sulle aree già presidiate da modelli di intervento consolidati che su nuove aree di bisogno, rafforzando le caratteristiche di trasversalità e di lettura integrata del bisogno e la promozione di forme di progettazione sovrazionali in stretta connessione con l'ASST e l'ATS, ciò al fine di presidiare tutti gli aspetti del ciclo di vita della persona in un'ottica di superamento della frammentarietà assistenziale.

Appare quindi necessario sviluppare il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali per la strutturazione di percorsi atti a garantire la continuità assistenziale all'interno del sistema socio sanitario.

La multidimensionalità del bisogno richiede necessariamente la programmazione di risposte sociosanitarie pensate in modo trasversale, potenziando il funzionamento delle modalità di lavoro congiunto tra Ambiti sociali territoriali e gli altri attori territoriali.

Va precisato il ruolo del Terzo settore così come indicato dalla DGR 4563/21 laddove viene sottolineato il ruolo dello stesso come strategico sia per l'analisi del bisogno territoriale sia per la programmazione e la progettazione delle risposte: *"I soggetti del Terzo settore concorrono, quindi, all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona"*.

In tale prospettiva l'ATS dell'Insubria sta istituendo un tavolo di lavoro con le rappresentanze di secondo livello dei soggetti del Terzo Settore quale strumento di confronto istituzionale finalizzato a sostenere il lavoro dei tavoli locali attivati, mediante apposite manifestazioni di interesse, da parte degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati.

Compito della Cabina di Regia, organo consultivo afferente al Dipartimento PIPSS, è quello di raccordare le necessità di integrazione e funzionamento della rete sociosanitaria e sociale con i bisogni espressi dal territorio al fine di ridurre la frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi.

La Cabina di Regia, quale strumento di *governance operativa*, ha quindi implementato i livelli di integrazione e sinergia con gli organismi di rappresentanza del territorio (Assemblea distrettuale e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci) e sviluppato modelli organizzativi funzionali alla creazione di processi di ricomposizione delle risorse e dei sistemi di scambio delle conoscenze relative ai bisogni, alle risorse e alle reti di offerta.

Al fine di consolidare l'integrazione con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali ed i referenti delle ASST, di sviluppare una maggiore sinergia con gli organi di rappresentanza del territorio e presidiare l'andamento della programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023, ci si avvale di momenti strutturati coinvolgendo i seguenti organismi:

- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
- Tavolo di confronto con le Direzioni socio-sanitarie delle ASST
- Cabina di Regia del Dipartimento PIPSS
- Tavoli Operativi Distrettuali d'intesa con le ASST territorialmente competenti

Allo scopo di migliorare la comunicazione e il coordinamento dei percorsi di integrazione sono stati identificati, dalla competente UOC del Dipartimento PIPSS, dei referenti tecnici (assistenti sociali) ed amministrativi per ciascuno dei tre Distretti ATS a cui afferiscono gli Ambiti Territoriali.



La *governance operativa* attivata nel corso del 2021 ha preso spunto dalle indicazioni relative alla programmazione socio sanitaria regionale mediante la sperimentazione di alcuni interventi in aree tematiche peraltro già ricomprese nei temi individuati dalla normativa relativa alla programmazione territoriale zonale 2021-2023 di cui alla DGR 4563/2021.

Ciò ha permesso di individuare possibili percorsi di integrazione tra la dimensione sociosanitaria e quella sociale da verificare, d'intesa con gli Ambiti Territoriali e le ASST, mediante specifiche progettazioni. Queste ultime hanno trovato sintesi nelle schede progettuali di cui alla programmazione zonale 2021-2023 consentendo di sviluppare una fase di co-costruzione e co-programmazione degli interventi con il fattivo coinvolgimento degli attori del welfare locale.

Il coordinamento operativo delle progettazioni ed il monitoraggio dei relativi indicatori di processo e di risultato sarà il compito specifico della Cabina di Regia, dei Tavoli Operativi Distrettuali e degli organi di rappresentanza del territorio per il prossimo biennio.

Con questa finalità si prevede di affidare ai Tavoli Operativi Distrettuali, all'interno della cornice normativa regionale e con la funzione di coordinamento che la Cabina di Regia svolgerà, il ruolo di raccogliere elementi, dati, criticità e proposte operative che rendano concretamente realizzati i percorsi di integrazione della presa in carico sociosanitaria con quella sociale, nel rispetto delle specificità territoriali e delle modalità di collaborazione che in ogni Ambito possono essere programmate e attuate.

I Tavoli Operativi Distrettuali elaboreranno indicatori e usufruiranno di flussi informativi per il monitoraggio dell'attuazione delle prassi di integrazione.

La gestione e l'utilizzo dei finanziamenti regionali e nazionali per la presa in carico e il sostegno delle famiglie rispetto ai bisogni della popolazione fragile potrà adottare in modo progressivamente più sistematico la logica del "budget di cura", in modo che ogni persona fragile venga presa in carico con un progetto individualizzato, commisurato alle risorse disponibili, sostenibile e tale da rispondere alle esigenze sociosanitarie e sociali.

Nella consapevolezza che questi obiettivi non potranno essere che oggetto di un processo graduale e in parte disomogeneo dal punto di vista territoriale, si prevede che i Tavoli Operativi Distrettuali possano promuovere una graduale diffusione delle soluzioni più efficaci, contribuire alla omogeneizzazione della gestione dei servizi e soprattutto delle condizioni di accesso alle prestazioni nei diversi Ambiti territoriali.

La valutazione interdisciplinare e multidimensionale

La valutazione interdisciplinare deve poter porre le basi conoscitive per giungere alla valutazione multidimensionale e al progetto individuale ad essa collegato, nell'ambito delle azioni e degli interventi assistenziali in favore delle persone in condizione di fragilità, l'equipe interdisciplinare è lo strumento che facilita il coordinamento delle risorse professionali, organizzative, gestionali ed economiche; la valutazione integrata è finalizzata inoltre a sostenere gli obiettivi definiti nel piano di assistenza individuale mediante la valutazione delle varie dimensioni di vita della persona e a garantire la fruizione degli interventi nella logica della continuità assistenziale. Partendo da tali presupposti l'obiettivo di lavoro dei Tavoli Operativi Distrettuali ATS/ASST/AMBITO TERRITORIALE è quello di verificare in itinere i processi di collaborazione e di sinergia avviati tra gli attori del sistema sociosanitario e del sistema sociale.



Si può quindi assumere che l'elemento cardine che definisce il perimetro entro cui "misurare" il processo di integrazione sia il Piano Personalizzato di Assistenza, a tal fine sembra utile porre alcune questioni, in seno ai Tavoli Operativi Distrettuali, di seguito esplicitate:

- Con quali strumenti e in quale misura sono rilevate le varie dimensioni di vita della persona in condizione di fragilità e/o disabilità e della sua famiglia?
- Relativamente alla definizione degli obiettivi di 'inclusione e scelte di vita' della persona fragile e/o disabile, in che modo la valutazione multidimensionale integrata riesce a definire obiettivi ed interventi rispondenti ai reali bisogni della persona?
- Gli strumenti di valutazione, gli strumenti informatici, la metodologia di rete e la comunicazione interistituzionale sono adeguati a sostenere una presa in carico globale della persona o sono necessari degli aggiustamenti metodologici?
- Gli accordi territoriali in essere e in fieri riescono a sostenere la continuità assistenziale intesa come integrazione della filiera sanitaria, sociosanitaria e sociale?

La riflessione circa gli elementi che qualificano il Progetto di Assistenza Individuale e l'analisi congiunta dei punti di forza e di debolezza degli accordi e delle prassi operative territoriali in essere, può facilitare la condivisione di una metodologia di intervento e favorire la co-programmazione e la co-progettazione e quindi la condivisione di prassi operative territoriali.

La co-progettazione delle prassi operative dovrà tenere in opportuna considerazione le dimensioni socio-culturali del singolo territorio, la presenza e la capillarità di servizi sociosanitari e sociali in esso insistenti, l'apporto professionale da parte dell'ASST per la componente sociosanitaria che affianca quella sociale dell'Ambito Territoriale o del Comune, la comunicazione con gli altri attori del sistema sociosanitario, in particolare con i Medici di Assistenza Primaria e con i Pediatri di Famiglia e con gli attori del sistema di welfare ricompresi nell'ambito del terzo settore, in modo da sostenere al meglio il percorso assistenziale della persona in condizione di fragilità.

Per il dettaglio sugli obiettivi sovrazionali e di integrazione socio-sanitaria, da realizzare in collaborazione con ATS Insubria, ASST Valle Olona e gli Ambiti di Busto Arsizio e Gallarate, si vedano le apposite schede allegate.



RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE TRIENNIO 2021-2023

Macro Area di Policy	Obiettivi
Contrasto alla povertà	PROGETTO PROTEZIONE GIURIDICA
Anziani	RICERCA QUALI-QUANTITATIVA SULLA POPOLAZIONE ANZIANA POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DOMICILIARI: CONNETTERE RISORSE E RENDERE I SERVIZI DOMICILIARI PIÙ ACCESSIBILI, FLESSIBILI ED EFFICACI
Politiche giovanili e minori	BENESSERE 0-6 PREVENZIONE 7-18
Interventi per la disabilità	RETE TERRITORIALE DISABILITA' SERVIZIO SPERIMENTALE TEMPO LIBERO SPORTELLO PSICOLOGICO
Integrazione socio-sanitaria (obiettivi sovrazionali)	
Macroarea Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	LO STRUMENTO DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE NEL REDDITO DI CITTADINANZA
Macroarea Domiciliarità	ACCOGLIENZA E DIMISSIONI PROTETTE: CONTINUITA' ASSISTENZIALE
Macroarea Interventi per la Famiglia	CODICE ROSA DEL PRONTO SOCCORSO DELL'ASST VALLE OLONA

Titolo Progetto: Accoglienza e dimissioni protette: continuità assistenziale

Macroarea di policy (specificare la macroarea barrando la casella corrispondente)

- A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- B. Politiche abitative
- C. Promozione inclusione attiva
- D. Domiciliarità **(prevalente)**
- E. Anziani
- F. Digitalizzazione dei servizi
- G. Politiche giovanili e per i minori
- H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- I. Interventi per la famiglia
- J. Interventi a favore di persone con disabilità

Punti chiave previste dalle macroaree di policy (specificare i punti chiave barrando la casella corrispondente)

Indicare i punti chiave, tra quelli previsti nella tabella seguente (Appendice 1 dell'Allegato A della DGR n. XI/4563) e corrispondenti alla macroarea di policy scelta, che si intendono sviluppare nelle attività per il raggiungimento dell'obiettivo. **Indicare almeno un punto chiave.**

Macroarea di policy	Punti chiave
A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	<input type="checkbox"/> Vulnerabilità multidimensionale <input type="checkbox"/> Nuova utenza rispetto al passato <input type="checkbox"/> <i>Working poors</i> e lavoratori precari <input type="checkbox"/> Famiglie numerose <input type="checkbox"/> Famiglie monoreddito
B. Politiche abitative	<input type="checkbox"/> Allargamento della platea dei soggetti a rischio <input type="checkbox"/> Vulnerabilità multidimensionale <input type="checkbox"/> Qualità dell'abitare <input type="checkbox"/> Allargamento della rete e coprogrammazione <input type="checkbox"/> Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
C. Promozione inclusione attiva	<input type="checkbox"/> Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <input type="checkbox"/> Sviluppo delle reti
D. Domiciliarità	<input checked="" type="checkbox"/> Flessibilità <input checked="" type="checkbox"/> Tempestività della risposta <input type="checkbox"/> Allargamento del servizio a nuovi soggetti <input checked="" type="checkbox"/> Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
E. Anziani	<input type="checkbox"/> Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> <input checked="" type="checkbox"/> Autonomia e domiciliarità <input type="checkbox"/> Personalizzazione dei servizi <input type="checkbox"/> Accesso ai servizi <input checked="" type="checkbox"/> Ruolo delle famiglie e del caregiver <input type="checkbox"/> Sviluppo azioni LR 15/2015 <input checked="" type="checkbox"/> Rafforzamento delle reti sociali <input type="checkbox"/> Contrasto all'isolamento
F. Digitalizzazione dei servizi	<input type="checkbox"/> Digitalizzazione dell'accesso <input type="checkbox"/> Digitalizzazione del servizio <input type="checkbox"/> Organizzazione del lavoro <input type="checkbox"/> Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
G. Politiche giovanili e per i minori	<input type="checkbox"/> Contrasto e prevenzione della povertà educativa <input type="checkbox"/> Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica <input type="checkbox"/> Rafforzamento delle reti sociali <input type="checkbox"/> Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	<input type="checkbox"/> Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro <input type="checkbox"/> NEET

I. Interventi per la famiglia	<input type="checkbox"/> Caregiver femminile familiare <input type="checkbox"/> Sostegno secondo le specificità del contesto familiare <input type="checkbox"/> Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio <input type="checkbox"/> Contrasto e prevenzione della violenza domestica <input type="checkbox"/> Conciliazione vita-tempi <input type="checkbox"/> Tutela minori
J. Interventi a favore di persone con disabilità	<input type="checkbox"/> Ruolo delle famiglie e del caregiver <input type="checkbox"/> Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

Obiettivo progetto

Obiettivo generale: garantire la continuità assistenziale, in particolare alle persone "fragili" non autosufficienti, per le quali è necessario un accompagnamento all'ammissione e dimissione ospedaliera, secondo un percorso protetto che ne garantisca la continuità di cura e favorisca ove possibile la domiciliarità.

La strategia di intervento prevede l'attivazione precoce di un processo di integrazione socio-sanitaria tra ASST Valle Olona, gli Ambiti Sociali del territorio di competenza, i medici di medicina generale, gli enti gestori dei servizi di accoglienza e gli enti del Terzo Settore, che consenta di porre il cittadino "fragile", anziano o disabile, al centro dell'intervento favorendo ove possibile la domiciliarità, la flessibilità dell'offerta, l'ampliamento dei servizi offerti all'utenza, il potenziamento del servizio informativo, rafforzando il ruolo delle famiglie e dei caregiver e delle reti sociali di supporto.

Obiettivi specifici:

1. garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio;
2. uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;
3. sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale.

ATS che coordina il progetto

ATS dell'Insubria

Ambiti territoriali coinvolti

Ambito di Busto Arsizio, Ambito di Gallarate, Ambito di Castellanza

ASST coinvolte

ASST Valle Olona

Altri Enti coinvolti

Comuni – 17 comuni totali

- Ambito Busto Arsizio – Città di Busto Arsizio
- Ambito di Gallarate - Gallarate, Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavarina, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Samarate, Solbiate Arno
- Ambito di Castellanza - Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona

Medici di medicina generale tramite il Dipartimento di Cure Primarie dell'ATS dell'Insubria

Enti del Terzo Settore (ETS) aderenti alle manifestazioni di interesse degli Ambiti coinvolti: da realizzarsi nel corso del 2022 una coprogettazione rispetto alle risorse territoriali al fine della presentazione di un progetto sulla componente **2 missione 5 del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) linea di finanziamento 1.1. - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.**

Modalità di integrazione

Al fine di realizzare l'obiettivo di integrazione tra interventi sociali e interventi sociosanitari, avvalendosi di una **cabina di regia costituita da rappresentanti tecnici dell'AST Insubria, con funzione di coordinamento, degli Ambiti promotori e dell'ASST Valle Olona**, si intende sviluppare un protocollo operativo che garantisca l'**integrazione delle procedure di Dimissioni Protette dell'ASST Valle Olona** di cui al Protocollo "Dimissioni protette (RSA, altri Istituti ricovero e cura) – Codice A0803_P16_Pd01- Titolo Gestione delle dimissioni protette in ASST Valle Olona – revisione 2/08/2021" e **le procedure gestionali di presa in carico e sostegno al beneficiario e al nucleo familiare di appartenenza degli Ambiti Sociali di Busto Arsizio, Gallarate e Castellanza, ampliando la coprogettazione dell'attività a enti gestori dei servizi, medici di base e Enti del Terzo Settore di cui al D.lgs. 117/2017.**

Il dettato della sentenza della Corte Costituzionale 131/2020 e del DM 72 del 31 marzo 2001, riconosce il valore peculiare del ruolo che gli enti di Terzo Settore hanno per l'innovazione sia in termini di sostenibilità sia in termini di efficacia del sistema delle risposte ai bisogni della persona e delle comunità.

Gli Ambiti sociali, a supporto del processo di integrazione con la componente sociosanitaria, intendono sviluppare nel corso della realizzazione del progetto, a partire dal marzo 2022, dei tavoli di confronto e co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, volti a definire e potenziare:

- la raccolta di dati ed esperienze territoriali,
- la programmazione mettendo a frutto le conoscenze e i dati,
- la progettazione territoriale e la gestione di azioni e servizi anche introducendo servizi innovativi nella filiera.

Contesto

In merito al contesto normativo nazionale

Il **"Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023"** approvato nel mese di agosto 2021 sancisce che **"La "dimissione protetta" è una dimissione da un contesto sanitario che prevede una continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato tra il medico curante, i servizi sociali territoriali dell'Asl (ASST in Regione Lombardia) di appartenenza e dell'Ente locale.**

L'attività volta a garantire le dimissioni protette è individuata fra le azioni prioritarie da attivare in tutti gli Ambiti, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS. Essa verrà finanziata con rilevanti risorse a valere sul PNRR e si prefigura, al di là dell'orizzonte temporale di utilizzo del PNRR, un finanziamento a valere sul FNPS e sul FNA. (pag.39)

omissis

Va ricordato che il DPCM 12.1.2017 all'art. 22 prevede che il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assistenziali a domicilio costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi, infermieristici e di aiuto infermieristico necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità, della vita. Le cure e l'assistenza domiciliari, come risposta ai bisogni delle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, secondo quanto previsto dal DPCM 14.2.2001 – "Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione sociosanitaria" (pag.59)

La scheda tecnica riportata nella sezione 2.7.3 definisce il servizio con riferimento ai contenuti minimali che devono essere assicurati in ogni ambito e alle modalità del suo espletamento, compreso il caso in cui persone che potrebbero usufruire delle dimissioni protette si ritrovano nelle condizioni di non avere un domicilio. (pag.39)

In merito al contesto territoriale

Il territorio interessato dal progetto coinvolge complessivamente **272.743 cittadini** (83.045 Ambito di Busto Arsizio, 123.944 Ambito di Gallarate, 65.754 Ambito di Castellanza) dato ISTAT al 1/01/21.

La spesa sociale del Fondo Regionale dedicata agli anziani dell'Ambito di Busto Arsizio è stata pari nel 2020 a 4.199.720,73 euro per l'area disabilità e 989.052,93 euro per l'area anziani.

La spesa sociale del Fondo Regionale dedicata agli anziani dell'Ambito di Gallarate è stata pari nel 2019 a 4.790.071,00 euro per l'area disabilità e 881.717,50 euro per l'area anziani.

La spesa sociale del Fondo Regionale dedicata agli anziani dell'Ambito di Castellanza è stata pari nel 2019 a xx per l'area disabilità e xx per l'area anziani.

In merito alla **dimensione locale** delle procedure in essere relativamente ad accoglienze e dimissioni protette attuate nel **2021**, si segnala che i servizi sociali professionali comunali siano stati coinvolti dal Servizio Sociale dell'ASST Valle Olona, complessivamente nei tre ambiti in **92 casi**.

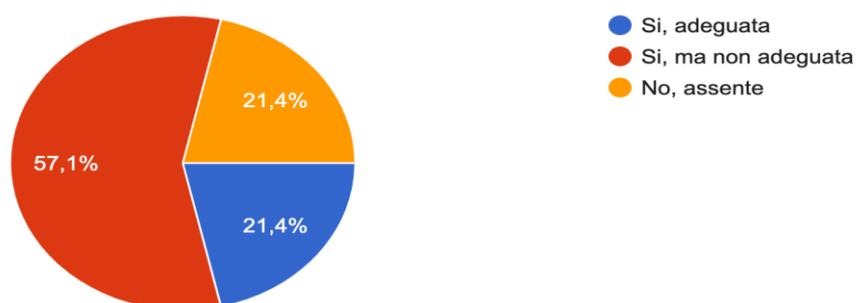
Nello specifico sono state effettuate sul territorio dell'Ambito di Busto Arsizio 19 dimissioni protette, dell'Ambito di Gallarate 65 e nell'Ambito di Castellanza 8.

Rispetto alla tipologia di beneficiario emerge che nel **45% dei casi** (42) sono **persone disabili e/o anziani**, nel **16% dei casi** (15) sono **minori** e nel **25% dei casi** (23) sono soggetti **privi di un'abitazione**. Rispetto all'Ambito di Busto Arsizio si rileva che le dimissioni protette sono state esclusivamente di anziani.

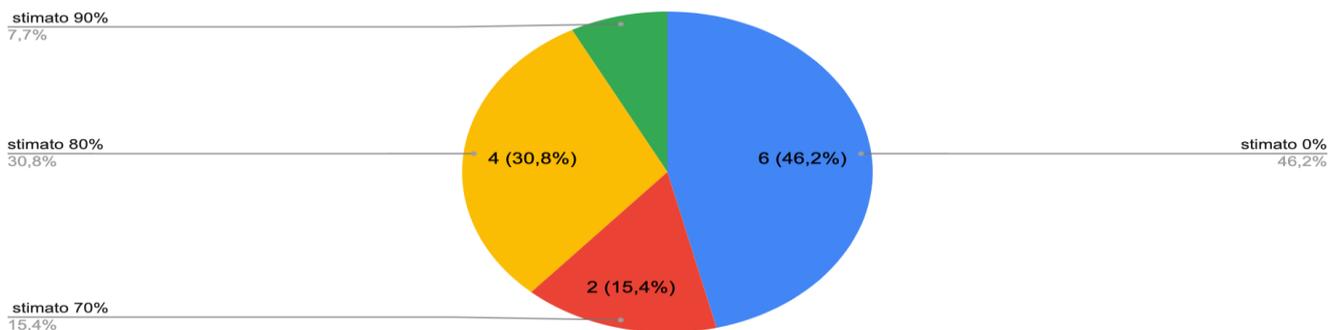
A fronte di un **questionario somministrato** alle diverse aree dei servizi sociali (anziani, disabili, minori) dei 16 Comuni degli Ambiti di Busto Arsizio, Castellanza e Gallarate, in merito alla **modalità di gestione dei servizi di accoglienza e dimissione protetta nel corso del 2021**, rispetto al **coinvolgimento da parte dell'ASST Valle Olona delle AS del servizio sociale professionale** emerge la seguente situazione territoriale:

Nel complesso ritenete che nelle casistiche incontrate ci fosse una adeguata presenza di caregiver familiari?

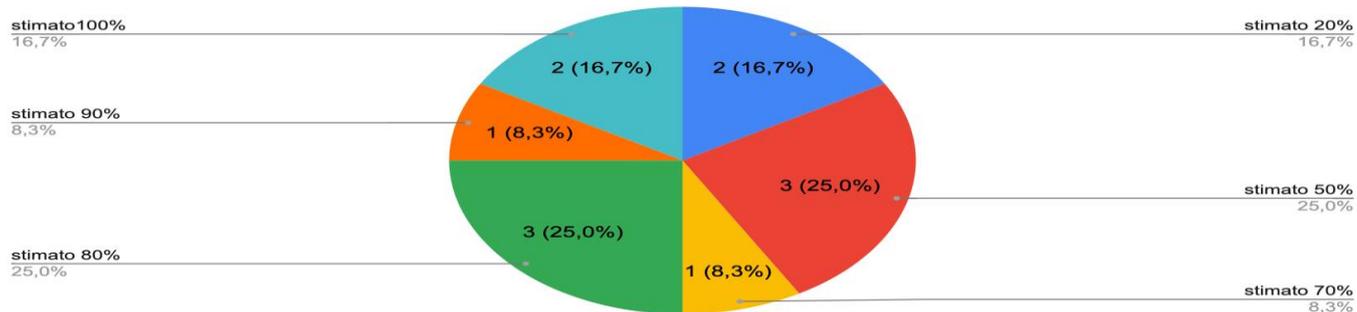
14 risposte



Accoglienza protetta: stima percentuale coinvolgimento del Servizio Sociale Comunale nel percorso 13 risposte

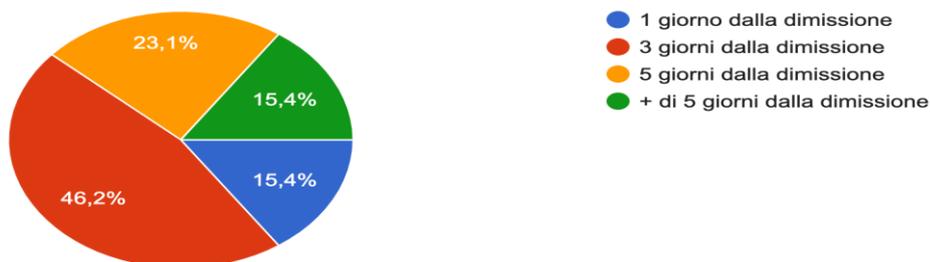


Dimissione protetta: stima percentuale del coinvolgimento del servizio sociale nel percorso 12 risposte



Tempo medio di segnalazione da parte della struttura sanitaria (1 gg - 3 gg - 5 gg - più di 5 gg dalla dimissione)

13 risposte



Aspetti che rendono innovativo il progetto

Considerando le difficoltà emerse negli ultimi anni a livello territoriale di strutturazione di processi integrati tra servizi sociali e servizi sanitari e specialistici, risulta di particolare innovazione territoriale la riattivazione di un dialogo mirato a superare la frammentazione dei servizi e delle unità di offerta e ad integrare i percorsi di valutazione, presa in carico, cura, dimissione e sostegno di cittadini fragili in un'ottica multidimensionale.

Elementi innovativi:

- realizzazione di un protocollo operativo integrato a livello socio-assistenziale che coinvolga diversi Ambiti Sociali del territorio di competenza dell'ASST Valle Olona, formalizzando relazioni esistenti a livello operativo e uniformando le procedure tra diversi Ambiti Sociali ad oggi disomogenei

- attivazione di un processo di presa in carico del cittadino fragile che preveda l'integrazione tra servizi sanitari e sociali dalla fase di valutazione in ingresso (accoglienza protetta) per giungere alla dimissione protetta con la definizione di un intervento integrato dei professionisti dell'ASST Valle Olona (ospedalieri e del territorio), del medico di medicina generale

o del pediatra di libera scelta e dei Servizi sociali comunali e il coinvolgimento eventuale, delle figure professionali di Operatore socio-assistenziale (OSA) e di Operatore socio-sanitario (OSS)

- introduzione di sperimentazioni territoriali volte alla messa in rete di servizi degli Enti del Terzo Settore o del privato sociale (esempio, coprogettazione con RSA)

- integrazione delle risorse a disposizione dei diversi attori a sostegno dei nuclei familiari fragili, avvalendosi nella prospettiva del riconoscimento delle Dimissioni Protette come LEPS, sia della quota di competenza del PNRR, specificamente previsti nell'ambito di una delle azioni finanziate a valere sul progetto dell'area M5C2 Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, sia risorse proprie e, ove necessario, da risorse del Fondo nazionale politiche sociali in concorso con le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze e del Fondo nazionale sanitario

- potenziamento dei servizi informativi, anche presso presidi sanitari (ASST e medici di medicina generale), rispetto alle competenze specifiche dei Servizi Sociali a favore del cittadino con distribuzione materiale di comunicazione

- coinvolgimento dei medici di medicina generale in maniera strutturata nel processo di accoglienza e dimissione protetta.

Definizione delle azioni

Nota: le azioni sono correlate con gli obiettivi specifici indicati

1. Obiettivo specifico 1: garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza, ove possibile, più a lungo possibile presso il proprio domicilio;

- 1.1 Attivazione di un tavolo di conoscenza e confronto tra ASST Valle Olona, Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza rispetto alle procedure in essere con confronto tra Nucleo dimissioni protette ASST e responsabili e assistenti sociali degli Ambiti comunali
- 1.2 Lettura condivisa del bisogno socio-sanitario territoriale con l'attivazione di rapporti stabili con i medici di medicina generale
- 1.3 Sviluppo di procedure operative integrate di valutazione condivisa del bisogno sanitario e sociale del cittadino "fragile" e presa in carico condivisa e integrata nelle fasi di ammissione (da sviluppare – integrazione con "scheda rischio accesso socio-assistenziale") e dimissione protetta
- 1.4 Sviluppo (eventuale da valutare in ragione della normativa privacy) sistema di condivisione delle informazioni tra operatori pubblici (ASST e Ambiti) relative al cittadino fragile
- 1.5 Elaborazione, sottoscrizione e applicazione di un protocollo operativo integrato socio-sanitario a livello sovra zonale per ammissione e dimissione protetta
- 1.6 Monitoraggio attività, valutazione degli esiti e delle criticità rilevate
- 1.7 Eventuale ridefinizione e integrazione del protocollo operativo

Obiettivo specifico 2: uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;

- 2.1. condivisione delle mappature territoriali esistenti di unità di offerta pubblica e privata, inclusi ETS
- 2.2. promozione di un tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per identificare e mettere in rete anche servizi innovativi
- 2.3 definizione di una filiera di servizi integrata, in linea con la riforma della L.R 23/2015
- 2.4 sviluppo di strumenti di monitoraggio e valutazione condivisi
- 2.5 analisi dei risultati raggiunti e introduzione eventuali elementi correttivi

Obiettivo specifico 3: sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale.

3.1 programmazione congiunta e integrata attività di formazione/sostegno a favore della famiglia e dei caregiver in ambito di protezione giuridica (es.: amministrazione di sostegno, invalidità..)

3.2 realizzazione attività formative/sostegno integrate

3.3 valutazione esiti e introduzione eventuali correttivi attività formative/sostegno

3.4 elaborazione di servizi di informazione condivisi, con distribuzione di materiale informativo anche presso i presidi sanitari dell'ASST Valle Olona e dei medici di medicina generale, a favore delle famiglie e dei soggetti fragili relativi ai servizi sociali e sanitari territoriali degli enti locali, degli Enti del Terzo Settore e del privato sociale

3.5 attivazione attività informative

3.6 valutazione esiti e introduzione eventuali correttivi attività informative

Integrazione tra macroaree di policy

L'obiettivo è trasversale in quanto prevede la presa in carico di diverse tipologie di utenza fragile (anziani, disabili, adulti fragili, minori, altro...) ed è inoltre integrato con altre aree di policy dal momento che, consentendo l'accesso ai servizi socio-sanitari di persone fragili, persegue l'obiettivo del miglioramento del benessere dei cittadini residenti dal punto di vista di una maggiore inclusione, socializzazione, indipendenza, salute.

Deliverable e indicatori di risultato

Obiettivo specifico 1: garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza, ove possibile, più a lungo possibile presso il proprio domicilio;

- 1.1 Attivazione di un tavolo di conoscenza e confronto tra ASST Valle Olona, Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza rispetto alle procedure in essere con confronto tra Nucleo dimissioni protette ASST e responsabili e assistenti sociali degli Ambiti comunali
 - 1.1.a realizzazione di tavoli di confronto con la partecipazione degli attori istituzionali di riferimento - deliverable: verbali di partecipazione
 - 1.1.a.1 indicatori di risultato
 - 1.1.a.1.1 4 tavoli di confronto realizzati
 - 1.1.a.1.2 partecipazione ai tavoli di almeno il 75% degli attori istituzionali previsti
- 1.2 Lettura condivisa del bisogno socio-sanitario territoriale con l'attivazione di rapporti stabili con i medici di medicina generale
 - 1.2.a attivati i rapporti con Dipartimento di Cure Primarie ATS e ASST - deliverable: documentazione inerente comunicazioni intercorse
 - 1.2.a.1 indicatori di risultato
 - 1.2.a.1.1 2 tavoli di confronto
 - 1.2.a.1.2 partecipazione ai tavoli di almeno l'50% degli attori istituzionali previsti
- 1.3 Sviluppo di procedure operative integrate di valutazione condivisa del bisogno sanitario e sociale del cittadino "fragile" e presa in carico condivisa e integrata nelle fasi di ammissione (da sviluppare – integrazione con "scheda rischio accesso socio-assistenziale") e dimissione protetta
 - 1.3.a elaborata procedura operativa integrata - deliverable: documento procedura, report utilizzo procedura
 - 1.3.a.1 1 procedura condivisa e integrata elaborata
- 1.4 Sviluppo (eventuale da valutare in ragione della normativa privacy) sistema di condivisione delle informazioni tra operatori pubblici (ASST e Ambiti) relative al cittadino fragile

- 1.4.a definizione congiunta scheda rilevamento dati per flusso informativo - deliverable scheda rilevazione dati e strumenti di condivisione web adottati
 - 1.4.a.1 definite congiuntamente le modalità di condivisione dati (piattaforma, livelli di accesso, modalità di protezione dei dati, modalità e scheda di acquisizione consenso informato)
- 1.5 Elaborazione, sottoscrizione e applicazione di un protocollo operativo integrato socio-sanitario a livello sovra zonale per ammissione e dimissione protetta
 - 1.5.a sviluppo e approvazione protocollo operativo integrato - deliverable: protocollo sottoscritto
 - 1.5.a.1 partecipazione dell'80% degli attori coinvolti nel processo di stesura dell'accordo operativo
 - 1.5.a.2 sottoscrizione da parte del 100% degli attori coinvolti del protocollo operativo
 - 1.5.a.3 utilizzo della procedure previste dal protocollo nel 70% dei casi identificati da ASST Valle Olona, quali dimissioni protette ai sensi del "Protocollo "Dimissioni protette (RSA, altri Istituti ricovero e cura) – Codice A0803_P16_Pd01" assicurando la continuità dell'assistenza tutelare
 - 1.5.a.4 ridotti del XX% il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri, rispetto alla casistica seguita in accoglienza/dimissione protetta presso i presidi ospedalieri
 - 1.5.a.5 utilizzo nel XX% dei casi di accoglienza/dimissione protetta, della scheda e degli strumenti di condivisione delle informazioni da parte dei servizi coinvolti
- 1.6 Monitoraggio attività, valutazione degli esiti e delle criticità rilevate
 - 1.6.a Realizzato un sistema di monitoraggio e valutazione condiviso funzionale - deliverable - report di monitoraggio e schede di riferimento
 - 1.6.a.1 realizzati 3 monitoraggi annuali
 - 1.6.a.2 evidenziati alla cabina di regia quadrimestralmente i punti di forza e di debolezza per l'eventuale introduzione di correttivi
- 1.7 Eventuale ridefinizione e integrazione del protocollo operativo
 - 1.7.a Ridefinizione protocollo operativo - deliverable: protocollo operativo aggiornato
 - 1.7.a.1 aggiornato in caso di necessità e sottoscritto dal 100% degli attori coinvolti il protocollo operativo

Obiettivo specifico 2: uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;

- 2.1. condivisione delle mappature territoriali esistenti di unità di offerta pubblica e privata, inclusi ETS
- 2.2. promozione di un tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per identificare e mettere in rete anche servizi innovativi
- 2.3 definizione di una filiera di servizi integrata, in linea con la riforma della L.R 23/2015
- 2.4 sviluppo di strumenti di monitoraggio e valutazione condivisi
- 2.5 analisi dei risultati raggiunti e introduzione eventuali elementi correttivi

Obiettivo specifico 3: sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale.

- 3.1. programmazione congiunta e integrata attività di formazione/sostegno a favore della famiglia e dei caregiver in ambito di protezione giuridica (es.: *amministrazione di sostegno, invalidità..*)
- 3.2. realizzazione attività formative/sostegno integrate
- 3.3. valutazione esiti e introduzione eventuali correttivi attività formative/sostegno

- 3.4. elaborazione di servizi di informazione condivisi, anche presso i presidi sanitari dell'ASST Valle Olona e dei medici di medicina generale, a favore delle famiglie e dei soggetti fragili relativi ai servizi sociali e sanitari territoriali degli enti locali, degli Enti del Terzo Settore e del privato sociale
- 3.5. attivazione attività informative
- 3.6. valutazione esiti e introduzione eventuali correttivi attività informative

Cronoprogramma

Azione n.	ottobre '21	marzo '22	aprile '22	maggio '22	giugno '22	luglio '22	ottobre '22	novembre '22	dicembre '22	gennaio '23	aprile '23	dicembre '22
1.1.												
1.2.												
1.3.												
1.4.												
1.5.												
1.6.												
1.7.												
2.1.												
2.2.												
2.3.												
2.4.												
2.5.												
3.1.												
3.2.												
3.3.												
3.4.												
3.5.												
3.6.												

Risorse

Risorse economiche (spese da sostenere e entrate a copertura di costi) e umane impiegate per singola attività e fase progettuale:

Risorse economiche

Intervent o/ attività	Costo totale	Entrate da fonti proprie	Entrate da finanziamenti o Comuni	Entrate da finanziamento - valorizzazione risorse personale ATS	Entrate da finanziamento ASST	Entrate da finanziamento PNRR	PDZ - premialità obiettivo sovrazonale
Azioni obiettivo 1	54.204,00 euro senza PNRR per 2 anni		9459,00 euro anno	4283,40 euro anno	5.331 euro anno	160.000 euro (eventuale potenziamento)	
Azioni obiettivo 2	14568,00 euro senza PNRR per 2 anni		7284,00 euro anno			160.000 euro (eventuale potenziamento)	
Azioni obiettivo 3	33.000 euro senza PNRR per 2 anni		500,00 euro anno			10.000 euro (eventuale potenziamento)	1.000 euro anno 15.000 euro per ETS anno

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente - ETS	Da altro ente
Assistente sociale		2 assistenti sociali sui Ambiti Busto e Castellanza per PNRR	1 (50h/anno)	ASST		
Educatore						
Psicologo				ASST		
Medico				ASST		
Infermiere						
Altra tipologia: dirigente e responsabile di servizio		1 Busto Arsizio (50h/anno) 1 Castellanza (50h/anno) 1 Gallarate (50h/anno)	1 (50h/anno)	1 ASST		
Altra tipologia: amministrativo			1 (20h/anno)			
Altra tipologia: coordinamento		1 Busto Arsizio (100h / anno) 1 Castellanza (100h / anno) 1 Gallarate (100h/anno)				
Altra tipologia: formatore					1 formatore - personale ETS esperto in tutela dei diritti (amministrazione di sostegno)	
Altra tipologia: servizi comunicazione (elaborazione e produzione materiali di comunicazione)						fornitori servizi comunicazione
Altra tipologia (servizi ETS - da coprogettazione)					attività RSA di ETS	

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

In merito ai beneficiari vengono distinte due tipologie di attività, la prima rivolta all'utenza che può fare riferimento ad un domicilio e quindi "tornare a casa", la seconda rivolta all'utenza che non ha questa possibilità.

Dimissioni protette per utenza che può fare riferimento ad un domicilio.

Destinatari primari dell'intervento: Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità (disabili, adulti fragili) o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio nazionale, non supportate da una rete formale o

informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.

Destinatari secondari dell'intervento sono i caregiver familiari.

Dimissioni protette per persone che non dispongono di un'abitazione.

Target di utenza / destinatari: persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute.

Criticità di realizzazione

Come indicato dal "**Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023**", **gli ambiti di intervento del progetto risultano prioritari** per quanto riguarda il settore sanitario come sancito dal DPCM 12.1.2017. contenente i nuovi LEA sanitari, al richiamato art. 22 che declina le funzioni e i livelli di assistenza domiciliare.

"L'azienda sanitaria locale assicura la continuità tra le fasi di assistenza ospedaliera e l'assistenza territoriale a domicilio. Il bisogno clinico, funzionale e sociale è accertato attraverso idonei strumenti di valutazione multidimensionale che consentano la presa in carico della persona e la definizione del 'Progetto di assistenza individuale' (PAI) sociosanitario integrato, fatto salvo quanto previsto dalle regioni e dalle province autonome in merito al comma 3, lettera a).

In relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale, le cure domiciliari, si articolano nei seguenti livelli:

- a) cure domiciliari di livello base*
- b) cure domiciliari integrate (ADI) di I livello*
- c) cure domiciliari integrate (ADI) di II livello*
- d) cure domiciliari integrate (ADI) di III livello*

Le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona. Le suddette prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale, erogate secondo i modelli assistenziali disciplinati dalle regioni e dalle province autonome, sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate sempre da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale".

Pertanto, può essere individuato quale LEPS in ambito sociale quello per il quale al paziente in dimissione protetta devono essere assicurate, con spesa a carico del Comune per l'intervento del servizio sociale territoriale, oltre alle prestazioni già garantite quale LEA sanitario dal DPCM 12.1.2017 di cui all'art. 22, commi 4 e 5 le prestazioni sociali ad esse integrative e le prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio."

Tale premessa evidenzia che sia i servizi socio-sanitari quanto i servizi sociali comunali sono tenuti a considerare di primario interesse l'intervento in oggetto, consentendo di minimizzare il potenziale rischio connesso alla mancata adesione degli attori.

L'interesse dimostrato degli stessi in fase di progettazione, includendo anche quello degli Enti del Terzo Settore aderenti ai tavoli di Programmazione dei Piani di Zona 2021-23, permette di supporre che tale rischio sia contenuto a livello territoriale.

Si ritiene che eventuali criticità possano essere superate grazie alla regia tenuta, anche in fase di progettazione, da parte dell'ATS dell'Insubria, in qualità di primario interlocutore dei diversi attori territoriali.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro

Il progetto strategico nel medio-lungo termine, in un'ottica di sostenibilità, non prevede particolari costi di gestione, in quanto si fonda soprattutto sull'integrazione di servizi esistenti offerti da operatori pubblici, salvo rispetto alle attività di comunicazione e formazione, e come indicato nel "*Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023*", risultando una priorità a livello di LEAS potrà avvalersi della quota di competenza del PNRR, specificamente previsti nell'ambito di una delle azioni finanziate a valere sul progetto dell'area M5C2 Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, di risorse proprie degli Ambiti territoriali e, ove necessario, di risorse del Fondo nazionale politiche sociali in concorso con le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze e del Fondo nazionale sanitario.

Macroarea di policy

- A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- B. Politiche abitative
- C. Promozione inclusione attiva
- D. Domiciliarità
- E. Anziani
- F. Digitalizzazione dei servizi
- G. Politiche giovanili e per i minori
- H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- I. Interventi per la famiglia
- J. Interventi a favore di persone con disabilità

Punti chiave previste dalle macroaree di policy

Macroarea di policy	Punti chiave
A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	<input checked="" type="checkbox"/> Vulnerabilità multidimensionale <input checked="" type="checkbox"/> Nuova utenza rispetto al passato <input type="checkbox"/> <i>Working poors</i> e lavoratori precari <input type="checkbox"/> Famiglie numerose <input type="checkbox"/> Famiglie monoreddito
B. Politiche abitative	<input type="checkbox"/> Allargamento della platea dei soggetti a rischio <input type="checkbox"/> Vulnerabilità multidimensionale <input type="checkbox"/> Qualità dell'abitare <input type="checkbox"/> Allargamento della rete e co-programmazione <input type="checkbox"/> Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
C. Promozione inclusione attiva	<input type="checkbox"/> Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva <input type="checkbox"/> Sviluppo delle reti
D. Domiciliarità	<input type="checkbox"/> Flessibilità <input type="checkbox"/> Tempestività della risposta <input type="checkbox"/> Allargamento del servizio a nuovi soggetti <input type="checkbox"/> Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
E. Anziani	<input type="checkbox"/> Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> <input type="checkbox"/> Autonomia e domiciliarità <input type="checkbox"/> Personalizzazione dei servizi <input type="checkbox"/> Accesso ai servizi <input type="checkbox"/> Ruolo delle famiglie e del caregiver <input type="checkbox"/> Sviluppo azioni LR 15/2015 <input type="checkbox"/> Rafforzamento delle reti sociali <input type="checkbox"/> Contrasto all'isolamento
F. Digitalizzazione dei servizi	<input type="checkbox"/> Digitalizzazione dell'accesso <input type="checkbox"/> Digitalizzazione del servizio <input type="checkbox"/> Organizzazione del lavoro <input type="checkbox"/> Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
G. Politiche giovanili e	<input type="checkbox"/> Contrasto e prevenzione della povertà educativa

per i minori	<input type="checkbox"/> Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica <input type="checkbox"/> Rafforzamento delle reti sociali <input type="checkbox"/> Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	<input type="checkbox"/> Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro <input type="checkbox"/> NEET
I. Interventi per la famiglia	<input type="checkbox"/> Caregiver femminile familiare <input type="checkbox"/> Sostegno secondo le specificità del contesto familiare <input type="checkbox"/> Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio <input type="checkbox"/> Contrasto e prevenzione della violenza domestica <input type="checkbox"/> Conciliazione vita-tempi <input type="checkbox"/> Tutela minori
J. Interventi a favore di persone con disabilità	<input type="checkbox"/> Ruolo delle famiglie e del caregiver <input type="checkbox"/> Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

Obiettivo progetto

L'obiettivo che tale progetto si propone di raggiungere è quello di promuovere la collaborazione tra Ambiti Territoriali, ATS e ASST per la creazione di un Atto di Intesa con ATS e ASST di un Protocollo per l'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale con ASST previsti dal Reddito di Cittadinanza e per supportare al contempo l'avvio di equipe multidisciplinari dedicate alla valutazione multidimensionale del bisogno e alla presa in carico dei beneficiari, condividendo modalità operative. A tale scopo potranno essere coinvolti anche altri soggetti pubblici o privati competenti e interessati a parteciparvi.

Gli esiti che ci si aspetta di ottenere dalla realizzazione di questo progetto sono:

- Aumentare e consolidare la collaborazione e la condivisione di informazioni e dati tra servizi dell'Ambito Territoriale e servizi specialistici
- Formalizzare un modello organizzativo di tipo partecipativo, in cui ogni ente/istituzione possa portare il proprio contributo in base alle competenze e all'esperienza possedute per la creazione di un sistema di presa in carico e valutazione multidimensionale condiviso
- Stimolare la creazione di ulteriori Protocolli su altri servizi ad alta integrazione sociosanitaria per persone o nuclei in situazioni di vulnerabilità e fragilità.

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria

Ambiti territoriali coinvolti

Ambito di Busto Arsizio, Ambito di Gallarate, Ambito di Castellanza

ASST coinvolte

ASST Valle Olona

Altri Enti coinvolti

Comuni – 17 comuni totali

- Ambito Busto Arsizio: Città di Busto Arsizio
- Ambito di Gallarate: Gallarate, Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavaria, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Samarate, Solbiate Arno

- Ambito di Castellanza: Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona

Medici di base: da coinvolgere tramite il Dipartimento di cure primarie

Servizi Specialistici: da coinvolgere nella fase di progettazione delle attività, tra cui la formazione, le equipe multidisciplinari per la stesura dei progetti individuali di inclusione, i tavoli di lavoro per l'approvazione e sottoscrizione dell'Atto di Intesa, ecc.

Enti del Terzo Settore interessati e competenti alle finalità dell'Accordo di Intesa.

Modalità di integrazione

Per l'integrazione di questo obiettivo sarà necessario sviluppare un Accordo di intesa e di collaborazione territoriale tra gli Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate e Castellanza e i servizi specialistici del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze e dei consultori dell'ASST Valle Olona per la definizione delle Linee Guida per la realizzazione dei Patti per l'Inclusione sociale previsti dal Reddito di Cittadinanza e per supportare la creazione di equipe multidisciplinari dedicate alla valutazione multidimensionale e alla presa in carico dei nuclei con bisogni complessi, ovvero gli esiti C e D dell'Analisi preliminare. Nel primo caso la situazione del nucleo familiare è affidata al servizio sociale affinché provveda alla costituzione di una equipe multidisciplinare, con il coinvolgimento degli operatori dei servizi territoriali identificati sulla base dei bisogni emersi come rilevanti, la quale provvederà a convocare il nucleo familiare per lo sviluppo di un Quadro di analisi approfondito ai fini della predisposizione del Patto per l'inclusione sociale. Nel secondo caso, qualora non si valutasse opportuno costituire un'equipe multidisciplinare, si procede con la presa in carico del soggetto che presenta problematiche acute/complesse da parte dei soli servizi specialistici (Servizi sanitari e sociosanitari; CPS; Ser.D., consultorio familiare, ecc). Tale scelta può essere adottata nel caso le problematiche rilevate non investano altri componenti il nucleo e non vi siano altri bisogni di intervento e può costituire una fase propedeutica alla successiva definizione di un atto insieme ad una equipe multidisciplinare, una volta risolte le problematiche acute.

Gli Ambiti sociali, inoltre, a supporto del processo di integrazione con la componente sociosanitaria e sanitaria, intendono sviluppare dei percorsi di formazione comuni per rispondere più efficacemente ai bisogni della persona e della comunità, in particolare per coloro i quali presentano dei bisogni complessi e necessitano di una valutazione e di una presa in carico multidimensionale. Oltre alla sperimentazione del protocollo, quindi, si vogliono creare tavoli, gruppi di lavoro ed equipe che coinvolgano i professionisti degli Uffici di Piano e dei Comuni, gli operatori sanitari e sociosanitari, oltre a coloro che appartengono ad Enti del Terzo Settore, per attivare una rete territoriale di servizi pubblici e privati che possano condividere modalità operative, risorse e strumenti per meglio rispondere ai bisogni legati al tema della valutazione multidimensionale, in modo da ridurre le situazioni di fragilità e vulnerabilità socioeconomica non solo legate alla misura del RdC, accorciare i tempi di presa in carico e favorire l'integrazione tra i vari Fondi nazionali, soprattutto il Fondo Povertà, ed europei che si occupano di contrasto alla povertà.

Come indicato dal Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, infatti, i soggetti in grave condizione di marginalità e di fragilità devono essere presi in carico da *“un soggetto plurale, un'équipe multidisciplinare, una realtà che include competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali”*. Questa *“può operare in collaborazione con i soggetti del Terzo settore. In particolare, [...] potrà essere coinvolto il sistema delle associazioni di volontariato, affinché contribuisca integrando e dando qualità specifica ai servizi offerti, favorendo il contributo della comunità. In particolare, [...] potrà essere strutturato attraverso il ricorso alla coprogettazione”* (pag.115).

E' prevista inoltre l'individuazione di una figura di coordinamento operativo per Ambito che abbia il compito di monitorare i progressi del progetto, coordinare le riunioni, i tavoli e i gruppi di

lavoro e supervisionare tutte le attività, mentre la funzione di coordinamento generale del progetto è affidata ad ATS, come da indicazioni regionali.

Contesto

Il D.Lgs 4 del 2019 ha dato avvio alla misura del Reddito di cittadinanza, quale strumento di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale che i cittadini possono richiedere. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro ed un Patto per l'inclusione sociale. Il Reddito di Cittadinanza è finanziato dal Fondo per il Reddito di Cittadinanza, istituito dalla Legge di Bilancio del 2019, riducendo pertanto la quota delle risorse del Fondo Povertà, il quale viene finalizzato al finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, l'accompagnamento e il rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza. Come indicato dal Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, infatti, la prima finalità del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è *“il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà attivati in favore dei beneficiari del Reddito di cittadinanza nell'ambito della definizione del Patto per l'inclusione sociale e della attuazione dei sostegni in esso previsti, che costituiscono livelli essenziali ai sensi dell'articolo 4, comma 14 del D.L. 4/2019”* (pag. 89). Tale articolo, quindi, sostiene che anche la valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato sono considerati livelli essenziali delle prestazioni, comprendendo eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati.

“Sebbene l'introduzione del Rdc non sia bastata ad evitare la crescita del numero di famiglie in condizioni di povertà assoluta a fronte della grave crisi economica e sociale indotta dalla pandemia, certamente ha contribuito in modo importante ad attenuarne gli effetti”.

Sono di seguito elencati i principali dati riguardanti i beneficiari del Reddito di Cittadinanza degli Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate e Castellanza ricavati dalla dashboard presente nella piattaforma GePi.¹ All'interno di questo strumento non c'è la possibilità di visionare uno storico dei dati e delle informazioni; pertanto, tutto ciò successivamente riportato è aggiornato al mese di dicembre 2021. Nello specifico si farà riferimento ai:

- casi in gestione ai Servizi Sociali per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'Inclusione Sociale
- casi in stato Analisi Preliminare
- casi in stato Quadro di analisi
- casi in stato Definizione del Patto per l'Inclusione Sociale
- dati maggiormente dettagliati riguardanti gli esiti dell'Analisi Preliminare.

Ambito di Castellanza

Per quanto riguarda l'Ambito di Castellanza, dalla piattaforma GePi emerge che i casi in gestione ai Servizi Sociali in data 21/12/2021 sono 515; i casi in stato Analisi Preliminare risultano essere 87, quelli in Quadro di analisi 0, mentre quelli in Definizione del Patto per l'Inclusione Sociale 65.

Ambito di Gallarate

Per quanto riguarda l'Ambito di Gallarate, dalla piattaforma GePi emerge che i casi in gestione ai Servizi Sociali in data 21/12/2021 sono 1.509; i casi in stato Analisi Preliminare risultano essere 55, quelli in Quadro di analisi 3, mentre quelli in Definizione del Patto per l'Inclusione Sociale 28.

¹ GePI è una applicazione progettata e sviluppata per semplificare il lavoro degli assistenti sociali nell'accompagnare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni. Consente infatti di attivare e gestire i Patti per l'inclusione sociale e di avere un immediato accesso ai dati rilevanti.

<https://www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Piattaforma-GePI/Pagine/default.aspx>

Ambito di Busto Arsizio

Per quanto riguarda l'Ambito di Busto Arsizio, dalla piattaforma GePi emerge che i casi in gestione ai Servizi Sociali in data 21/12/2021 sono 1.058; i casi in stato Analisi Preliminare risultano essere 85, quelli in Quadro di analisi 0, mentre quelli in Definizione del Patto per l'Inclusione Sociale 196.

In seguito una tabella riassuntiva.

Tabella 1.1 Tabella riassuntiva dei dati ricavati dalla piattaforma GePi aggiornati al 12/2021

	Casi in gestione ai Servizi Sociali	Casi in Analisi Preliminare	Casi in Quadro di analisi	Casi in Definizione del Patto per l'Inclusione Sociale
Ambito di Castellanza	515	87	0	65
Ambito di Busto Arsizio	1058	85	0	196
Ambito di Gallarate	1509	55	3	28

Fonte: rielaborazione dati piattaforma GePi dicembre 2021

La realizzazione di questo progetto si pone su un piano complementare all'attuazione dei LEPS previsti dal Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, in particolare stiamo riferendoci al Patto per l'Inclusione Sociale. Esso, infatti, prevede che *"in esito alla valutazione multidimensionale e [...] accanto all'esplicitazione degli obiettivi/risultati attesi e agli impegni che la famiglia assume (contatti con i servizi, ricerca attiva di lavoro, frequenza scolastica, ecc.), siano individuati gli specifici sostegni di cui il nucleo necessita. Il Patto investe le diverse dimensioni del benessere del nucleo – lavoro, formazione, istruzione, salute, casa – e riporta ad unitarietà gli interventi che possono essere messi in campo da parte delle diverse filiere amministrative di governo dei servizi territoriali (servizi sociali, centri per l'impiego, agenzie regionali per la formazione, ASL, scuola, servizi specialistici socio-sanitari, uffici per le politiche abitative, ecc.)"* (pag.96).

Come specificato anche all'interno del Piano Nazionale, l'attivazione degli interventi e dei servizi sociali è prevista solo nei casi di bisogno complesso (esiti C e D dell'analisi preliminare) e di un assessment che dà luogo all'attivazione dell'equipe multidisciplinare. L'attivazione di quest'ultima, quindi è necessaria per *"assicurare nei territori la presenza di professionalità e competenze in grado di garantire la progettazione, il management e l'accompagnamento dei beneficiari con riferimento alle diverse dimensioni del bisogno"* (pag.97).

A livello territoriale è importante citare l'esistenza del Protocollo di intesa per la condivisione di un percorso attuativo in tema di elaborazione di modelli di presa in carico del 29 settembre 2017, firmato dall'ATS, ASST e gli Ambiti. Si tratta di un documento molto ampio, che definisce una serie di modelli di presa in carico generali a cui gli operatori dei servizi fanno riferimento e dal quale possono essere sviluppati altri protocolli più specifici relativi alle singole misure assistenziali.

Inoltre, è in corso di definizione tra ATS, ASST e Ambiti Territoriali della provincia di Varese, un Atto di Intesa e un Protocollo operativo e di collaborazione territoriale per l'attuazione delle linee di sviluppo regionali di prevenzione e contrasto alla povertà di cui alla DGR XI/3152 del 18/05/2020, per la formalizzazione di un modello organizzativo per la definizione dei Patti di Inclusione Sociale

previsti dal Reddito di Cittadinanza e la creazione delle equipe multidisciplinari dedicate alla valutazione multidimensionale.

All'interno del territorio vi è la forte necessità di portare alla creazione e alla diffusione di ulteriori protocolli operativi utili al lavoro delle equipe multidisciplinari su altri servizi ad alta integrazione sociosanitaria, con il fine di agevolare la collaborazione tra servizi sociali e sanitari e facilitare la presa in carico di persone in condizione di fragilità che necessitano di un intervento di supporto a trecentosessanta gradi.

Aspetti che rendono innovativo il progetto

Gli elementi innovativi che il progetto si propone di sviluppare:

- attivazione di un percorso di formazione sulla misura del Reddito di Cittadinanza per gli operatori dei Servizi Specialistici, organizzati e gestiti dai professionisti degli Ambiti Territoriali in qualità di docenti e da professionisti esterni; all'interno di questi momenti formativi verranno illustrati gli interventi di cui potranno beneficiare anche le persone in carico ai servizi specialistici percettori di RdC; tra questi: educazione finanziaria, sostegno alla genitorialità, percorsi di inclusione lavorativa, mediazione culturale, ecc., finanziati dal Fondo Povertà. L'acquisizione di queste informazioni permette ai Servizi Specialistici di proporre all'interno dell'equipe multidimensionale l'adozione di questi strumenti per le persone beneficiarie di progetti individualizzati di inclusione afferenti anche ai loro servizi;
- creazione di un sistema informativo condiviso tra Ambiti Territoriali e Servizi specialistici che permetta lo scambio di dati per agevolare il lavoro sui casi in comune;
- formalizzazione e consolidamento della collaborazione tra Ambiti Territoriali e Servizi Specialistici per la creazione di altri protocolli e linee guida condivisi nella gestione dei servizi, in modo da facilitare la presa in carico, aumentare la tempestività e l'efficacia della risposta al bisogno e migliorare il benessere di queste persone/nuclei, nonché consentire la maggior conoscenza dei bisogni emergenti nella comunità locale, funzionale ai processi programmatori e ad un miglior utilizzo delle risorse in campo;
- creazione, a seguito di un approfondito studio dei materiali e delle informazioni già diffusi, di uno strumento informativo dedicato ai potenziali richiedenti del Reddito di Cittadinanza che sono in carico ai Servizi Specialistici che permetta loro di orientarsi e conoscere maggiormente i servizi di cui possono usufruire.

Definizione delle attività

Le attività devono prevedere delle fasi progettuali, con l'indicazione dei compiti specifici attribuiti ai singoli enti coinvolti, ATS ASST e Terzo settore compresi.

Fase 1 - Adesione al protocollo

Obiettivo specifico 1: Adesione al Protocollo per la realizzazione dei Patti per l'Inclusione sociale previsti dal Reddito di Cittadinanza

Azione 1: verificare l'approvazione definitiva dello schema di accordo da parte della DG di ATS

Azione 2: presentare versione definitiva in assemblea dei sindaci (AMBITI)

Azione 3: deliberare adesione al protocollo definitivo (ASST)

Azione 4: sottoscrivere l'Atto di Intesa ed il protocollo (Accordo + linee operative) - ATS, ASST, AMBITI (INDICATIVAMENTE ENTRO MARZO)

Fase 2 - Formazione

Obiettivo specifico 2: Supportare servizio specialistico nella comprensione della misura del RdC, attraverso una formazione dedicata agli operatori dei servizi specialistici, con docenti individuati tra i tecnici dell'Ambito e professionisti esterni.

Azione 1: tavolo di lavoro per individuare fabbisogni formativi e informativi di dettaglio

Azione 2: tavolo di lavoro per definire programma di dettaglio del corso

Azione 3: individuazione dei docenti

Azione 4: individuazione dei partecipanti

- Azione 5: organizzazione logistica del corso/modalità di svolgimento
- Azione 6: svolgimento del corso
- Azione 7: verifica delle conoscenze
- Azione 8: tavolo di lavoro per follow-up del percorso formativo

Fase 3 - Sperimentazione

Obiettivo specifico 3: Sperimentare l'attuazione del Protocollo per la realizzazione dei Patti per l'Inclusione sociale previsti dal Reddito di Cittadinanza e Protocollo di intesa per la condivisione di un percorso attuativo in tema di elaborazione di modelli di presa in carico delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità e dei nuclei che presentano bisogni complessi.

- Azione 1: Istituzione di un tavolo di monitoraggio della sperimentazione
- Azione 2: Identificazione componenti del tavolo di monitoraggio
- Azione 3: Definizione di un piano e degli strumenti di monitoraggio e presentazione con gli stakeholder interni (equipe)
- Azione 4: Riunioni di monitoraggio del tavolo

Fase 4 - Modellizzazione

Obiettivo specifico 4: Avviare una riflessione sul modello promosso dal protocollo, applicarne dei correttivi se necessario e promuovere uno studio sulla sua esportabilità.

- Azione 1: Tavolo di monitoraggio della sperimentazione avvia una riflessione sul modello e sugli esiti prodotti dall'esperienza di sperimentazione del protocollo
- Azione 2: Definizione di un piano di correttivi del protocollo per migliorarne l'efficacia
- Azione 3: Avvio di uno studio sull'esportabilità del protocollo in altri servizi

Fase 5 - Condivisione di dati e informazioni

Obiettivo specifico 5: Definire un sistema a livello di scambio informatico, lavorare a questi casi con uno strumento condiviso

- Azione 1: condivisione degli strumenti attualmente in uso
- Azione 2: verifica dei fabbisogni informativi per lo scambio di dati tra operatori
- Azione 3: individuazione della soluzione informatica più opportuna
- Azione 4: adozione della soluzione informatica

Fase 6 - Informazione e comunicazione

Obiettivo specifico 6: Predisporre strumenti di comunicazione e divulgazione per prima accoglienza potenziali richiedenti RdC in carico ai servizi specialistici (salute mentale e dipendenze) e ai consultori

- Azione 1: presentazione di strumenti di lavoro già in uso ai servizi sociali
- Azione 2: creazione di un gruppo di lavoro per implementare strumenti informativi più mirati
- Azione 3: produzione e distribuzione degli strumenti informativi
- Azione 4: aggiornamento rispetto a eventuali evoluzioni normative

Fase 7 - Allargamento ai centri per l'impiego

Obiettivo specifico 7: Coinvolgere dei Centri per l'Impiego per l'erogazione di servizi per il lavoro ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza presi in carico dai servizi specialistici e dai consultori.

- Azione 1: Istituzione di un tavolo di confronto
- Azione 2: Identificazione componenti del tavolo (un rappresentante per Ambito, per CPI, per ASST)
- Azione 3: Riunioni periodiche del tavolo

Integrazione tra macroaree di policy

L'obiettivo è trasversale poiché prevede la presa in carico di diverse tipologie di utenza fragile; è quindi integrato con le aree di *policy* del contrasto alla povertà e all'inclusione sociale, di promozione dell'inclusione attiva, di digitalizzazione dei servizi e degli interventi connessi alle politiche per il lavoro. In questo modo si persegue l'obiettivo del miglioramento della presa in carico e del conseguente benessere dei cittadini dal punto di vista di una maggiore inclusione, socializzazione, indipendenza, salute.

Deliverable e indicatori di risultato

L'intervento vuole raggiungere i seguenti risultati:

Ob.1: Adesione al Protocollo per la realizzazione dei Patti per l'Inclusione sociale previsti dal Reddito di Cittadinanza

Deliverable: verbali assemblea dei sindaci approvazione sottoscrizione protocollo

Indicatore di risultato: i 3 ambiti territoriali e ASST sottoscrivono il protocollo

Ob.2: Supportare il servizio specialistico nella comprensione della misura del RdC, attraverso una formazione dedicata agli operatori dei servizi specialistici, con docenti individuati tra i tecnici dell'Ambito e professionisti esterni.

Deliverable:

- programma e calendario del corso
- registro dei partecipanti
- materiale didattico
- rapporto sui risultati del test di verifica delle conoscenze
- rapporto sui risultati questionari di soddisfazione dei partecipanti sull'utilità del percorso
- verbali del tavolo di lavoro

Indicatori di risultato:

- 40 ore di formazione erogate
- n° di partecipanti ai corsi di formazione
- punteggio medio dei test di verifica delle conoscenze (scala da 1 a 10): minimo 6 su 10
- punteggio medio di soddisfazione per utilità del corso (minimo 7 su 10)
- n.4 incontri del tavolo di lavoro
- partecipazione ai tavoli di almeno il 75% degli attori coinvolti

Ob.3: Sperimentazione Protocollo per la realizzazione dei Patti per l'Inclusione sociale previsti dal Reddito di Cittadinanza e Protocollo di intesa per la condivisione di un percorso attuativo in tema di elaborazione di modelli di presa in carico delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità e dei nuclei che presentano bisogni complessi.

Deliverable:

- verbali del tavolo di monitoraggio
- piano e strumenti di monitoraggio
- raccolta dati e rapporti periodici sull'implementazione del piano e degli strumenti di monitoraggio

Indicatori di risultato:

- n.4 incontri del tavolo di monitoraggio
- partecipazione ai tavoli di almeno il 75% degli attori coinvolti
- i 3 ambiti hanno implementato almeno il 60% del piano di monitoraggio per la sperimentazione dei protocolli

Ob.4: Avviare una riflessione sul modello promosso dal protocollo, applicarne dei correttivi se necessario e promuovere uno studio sulla sua esportabilità.

Deliverable:

- verbali del tavolo di monitoraggio
- raccolta dati sull'implementazione del modello per la formulazione di correttivi

Indicatori di risultato:

- n.3 incontri del tavolo di monitoraggio
- partecipazione ai tavoli di almeno il 75% degli attori
- studio sull'esportabilità del modello

Ob.5: Trovare un sistema a livello di scambio informatico, lavorare a questi casi con uno strumento condiviso.

Deliverable:

- rapporto sulle funzionalità e gli strumenti informatici attualmente in uso
- verbali gruppo di lavoro
- rapporto sui fabbisogni informativi per lo scambio di dati

Azione	Mar 2022	Apr - Giu 2022	Lug - Set 2022	Ott - Dic 2022	Gen - Mar 2023	Apr - Giu 2023	Lug - Set 2023	Ott- Dic 2023
7.3 Riunioni periodiche del tavolo								

Risorse

Risorse economiche (spese da sostenere e entrate a copertura di costi) e umane impiegate per singola attività e fase progettuale:

Risorse economiche

Intervento/attività	Costo totale	Entrate da fonti proprie	Entrate da finanziamento Comuni	Entrate da finanziamento ATS Cofinanziamento attraverso la valorizzazione del personale	Entrate da finanziamento ASST	Entrate da finanziamento ... (es. FNPS, Enti terzo settore, ...; descrivere altre tipologie)	Entrate da Fondo Povertà	Entrate da premialità
Fase 1 (dirigenti, cabina di Regia)		1501,00 euro all'anno		4283,40 euro all'anno	13.360 euro all'anno			
Fase 2 (tavolo di lavoro e ASST)		2149,00 euro all'anno						6000 euro totali
Fase 3 (solo costo AS e educatore)		1750 euro all'anno					3375,00 euro anno	
Fase 4 (tavolo di lavoro/monitoraggio e ASST)		2295 euro all'anno						
Fase 5 (cabina di regia)		2114,00 euro all'anno						2000 euro (da premialità)

Fase 6 (gruppo di lavoro)		2149,00 euro all'anno						1000 euro (da premi- tà)
Fase 7 (rappresent anti Ambito, rappresent ante CPI, rappresent ante ASST)		2112,00 euro				da Centro per l'Impieg o: 415 euro coordin atore		

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente ... (descrivere altri enti uno per colonna)
Assistente sociale	1 per Ambito (30 h all'anno per ogni Ambito)		1 (50 h all'anno)		
Educatore	1 per Ambito (20 h all'anno per ogni Ambito)				
Psicologo					
Medico					
Infermiere					
Altra tipologia: dirigente e responsabile di servizio		Gallarate: 50 h all'anno Busto Arsizio: 50 h all'anno Castellanza: 50 h all'anno	1 (50 h all'anno)		
Altra tipologia: coordinatore		Gallarate: 100 h all'anno Busto Arsizio: 100 h all'anno Castellanza: 100 h all'anno			
Altra tipologia: amministrativo		Gallarate: 20 h all'anno Busto Arsizio: 20 h all'anno Castellanza:	1 (20 h all'anno)		Centro per l'impiego Gallarate: 15 h all'anno XX Centro per l'Impiego Busto/Castellanza

		20 h all'anno			
Altra tipologia: formatore					1 formatore 20 h (personale di ente di formazione esterno esperto in RdC e valutazione multidimensionale)
Altra tipologia (descrivere altre tipologie professionali es. amministrativi, ASA/OSS, Pedagogista, volontario, ...) UNA PER RIGA					

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Il target del progetto è costituito dagli operatori del territorio impegnati nell'attuazione della misura RdC e nella promozione dell'inclusione sociale di nuclei in condizioni di vulnerabilità economico-sociale. Nello specifico i beneficiari primari sono: gli operatori case manager dei comuni deputati alla presa in carico dei nuclei RdC con Patto per l'inclusione sociale, gli operatori dei servizi specialistici dell'ASST Olona identificati dal Protocollo operativo RDC come referenti per i bisogni relativi all'area della salute, gli operatori degli ETS impegnati nell'erogazione dei sostegni previsti per i Patti per l'inclusione (assistenza educativa territoriale, sostegno alla genitorialità, mediazione linguistico-culturale, tirocini di inclusione) e gli operatori ETS impegnati negli interventi di welfare comunitario.

Attraverso l'attuazione protocollo l'impatto atteso si auspica ottenere:

- un incremento nell'efficacia della presa in carico (che sarà valutato attraverso questionari rivolti agli operatori);
- il raggiungimento degli obiettivi indicati nei PalS dei casi complessi presi in carico (anche in questo caso da valutare attraverso questionari compilati dagli operatori).

IMPATTO

L'impatto atteso a cui l'obiettivo aspira è quello della riduzione dei tempi di presa in carico e di aumentare l'appropriatezza e l'efficacia della presa in carico. Inoltre, vuole ispirare e spingere alla creazione di ulteriori protocolli di integrazione per altri servizi ad alta integrazione sociosanitaria.

I principali indicatori di outcome per misurare l'impatto possono essere:

- riduzione dei tempi di presa in carico, attraverso la misurazione dei giorni intercorsi dalla conclusione dell'analisi preliminare e la convocazione dell'equipe per il quadro di analisi;
- aumento dei progetti complessi in luogo di progetti semplici che richiederebbero progetti complessi (appropriatezza);
- aumento dei beneficiari per i quali si verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto (efficacia).
- studio esportabilità modello di protocollo su altri servizi specifici:
 - * non autosufficienza
 - * psichiatria (neuro)
 - * SERD
 - * Altri

Criticità di realizzazione

Una delle possibili criticità di realizzazione del progetto, trasversale a tutte le fasi, può essere rappresentata da eventuali temporanee carenze o sostituzioni di personale che possono rallentare l'attuazione del protocollo. Si ritiene che eventuale criticità possa essere contenuta e nel caso superata grazie alla stabilità della Cabina di Regia, composta da un rappresentante per

Ambito, un rappresentante di ATS e uno di ASST e dalla figura del coordinatore di progetto, che avranno il compito di tenere le fila dell'attuazione delle varie fasi della sperimentazione del protocollo e, in caso di carenze o sostituzioni di personale, provvedere all'aggiornamento in tempi stretti delle nuove figure.

Un'altra criticità di realizzazione può essere legata alla difficoltà di trovare un accordo per l'individuazione e l'elaborazione dello strumento informatico condiviso tra gli Ambiti Territoriali e l'ASST per la trasmissione dei dati relativi alle casistiche in comune. In questo caso potrebbe essere necessario coinvolgere una figura esperta che sia in grado di individuare una soluzione che possa soddisfare le esigenze di tutte le parti coinvolte nell'azione.

Un'ultima criticità di realizzazione può scaturire dalla scarsa diffusione degli strumenti di informazione e divulgazione dello strumento del Reddito di Cittadinanza tra la popolazione. Per evitare che ciò accada è necessario mettere in atto delle azioni di promozione di questi strumenti tra il personale e le figure professionali che si occuperanno della loro sponsorizzazione e diffusione, in modo che possano spiegare ai loro utenti dove reperirli e invitare loro a farne uso.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro

Il seguente progetto strategico, nel medio-lungo periodo, vuole porre le basi per avviare uno studio di esportabilità del protocollo in oggetto ad altri interventi e servizi ad alta integrazione socio-sanitaria, dedicati in particolare alla non autosufficienza ma non solo.

Le valutazioni multidimensionali e la presa in carico di nuclei complessi dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono finanziate dal Fondo Povertà. Nell'orizzonte temporale 2021-2026 verranno dedicati all'attuazione dei servizi ed interventi per il Reddito di Cittadinanza anche 270 milioni di Euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dopo il primo triennio i costi di gestione verranno finanziati, oltre alle risorse del Fondo povertà, con il Programma operativo complementare al PON Inclusion e col nuovo PON Inclusion.

Macroarea di policy

- A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- B. Politiche abitative
- C. Promozione inclusione attiva
- D. Domiciliarità
- E. Anziani
- F. Digitalizzazione dei servizi
- G. Politiche giovanili e per i minori
- H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- ≡ I. Interventi per la famiglia
- J. Interventi a favore di persone con disabilità

Punti chiave previste dalle macroaree di policy

Macroarea di policy	Punti chiave
A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità multidimensionale • Nuova utenza rispetto al passato • <i>Working poors</i> e lavoratori precari • Famiglie numerose • Famiglie monoreddito
B. Politiche abitative	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della platea dei soggetti a rischio • Vulnerabilità multidimensionale • Qualità dell'abitare • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
C. Promozione inclusione attiva	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva • Sviluppo delle reti
D. Domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità • Tempestività della risposta • Allargamento del servizio a nuovi soggetti • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
E. Anziani	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> • Autonomia e domiciliarità • Personalizzazione dei servizi • Accesso ai servizi • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Sviluppo azioni LR 15/2015 • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento
F. Digitalizzazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione dell'accesso • Digitalizzazione del servizio • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
G. Politiche giovanili e per i minori	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • NEET
I. Interventi per la famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Caregiver femminile familiare • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio

	<ul style="list-style-type: none"> ≡ Contrasto e prevenzione della violenza domestica • Conciliazione vita-tempi • Tutela minori
J. Interventi a favore di persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

Obiettivo progetto

Obiettivo generale: sviluppare sul territorio di competenza dell'ASST Valle Olona un percorso di accoglienza al pronto soccorso, denominato Codice Rosa, per offrire una risposta tempestiva e qualificata a donne vittime di violenza. Il percorso opera in sinergia con enti, istituzioni ed *in primis* con la Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo, in linea con le direttive nazionali e internazionali.

Si segnala che l'Ambito di Castellanza aderisce ad Rete Territoriale provinciale (Rete di Varese), tuttavia l'obiettivo in oggetto risulta in fase di programmazione per lo stesso Ambito di primario interesse in quanto le donne vittime di violenza dei Comuni dell'Ambito di Castellanza (Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona) afferiscono sia all'ospedale di Busto Arsizio per prossimità territoriale, che all'ospedale di Tradate di competenza dell'ASST dei Sette Laghi. Ne consegue che il lavoro di integrazione socio-sanitaria con l'ASST Valle Olona porterà un beneficio ad entrambe le Reti Antiviolenza della provincia di Varese.

La strategia di intervento prevede percorsi di accoglienza, cura e tutela delle persone vittime di violenze e abusi in un'ottica di integrazione socio-sanitaria tra ASST Valle Olona, gli Ambiti Sociali del territorio di competenza, gli enti gestori dei Centri Antiviolenza e dei Servizi di Ospitalità (Case Rifugio e centri di accoglienza di secondo livello), che consenta di fornire alle donne vittime di violenza un sistema in grado di attivare connessioni tempestive ed efficaci per fornire risposte immediate alle esigenze di cura delle persone, per il riconoscimento e la collocazione in tempi rapidi del bisogno espresso all'interno di percorsi sanitari specifici.

Gli obiettivi specifici sono:

1. **coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze**, per fornire una risposta efficace già dall'arrivo della vittima al pronto soccorso
2. **incrementare le competenze degli operatori sanitari** in merito ai percorsi di tutela delle donne vittime di violenza
3. **dare continuità alle azioni successive al momento di cura erogato nelle strutture di pronto soccorso, con la presa in carico territoriale**, sulla base della valutazione delle esigenze di tutela e protezione delle vittime, **tenendo in considerazione anche le specifiche esigenze conseguenti al periodo pandemico Covid19**
4. **assicurare omogeneità di intervento sull'intero territorio** della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo afferente all'ASST Valle Olona al fine di garantire la piena applicazione del **Protocollo Operativo di Rete per l'accesso ai servizi**.

Il percorso è attivato in seguito all'accesso al servizio sanitario e prevede precise procedure di allerta ed attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'ottica di un continuum assistenziale e di presa in carico globale.

Attraverso gli organismi di governo della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo viene assicurata la collaborazione ai livelli istituzionali di coordinamento e la partecipazione ai gruppi tecnici già presenti o attivati successivamente in materia.

ATS che coordina il progetto

ATS dell'Insubria

Ambiti territoriali coinvolti

Ambito di Busto Arsizio, Ambito di Gallarate, Ambito di Castellanza.

Indirettamente sono coinvolti gli Ambiti di Somma Lombardo e Saronno in quanto gli interventi presso i presidi sanitari dell'ASST Valle Olona afferenti alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo, coinvolgono gli ospedali di riferimento di suddetti ambiti sociali.

ASST coinvolte

ASST Valle Olona

Altri Enti coinvolti

Enti del Terzo Settore gestori dei Centri Antiviolenza e dei servizi di ospitalità (case rifugio e centri di accoglienza di secondo livello) aderenti alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo:

- Eva Onlus di Busto Arsizio – centro antiviolenza
- Rete Rosa Odv di Saronno – centro antiviolenza
- Fondazione Felicita Morandi – ente gestore casa rifugio
- Cooperativa Baobab – ente gestore casa rifugio.

Rete Interistituzionale Antiviolenza di Varese

- ICORE - centro antiviolenza

Comuni – 17 comuni totali

- Ambito Busto Arsizio – Città di Busto Arsizio
- Ambito di Gallarate - Gallarate, Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavarina, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Samarate, Solbiate Arno
- Ambito di Castellanza - Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona

Indirettamente i Comuni di Somma Lombardo e di Saronno sede di ospedali di cui all'ASST Valle Olona afferenti ai territori di competenza della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo.

Modalità di integrazione

Gli Ambiti sociali, nel rispetto del dettato della sentenza della Corte Costituzionale 131/2020 e del DM 72 del 31 marzo 2021, coinvolgeranno gli Enti del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/2017, gestori dei Centri Antiviolenza e dei Servizi di Ospitalità (Case Rifugio e centri di accoglienza di secondo livello, già attivati nel corso della procedura di co-progettazione relativa al Programma Biennale 2022-23 finalizzato al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti delle donne ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 4643 del 3 maggio 2021 e della D.d.u.o. 27 ottobre 2021 - n. 14504.

Il tavolo di co-progettazione e la cabina di regia della Rete saranno il luogo di *governance* del progetto e il coordinatore della rete antiviolenza la figura di raccordo interistituzionale.

Al fine di realizzare l'obiettivo di integrazione tra interventi sociali e interventi sociosanitari, considerando che l'ASST Valle Olona è un soggetto già aderente alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo si procederà a attivare uno specifico gruppo di lavoro che permetta di definire il piano operativo delle azioni e attività con valenza multidisciplinari in linea con le indicazioni del **“Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023” in merito ai LEPS (Livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale) Pronto intervento sociale (Scheda 3.7.1 pagg 107 e 108).**

Contesto

Il territorio interessato dal progetto coinvolge complessivamente 17 comuni per **272.743 cittadini** (83.045 Ambito di Busto Arsizio, 123.944 Ambito di Gallarate, 65.754 Ambito di Castellanza) dato ISTAT al 1/01/21.

Ambito di Busto Arsizio al 1° gennaio 2021: 83.045 abitanti

Ambito di Gallarate al 1 gennaio 2021: 123.944 abitanti

Ambito di Castellanza al 1° gennaio 2021: 65.754 abitanti

Considerando che la Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo afferente all'ASST Valle Olona, coinvolge anche gli Ambiti di Saronno costituito da 6 Comuni e di Somma Lombardo costituito da 9 Comuni, il progetto intende sviluppare la sua attività sul territorio provinciale di Varese per complessivi 32 Comuni.

Nella fase di valutazione degli esiti degli interventi del Programma 2019-20 della Rete Antiviolenza i partner gestori di Centri Antiviolenza e Case Rifugio, hanno indicato quale necessità territoriale di primario interesse, lo sviluppo di un tavolo di lavoro con l'ASST Valle Olona in merito all'attivazione di procedure e diffusione presso il personale sanitario, che garantiscano alle donne vittime di violenza afferenti ai Pronto Soccorso degli Ospedali del territorio, un percorso denominato Codice Rosa che preveda l'accoglienza protetta, la valutazione multidimensionale del bisogno e attivazione dei servizi specialistici (sanitari, sociali, di accoglienza e di protezione) nel rispetto del **Protocollo Operativo di Rete per l'accesso ai servizi presente sul Sito internet della Rete all'indirizzo www.helpdonna.info**.

L'**ASST Valle Olona** ha sviluppato ed è in uso presso diverse Unità Operative ospedaliere, compreso il **Pronto Soccorso**, una procedura specifica sulla gestione delle **violenze sessuali su adulti e minori**. Procedura che si ritiene possa divenire la base da integrare per lo sviluppo del Codice Rosa presso i Pronto Soccorso dell'azienda.

Aspetti che rendono innovativo il progetto

Considerando i particolari bisogni e condizioni psicologiche delle donne vittime di violenza che accedono al Pronto Soccorso risultano innovativi a livello territoriale i seguenti elementi:

- realizzazione di procedure di accesso ai servizi sanitari e presa in carico protette, analisi del bisogno e attivazione dei servizi territoriali (*servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, Enti del Terzo settore gestori di Centri Antiviolenza e strutture di accoglienza*) integrate – attivazione Codice Rosa;
- estensione e integrazione della procedura in essere presso l'ASST Valle Olona rivolta alla gestione delle violenze sessuali su adulti e minori, alle donne vittima di violenza di genere;
- diffusione delle procedure presso tutti i Pronto Soccorso degli Ospedali del territorio di competenza dell'ASST Valle Olona, coinvolgendo diversi Ambiti Sociali provinciali;
- incremento delle competenze degli operatori dei servizi sanitari dei Pronto Soccorso in merito alla violenza di genere, agli strumenti di valutazione del rischio SARA (Spousal Assault Risk Assessment) e delle procedure di presa in carico delle donne vittime di violenza da parte dei servizi territoriali.

Definizione delle azioni

Nota: le azioni sono correlate con gli obiettivi specifici indicati

Obiettivo specifico 1: **coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze**, per fornire una risposta efficace già dall'arrivo della vittima al Pronto Soccorso;

- 1.1 attivazione di un tavolo di conoscenza e confronto tra ASST Valle Olona, Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza e partner del Terzo Settore della Rete (Centri Antiviolenza e soggetti gestori Case rifugio) per lo sviluppo di procedure di accesso protetto (Codice Rosa) presso i Pronti Soccorso degli ospedali del territorio, partendo dalla procedura in essere in ASST Valle Olona relativa alle violenze sessuale su adulti e minori

Obiettivo specifico 2: **incrementare le competenze degli operatori sanitari** in merito ai percorsi di tutela delle donne vittime di violenza

2.1 attivazione di percorsi formativi (in presenza o online in ragione della situazione pandemica Covid19) per gli operatori sanitari dei diversi presidi ospedalieri dell'ASST Valle Olona, in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore gestori dei Centri Antiviolenza e delle strutture di accoglienza rispetto alla valutazione del rischio (SARA) e alle procedure di presa in carico delle donne vittime di violenza da parte dei servizi territoriali (*servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, Enti del Terzo settore gestori di Centri Antiviolenza e strutture di accoglienza*);

Obiettivo specifico 3: **dare continuità alle azioni successive al momento di cura erogato nelle strutture di pronto soccorso, con la presa in carico territoriale**, sulla base della valutazione delle esigenze di tutela e protezione delle vittime, **tenendo in considerazione anche le specifiche esigenze conseguenti al periodo pandemico Covid19**

3.1 messa in opera presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Busto Arsizio delle procedure di attivazione dei servizi territoriali (*servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, Enti del Terzo settore gestori di Centri Antiviolenza e strutture di accoglienza*)

3.2 in caso di necessità di collocamento presso struttura di accoglienza, erogazione presso le strutture ospedaliere del tampone per le donne vittime di violenza ed eventuali figli, sino al perdurare di tale obbligo a causa della pandemia Covid19

3.3 monitoraggio attività, valutazione degli esiti e delle criticità rilevate e introduzione eventuali elementi correttivi

Obiettivo specifico 4: **assicurare omogeneità di intervento sull'intero territorio** della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo, **affidente all'ASST Valle Olona**, al fine di garantire la piena applicazione del **Codice Rosa e del Protocollo Operativo di Rete per l'accesso ai servizi**.

4.1 diffusione presso tutti gli ospedali dell'ASST Valle Olona (Gallarate, Somma Lombardo, Saronno, Tradate) delle procedure di presa in carico delle donne vittime di violenza da parte dei servizi territoriali di cui all'obiettivo specifico 3.

Deliverable e indicatori di risultato

Obiettivo specifico 1: **coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze**, per fornire una risposta efficace già dall'arrivo della vittima al Pronto Soccorso;

1.1 attivazione di un tavolo di conoscenza e confronto tra ASST Valle Olona, Ambiti di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza e partner del Terzo Settore della Rete (Centri Antiviolenza e soggetti gestori Case rifugio) per lo sviluppo di procedure di accesso protetto (Codice Rosa) presso i Pronti Soccorso degli ospedali del territorio, partendo dalla procedura in essere in ASST Valle Olona relativa alle violenze sessuali su adulti e minori

deliverable: verbali di partecipazione

1.1.a indicatori di risultato

1.1.a.1 - n. 3 tavoli di confronto realizzati

1.1.a.2 - partecipazione ai tavoli di almeno il 75% degli attori istituzionali previsti

1.1.a.3 – protocollo Codice Rosa realizzato

Obiettivo specifico 2: **incrementare le competenze degli operatori sanitari** in merito ai percorsi di tutela delle donne vittime di violenza

2.1 attivazione di percorsi formativi (in presenza o online in ragione della situazione pandemica Covid19) per gli operatori sanitari dei diversi presidi ospedalieri dell'ASST Valle Olona, in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore gestori dei Centri Antiviolenza e delle strutture di accoglienza rispetto alla valutazione del rischio (SARA) e alle procedure di presa in carico delle donne vittime di violenza da parte dei servizi territoriali (*servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, Enti del Terzo settore gestori di Centri Antiviolenza e strutture di accoglienza*);

deliverable: verbali di partecipazione

2.1.a indicatori di risultato

2.1.a.1 - n. 3 incontri di formazione realizzati

2.1.a.2 – incremento delle competenze degli operatori sanitari partecipanti del 75%

2.1.a.3 – grado di soddisfazione (minimo 6 su 10) rispetto ai contenuti degli incontri formativi degli operatori

Obiettivo specifico 3: **dare continuità alle azioni successive al momento di cura erogato nelle strutture di pronto soccorso, con la presa in carico territoriale**, sulla base della valutazione delle esigenze di tutela e protezione delle vittime, **tenendo in considerazione anche le specifiche esigenze conseguenti al periodo pandemico Covid19**

3.1 messa in opera presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Busto Arsizio delle procedure di attivazione dei servizi territoriali (*servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, Enti del Terzo settore gestori di Centri Antiviolenza e strutture di accoglienza*)

deliverable: schede monitoraggio attività

3.1.a indicatori di risultato

3.1.a.1 – applicazione delle procedure condivise di attivazione dei servizi territoriali ad almeno l'80% delle vittime di violenza

3.2 in caso di necessità di collocamento presso struttura di accoglienza, erogazione presso le strutture ospedaliere del tampone per le donne vittime di violenza ed eventuali figli, sino al perdurare di tale obbligo a causa della pandemia Covid19

3.2.a indicatori di risultato

3.2.a.1 – realizzazione tampone al 100% dei beneficiari necessari

3.3 monitoraggio attività, valutazione degli esiti e delle criticità rilevate e introduzione eventuali elementi correttivi

3.3.a - *deliverable* - report di monitoraggio e schede di riferimento

3.3.a.1 realizzati 3 monitoraggi annuali

3.3.a.2 evidenziati alle cabine di regia periodiche i punti di forza e di debolezza per l'eventuale introduzione di correttivi

Obiettivo specifico 4: **assicurare omogeneità di intervento sull'intero territorio** della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo, afferente all'ASST Valle Olona, al fine di garantire la piena applicazione del **Codice Rosa e del Protocollo Operativo di Rete per l'accesso ai servizi**.

4.1 diffusione presso tutti gli ospedali dell'ASST Valle Olona (Gallarate, Somma Lombardo, Saronno, Tradate) del Codice Rosa e delle procedure di presa in carico delle donne vittime di violenza da parte dei servizi territoriali di cui all'obiettivo specifico 3.

4.1.a - *deliverable* - report di monitoraggio e schede di riferimento

4.1.a.1 diffuso Codice Rosa presso gli ospedali di Gallarate, Somma Lombardo, Saronno, Tradate

4.1.a.2 diffuse procedure attivazione dei servizi territoriali presso gli ospedali di Gallarate, Somma Lombardo, Saronno, Tradate

4.1.a.3 evidenziati alle cabine di regia periodiche i punti di forza e di debolezza per l'eventuale introduzione di correttivi

Cronoprogramma

Azione n.	Marzo '22	Aprile '22	Maggio '22	Giugno '22	Settembre '22	Dicembre '22	Dicembre '23
1.1.							
2.1.							
3.1.							
3.2.							
3.3.							
4.1							

Risorse

Risorse economiche (spese da sostenere e entrate a copertura di costi) e umane impiegate per singola attività e fase progettuale:

Risorse economiche

Intervento/attività	Costo totale	Entrate da fonti proprie	Entrate da finanziamento Comuni	Entrate da finanziamento ATS	Entrate da finanziamento o ASST	Entrate da finanziamento	PDZ - premialità
Obiettivo 1 coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze	36.342,00 euro per 2 anni		13.888,00 euro anno	4283,40 euro anno			
Obiettivo 2 incrementare le competenze degli operatori sanitari	4500,00 euro per 2 anni		750,00 euro anno				3000,00 euro formatore
Obiettivo 3 dare continuità alle azioni successive al momento di cura	2400 euro per 2 anni		1200,00 euro anno				
Obiettivo 4 assicurare omogeneità di intervento sull'intero territorio ASST Valle Olona	11160 euro per 2 anni		5.580 euro anno				

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente ETS gestore Centro Antiviolenza
Assistente sociale			1 (50h/anno)		
Educatore					
Psicologo					
Medico					
Infermiere					
Altra tipologia: dirigente		1 Busto Arsizio (50h/anno)	1 (50h/anno)		

		1 Castellanza (50h/anno) 1 Gallarate (50h/anno)			
Altra tipologia: amministrativo			1 (20h/anno)		
Altra tipologia: coordinamento		1 Busto Arsizio (150h / anno) 1 Castellanza (150h/anno) 1 Gallarate (150h/anno)			
Altra tipologia: formatore					1 formatore (30 h)
Altra tipologia (descrivere altre tipologie professionali es. amministrativi, ASA/OSS, Pedagogista, volontario					

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Soggetti beneficiari degli interventi:

- azioni afferenti obiettivi 1, 3, 4 - donne vittime di violenza (eventualmente con figli)
- azioni afferenti obiettivi 2 – operatori dei servizi sanitari degli ospedali dell'ASST Valle Olona

Si considerano ipotizzabili due possibili esiti in merito all'impatto del progetto rispetto ai bisogni dei beneficiari:

- garantita la privacy alle donne vittime di violenza nei percorsi di accesso al Pronto Soccorso
- migliorate le procedure di presa in carico e gestione della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza in relazione ai servizi sanitari dell'ASST Valle Olona.

Criticità di realizzazione

Lo sviluppo della Programmazione Sociale 2021-23 degli Uffici di Piano ha visto una positiva collaborazione a livello territoriale dell'ASST Valle Olona, con la facilitazione a livello di coordinamento da parte dell'ATS dell'Insubria.

Parimenti la tenuta e coesione della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo dimostrata nel corso della realizzazione del Programma regionale 2019-20, così come le competenze dei diversi partner degli Enti del Terzo Settore gestori dei Centri Antiviolenza (CAV) e centri di accoglienza (case rifugio e strutture di ospitalità) permette di escludere particolari rischi nelle fasi di realizzazione del progetto.

I fattori potenziali di rischio sono connessi a:

- bassa adesione del personale sanitario dei Pronto Soccorso ai percorsi formativi
- alta rotazione del personale sanitario del Pronto Soccorso
- limitati spazi fisici presso i Pronto Soccorso ove realizzare il Codice Rosa elaborato.

Tale premessa evidenzia che sia i servizi socio-sanitari quanto i servizi sociali comunali sono tenuti a considerare di primario interesse l'intervento in oggetto, consentendo di minimizzare il potenziale rischio connesso alla mancata adesione degli attori.

L'interesse dimostrato degli stessi in fase di progettazione, includendo anche quello degli Enti del Terzo Settore aderenti ai tavoli di Programmazione dei Piani di Zona 2021-23, permette di supporre che tale rischio sia contenuto a livello territoriale.

Si ritiene che eventuali criticità possano essere superate grazie al supporto del Coordinatore della Rete Territoriale e dell'ATS dell'Insubria, in qualità di primario interlocutore dei servizi sanitari territoriali e degli Ambiti sociali e alla programmazione di programmati momenti di governance, monitoraggio e valutazione.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro

Il progetto strategico nel medio-lungo termine, in un'ottica di sostenibilità, non prevede particolari costi di gestione, in quanto si fonda soprattutto sull'integrazione di servizi esistenti offerti da operatori pubblici in ambito sanitario, socio-sanitario, di sicurezza o su servizi (governance, gestione servizi a favore delle beneficiarie e attività formative) della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo che sono garantiti da risorse pubbliche tramite il sostegno della Programmazione biennale di cui i Centri Antiviolenza e i centri di accoglienza (case rifugio e strutture di ospitalità) sono primari enti realizzatori.